DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 198

Venerdì 21 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Test a prof e bidelli Una corsa contro il tempo
A pagina III

L'intervista
Gribaudi: «Così rilanciamo i Musei civici. Riapre Ca' Pesaro»
Pittalis a pagina 15

Basket
Il calendario, la Reyer riparte con Brindisi Treviso con Trento
Babato a pagina 20

«Test a chi arriva dalla Francia»

▸Zaia sollecita a fare il tampone anche al rientro dal Sud del Paese transalpino

▸Ieri record di contagi in Veneto: quasi duecento su un totale nazionale di 845

Il record dei contagi appartiene al Veneto: in un solo giorno quasi duecento sugli 845 registrati in tutta Italia. Ma gli ospedali non sono in sofferenza. E il governatore Luca Zaia volge lo sguardo a chi arriva dal Sud della Francia, dove divampa il focolaio più attivo di un Paese che anche ieri si è avvicinato ai 5mila contagi: test a chi rientra dalle zone a rischio vicino ad Agde, il paradiso dei nudisti e degli scambisti. Comunque l'allarme non cessa nemmeno sul fronte adriatico: 35 i trevigiani che si sono scoperti positivi dopo la vacanza in Croazia.
Vanzan a pagina 2

Il caso
A Malpensa esame solo ai lombardi Poi la retromarcia

Già era partito in ritardo con i tamponi all'arrivo in Italia. L'aeroporto di Malpensa poi ha cominciato a fare i test solo ai lombardi. Ed è scoppiata la polemica, che ha costretto la Regione Lombardia alla retromarcia: controlli per tutti da oggi.
Evangelisti a pagina 6

Scuola
Via alla prevenzione per prof e bidelli ma medici divisi

Test rapidi per docenti e bidelli prima dell'inizio della scuola. Il piano c'è, manca però l'accordo con i medici di famiglia che dovrebbero effettuare l'esame: a Treviso e Vicenza si oppongono, in altre provincie invece adesione massiccia.
Cozza e Vanzan a pagina 3

Il commento
Il piano contro la Turchia che danneggia il nostro Paese

Alessandro Orsini

L'Italia deve stare attenta perché i suoi interessi nazionali sono a rischio. Nel Mediterraneo orientale si sta profilando uno scontro pericoloso. Francia, Grecia, Egitto, Israele e Cipro stanno costruendo una alleanza politica e militare contro la Turchia. Il 13 agosto scorso il presidente francese Macron ha inviato due caccia Rafale e la fregata "Lafayette" per proteggere la Grecia e ha avviato, sempre in funzione anti-turca, un accordo di cooperazione militare con Cipro, oltre a condurre esercitazioni al largo dell'isola di Creta.

Macron vorrebbe anche che la Nato si schierasse contro la Turchia, di cui fa parte dal 1952, e che l'Unione Europea imponesse sanzioni contro Erdogan. La reazione del governo Conte sarà un banco di prova per valutare la maturità politica dell'Italia. Gli italiani sono infatti giunti alla conclusione che la guerra contro Gheddafi fu un errore e, non a caso, i suoi sostenitori restano nell'ombra. Non ci sono politici che dicano: «Mi sono battuto per l'intervento militare in Libia nel 2011». Tutto ciò che sappiamo è che la Francia volle fortemente quella guerra, dannosissima per l'Italia.

Oggi gli italiani stanno commettendo un errore analogo nel Mediterraneo orientale. Cioè nella zona calda dove la Francia e la Turchia rischiano uno scontro militare. Come accadde nel 2011, gli italiani sono animati dalla stessa ingenuità: da una parte c'è un leader musulmano e dall'altra c'è un bravo cristiano.
Segue a pagina 23

Eventi Biennale Cinema ai tempi del Covid

Una Mostra "mascherata" Passerella senza pubblico

Niente assedio dei fans e autografi dei divi sulla passerella della prossimo Mostra del cinema (nella foto Jennifer Lawrence) e mascherine anche in sala
Navarro a pagina 16

Regionali, Tosi si accasa con Fi Liste incomplete per i 5 stelle

▸In Veneto M5s non trova un numero sufficiente di candidati

Patto romano tra Flavio Tosi e Silvio Berlusconi: l'ex sindaco di Verona ed ex segretario della Liga Veneta ha concordato con il Cavaliere l'ingresso di alcuni suoi uomini nelle liste di Forza Italia per le elezioni regionali in Veneto. Tosi si propone come "quarta gamba" della coalizione Lega-FdI-FI che sosterrà la ricandidatura a governatore di Luca Zaia, di cui peraltro cinque anni fa era stato duro avversario. E il 20 settembre Tosi sposerà l'ex onorevole Patrizia Bisinella. Oggi intanto saranno presentate le liste. Il M5s che sostiene Enrico Cappelletti non è riuscito a presentarle complete in tutte le province.
Rossignati e Vanzan a pagina 13

Politica
Centrosinistra, caos alleanze Di Maio spinge, lite con il Pd

Luigi Di Maio spinge per le alleanze con il Pd, ma il tempo è ormai scaduto. Oggi e domani la presentazione delle liste per le elezioni regionali. Ma il Movimento 5 stelle è diviso. Intanto il segretario dem Nicola Zingaretti boccia la sindaca di Roma Virginia Raggi.
Ajello a pagina 9

Il giallo
Il padre riconosce le scarpe di Gioele «Ricerche fallite»

In questura gli sono state mostrate le scarpine blu trovate mercoledì accanto alle spoglie del bambino, nei boschi di Caronia. A poche centinaia metri da dov'era stato trovato il cadavere di sua moglie, Viviana Parisi. «Sono i sandaletti di Gioele», ha detto Daniele Mondello, singhiozzando. E denunciando il «fallimento» delle ricerche.
Sirignano a pagina 10

Russia
Avvelenato Navalny l'oppositore di Putin in pericolo di vita

Il più popolare avversario di Vladimir Putin, Alexei Navalny, lotta tra la vita e la morte. In coma, in un ospedale siberiano. Avvelenato con una sostanza diluita nel tè, secondo il suo entourage. Il Cremlino, contro cui l'attivista ha affrontato tante battaglie in nome della democrazia, pagando anche con il carcere, gli ha augurato una «pronta guarigione». Quando si è sentito male in aereo Navalny stava rientrando dall'estremo oriente russo dopo un tour elettorale.
Pierantozzi a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'emergenza Covid

4.771 i contagi registrati nelle ultime 24 ore in Francia

Nuovi contagi, uno su 4 in Veneto Zaia: test a chi arriva dalla Francia

▶Nuova impennata di casi: 196 in un giorno, la metà dei quali a Treviso. Tamponi, accessi rapidi nelle Ulss

▶Allarme del governatore per i focolai al sud del Paese transalpino: «Sono preoccupanti i dati su chi rientra»

LA GIORNATA

VENEZIA Non solo Spagna, Croazia, Grecia, Malta. Adesso il Veneto vuol fare i tamponi anche ai vacanzieri di ritorno dalla Francia, per la precisione da Agde: «Perché lì c'è un mega focolaio, sono risultati positivi anche turisti che poi sono tornati in Gran Bretagna, in Olanda, in Austria», ha detto il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia annunciando un nuovo provvedimento per ampliare i test ai vacanzieri di rientro. Zaia non ha specificato che la località francese citata è famosa per le spiagge riservate ai nudisti e per essere mèta degli scambisti del sesso, si è limitato a dire che tutti gli italiani che torneranno dalla Francia meridionale e in particolare dalle località dell'Occitania saranno invitati a presentarsi ai punti di accesso rapido delle Ulss per fare i tamponi anti-Covid. Tra l'altro l'impennata di contagi in Francia - 4.771 solo ieri - era uno dei temi in agenda per l'incontro tra il presidente Emmanuel Macron (che però non intende chiudere tutto il Paese, «i danni collaterali sarebbero considerevoli») e la cancelliera tedesca Angela Merkel.

I NUMERI

In Veneto, però, le vacanze fuori confine continuano a preoccupare. «Siamo passati da una fase di ordinarietà ad una di straordinarietà», ha detto Zaia ricordando che «dalla Croazia sono stati trovati al rientro 35 turisti contagiati solo a Treviso, gente che non si conosceva. Non faccio allarmismo, ma il dato è preoccupante». Nelle ultime 24 ore in Veneto ci sono stati 196 casi positivi su un totale in tutta Italia di 845 casi. In pratica quasi un contagio su 4 ieri c'è stato in terra veneta. E di quei 196 casi veneti, la metà si è verificata a Treviso. Fortunatamente questa impennata non ha messo in sofferenza i reparti ospedalieri: in Veneto, a fronte di 1.416.948 tamponi, le persone finite in quarantena ora sono 6.565 (erano 3.870 il 18 maggio, quando dopo il lockdown sono state riaperte tutte le attività economiche), i ricoverati 118 (erano 541 il 18 maggio), gli intubati in terapia intensiva 8 (ed erano 51 tre mesi fa). Zaia si è soffermato sui rapporti percentuali tra isolati e positivi (27,25%), tra isolati e sintomatici (2,06%), tra positivi e sintomatici (7,55%). «Non c'è emergenza ospedaliera».

LA SUGGESTIONE

Ma è immaginabile fare i tamponi a tutti i cittadini veneti? «Una grande suggestione - ha risposto il governatore Zaia - È vero che l'ideale sarebbe fare il test per tutti, ma c'è un limite sia economico che di operatività». Un test rapido sul mercato costa 11 euro, moltiplicato per 5 milioni di veneti comporterebbe una spesa di 55 milioni di euro. E se si pensa che la Regione ha 70 milioni di presenze turistiche, la «suggestione» aumenta. Eppure, l'idea dei punti rapidi di accesso nelle Ulss - cioè dove presentarsi senza appuntamento - si è rivelata vincente per i vacanzieri di rientro dalle zone a rischio, tanto che la Regione sta valutando di aggiornare il Piano di salute pubblica e consentire a chiunque abbia timore di essersi contagiati di usufruire del servizio. «Abbiamo avuto una videoconferenza con i direttori generali delle Ulss e l'indicazione è stata di rafforzare i punti di accesso rapido che, ricordo, sono aperti tutti i giorni, anche il sabato e la domenica, dalle 7 alle 13. Ma con questa curva di contagi che continua a crescere possono essere a rischio le elezioni di settembre?

ALLE URNE

«Ve lo ricordate cosa dicevo mesi fa? Dicevo che era meglio votare a luglio. Ecco: "ipse dixit"», ha detto Zaia. Sul tema è intervenuto anche il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti: «Il sospetto che esista il 'partito' del rinvio delle elezioni regionali e amministrative è fondato: si poteva benissimo votare a luglio in sicurezza ed ora, con la ripresa dei contagi, forse qualcuno mira a all'ennesimo rinvio. Ma votare si può, quello di settembre è un test importante

IL PRESIDENTE: «ELEZIONI A RISCHIO? ERA MEGLIO VOTARE A LUGLIO» MA GLI OSPEDALI NON SONO IN SOFFERENZA

Feltre, infermiera torna "positiva" dalle vacanze: accessi limitati ai reparti

IN OSPEDALE

Attività limitata ai soli casi urgenti nei reparti di chirurgia e geriatria dell'ospedale di Feltre per un'infermiera positiva

LA PAURA

FELTRE (BL) Torna la paura nel Bellunese e il timore di una seconda ondata. Ieri, esattamente come il 5 marzo scorso, sono stati bloccati i reparti di Chirurgia e Geriatria del Santa Maria del Prato di Feltre, dopo la positività di un'infermiera al rientro da un periodo di ferie (non all'estero). La sanitaria ha operato in questi giorni proprio in quelle due aree dell'ospedale. Era iniziato proprio in quei due reparti, quasi 6 mesi fa, il primo focolaio in provincia di Belluno, con il contagio che aveva messo, per la prima volta, il territorio di fronte al virus. Ma questa volta è diverso, garantisce Sandro Cinquetti, direttore del Servizio igiene e sanità pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'Usl Dolomiti.

IL DIRETTORE

«La situazione è completamente diversa da allora - spiega Cinquetti - abbiamo strumenti diversi, una rapidità di intervento che non c'era allora, sistemi di protezione individuale e disponibilità di tamponi, che ci consentono di essere molto tempestivi ed efficaci». Insomma il direttore Cinquetti è ottimista, anche dopo i primi tamponi effettuati su medici e degenti che erano ieri negativi (una decina). Ma invita anche il personale sanitario a tenere comportamenti responsabili. «Siamo in una fase particolare post epidemica - spiega Cinquetti - in cui ci giochiamo molto a livello di nazione, regionale e provincia: è fondamentale che le persone che svolgono ruoli sociali rilevanti, come infermieri, medici o operatori socio sanitari, e che quindi sono in contatto con persone fragili, mettano in atto comportamenti a bassissimo, se non inesistente, rischio Covid. E parlo non solo in ambito ospedaliero, dove ci sono i protocolli che garantiscono, ma anche all'esterno nella vita sociale».

I CONTATTI

Una cosa è certa infatti: l'infermiera si è contagiata all'esterno della struttura ospedaliera di Feltre. Come esattamente non si sa, ci stanno lavorando gli uomini dell'Unità di Crisi del Dipartimento di Prevenzione dell'Usl Dolomiti che sta risalendo alle decine di contatti della donna. È la seconda indagine epidemiologica che si sta facendo sul caso: è partita subito infatti una interna all'ospedale sui contatti nella struttura. L'Usl ieri in una nota ha spiegato che «alle due unità operative, a scopo massimamente precauzionale, in attesa dell'esito dei tamponi di controllo sul personale e sui degenti, sono stati limitati gli accessi ai soli pazienti urgenti rinviando di uno-due giorni i ricoveri programmati».

Eleonora Scarton

LE FERIE IN ITALIA, BLOCCATE CHIRURGIA E GERIATRIA DOVE LAVORA: DISPOSTI I TAMPONI SU MEDICI E DEGENTI

La bimba di Padova

In terapia intensiva ma non è coronavirus

La bambina di 5 anni ricoverata da giorni in terapia intensiva all'ospedale di Padova ha un quadro clinico grave, «ma per un'altra patologia, non per il Covid». Lo ha precisato il governatore Luca Zaia. «La bimba è positiva - ha spiegata Zaia - ma la diagnosi differenziale è stata fatta, e non è in questa situazione per il Coronavoirus. La patologia che l'ha portata in terapia intensiva è di tutt'altra origine, ci sono tre casi in Italia»

PARIGI Allarme contagi in Francia: cinque volte superiori a quelli registrati in Italia

845
i nuovi contagi di ieri in tutta la penisola

6.565
i veneti chiamati a scontare il periodo di quarantena

Controlli agli insegnanti: divisi i medici di famiglia

▶Lunedì 24 dovrebbero iniziare i test per docenti e bidelli su base volontaria

▶Massiccia adesione a Padova. Treviso e Vicenza si oppongono. E scatta l'appello

IL CASO

VENEZIA Il 1° settembre in Veneto riapriranno gli asili nido e le scuole dell'infanzia. Due settimane dopo, il 14, la campanella suonerà per tutte le altre scuole: elementari, medie, superiori, istituti professionali. Ma chi garantirà la "non contagiosità" degli insegnanti? Il piano nazionale pensato dai ministri della Salute e dell'Istruzione prevede i controlli dei docenti attraverso un test sierologico - il cosiddetto pungi-dito - che gli interessati dovrebbero andare a fare - se vogliono e gratis - nell'ambulatorio del proprio medico di famiglia. Solo che i medici di famiglia nicchiano. Risultato: in Veneto la situazione è a macchia di leopardo, in alcune province - come Padova - l'adesione dei medici di base è stata massiccia, in altre - come Treviso e Vicenza - siamo ancora al muro contro muro.

IL PIANO

«È una partita nazionale, definita dai ministri della Salute e dell'Istruzione - ha spiegato l'assessore regionale del Veneto, Manuela Lanzarin - Il commissario straordinario per il Covid Domenico Arcuri ha fatto una gara e ha comprato 2 milioni di test sierologici. Una settimana e mezzo fa ci è stato consegnato in Veneto dal ministero dell'Istruzione il contingente per gli insegnanti e il personale non docente della nostra regione, stiamo parlando di oltre 95mila "saponette" che abbiamo già distribuito alle Ulss che a loro volta dovrebbero consegnarle ai medici di medicina generale». Il piano prevede che ogni insegnante vada a farsi fare il test sierologico dal proprio medico. La stima è che ogni medico debba fare circa 20-25 tamponi. I test dovrebbero iniziare già lunedì 24 agosto considerato che le scuole dell'infanzia apriranno il 1° settembre. E, attenzione, è tutto su base volontaria, gli insegnanti possono anche rifiutarsi. Ma che succede se gli insegnanti vanno dal medico e trovano la porta sbarrata? Di qui l'appello del governatore Luca Zaia: «Chiediamo un ulteriore sforzo ai medici di base, che sono fondamentali, perché ci aiutino a creare quel network sul territorio per testare tutti i docenti e gli operatori prima dell'avvio delle scuole in Veneto».

TEST RAPIDO Da lunedì esami anti-Covide a insegnanti e bidelli in vista della riapertura della scuola. Nel tondo, Domenico Crisarà

LA RIUNIONE

Qual è stata la risposta? La maggior parte dei medici di base del Veneto ha detto sì. Soddisfatto Domenico Crisarà, presidente della Fimmg, che ieri ha organizzato un'assemblea online, per valutare appunto l'orientamento dei colleghi: «Dei 600 sanitari di famiglia del territorio padovano - ha osservato - 300 hanno presenziato al webinar e quasi tutti si sono dichiarati pronti a procedere con le analisi su docenti e personale scolastico. A Padova, quindi, così come a Verona, Venezia, Rovigo e Belluno, la situazione è tranquilla e già stamane i medici andranno nei distretti a recuperare i kit per i test e i dispositivi di protezione. Incerta, invece, è la situazione a Vicenza e Treviso, dove c'è ancora un po' di maretta». Il fronte del "no" ha espresso perplessità sulla validità degli esami con la "saponetta" che, in caso di esito positivo, devono comunque poi essere validati dal tampone e anche sulle modalità organizzative soprattutto nel caso in cui il referto accerti la presenza del Covid, perché ciò imporrebbe lo stop dell'attività ambulatoriale, almeno fino a quando anche il medico stesso non ha effettuato il tampone. «Ciascun medico - ha detto Crisarà - farà 30 test in 15 giorni, che non mi pare un impegno impossibile. E comunque, se non avessero risposto affermativamente, io non sarei rimasto. Invece sono orgoglioso di rappresentare professionisti seri e responsabili»

Nicoletta Cozza
Alda Vanzan

CRISARÀ (FIMMG): «CIASCUN DOTTORE FARÀ 30 ESAMI IN 15 GIORNI, NON È UN IMPEGNO IMPOSSIBILE»

per l'intero Paese. Rinviarlo non è possibile». «Ma con gli isolamenti in aumento - ha detto la consigliera regionale M5s, Erika Baldin - va posta attenzione al problema del voto a domicilio: la Regione coordini le operazioni e non lasci i Comuni da soli». L'assessore veneto Gianpaolo Bottacin, che sta seguendo il piano per il voto a domicilio delle persone positive o in quarantena, ha rassicurato: «Oltre che alla Protezione civile, chiederemo il supporto anche alla Croce Rossa».

Alda Vanzan

In regione indice di contagiosità superiore a uno

▶Dal report dell'Iss è tra i 5 territori con Rt più alto

I DATI

VENEZIA Il Veneto tra le cinque regioni italiane con l'indice di contagiosità Rt superiore a 1. Questo quanto emerge dal monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità e del ministero della Salute relativo al periodo compreso fra il 10 e il 16 agosto. Il valore più alto di Rt è stato rilevato in Umbria (1,34), seguita da Abruzzo (1,24), quindi Veneto (1,21), Lombardia (1,17) e Campania (1.02). L'indice Rt risulta invece pari a zero in Basilicata e Molise. Fra le altre regioni, l'indice di contagiosità è più vicino a 1 in Sicilia (0.99), Toscana (0,96) e Piemonte (0,95), seguiti a distanza da Marche (0,85), Calabria (0,77) e Lazio (0,73). Per il resto Rt è 0,45 in Emilia Romagna, 0,42 in Friuli Venezia Giulia, 0,41 nella provincia autonoma di Trento, 0.9 in Liguria e Sardegna, 0,8 in Puglia e Valle d'Aosta, 0,5 nella provincia autonoma di Bolzano.

IL CONTAGIO

Il virus quindi continua a colpire, abbassa a 30 anni l'età media del suo bersaglio e in un solo giorno i numeri dei contagi ripiombano nel periodo del lockdown. Sono 845 le nuove persone positive al Covid in 24 ore, delle quali 196 in Veneto, cifre che riportano indietro l'Italia allo scorso 16 maggio, quando il Paese era alla vigilia della 'fase 2'. Il trend di contagi è confermato quindi dal report settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità, che avverte: «C'è una tendenza ad un progressivo peggioramento». Oltre mille casi di contagio sono legati soprattutto ad attività ricreative, risultano essere meno gravi e in maggioranza asintomatici. Ma ora, con 1.077 focolai attivi di cui 281 emersi in una settimana, i timori sulla retromarcia aumentano «Dobbiamo mettere sotto controllo questa curva epidemica che si è rialzata», avverte Walter Ricciardi, consulente del ministero della Salute.

«Scuole pronte, ma mancano ancora i docenti aggiuntivi»

ISTRUZIONE

VENEZIA Manca ancora certezza da Roma sul numero degli insegnanti da assegnare alle scuole. «Stiamo facendo un grande sforzo per portare a settembre tutti gli studenti in classe, ma fino ad oggi non abbiamo ancora i docenti aggiuntivi che sarebbero gli insegnanti in più che ci consentono di sdoppiare le classi numerose e mantenere il distanziamento» spiega Armando Tivelli, presidente veneto dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi. Una grossa incognita che mette a repentaglio un'estate di grandissimo lavoro perché si possa ripartire in sicurezza. Un lavoro che ha fatto venire a galla i limiti delle scuole dovuti ad anni in cui si è trascurato il fronte sicurezza ed edilizia. «Ogni scuola - continua il dirigente - avrà una stanza dove verranno accolte le persone che segnalano malesseri, qualora si verificasse dobbiamo subito avvisare il dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria, la persona deve andare a domicilio e in caso di minore i genitori devono venire tempestivamente a prendere il figlio». Poi questo studente o insegnante verrà sottoposto a test, se negativo dopo due giorni ne farà un secondo. Qualora risultasse positivo l'intera classe andrà in quarantena, come ha spiegato ieri l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin illustrando le direttive dell'Istituto superiore della sanità. «In una prima fase - prosegue Tivelli - propenderei per fare tenere a tutti le mascherine anche durante le lezioni, compatibilmente con l'età degli studenti». Ricordiamo che da settembre saranno a disposizione delle scuole 11 milioni di mascherine al giorno a livello nazionale.

ELENA DONAZZAN: «TROPPI ERRORI DAL MINISTERO ALL'ISTRUZIONE REGIONI INASCOLTATE»

LE CRITICHE

Mentre l'assessore all'Istruzione veneta Elena Donazzan denuncia errori da parte del ministero dell'Istruzione nella complessa partita del riavvio della scuola a settembre. «L'ennesimo errore si è consumato nella riunione di mercoledì, per il mancato coinvolgimento delle Regioni, che sulla scuola da mesi avevano posto la questione dei tempi, degli spazi e della pianta organica, rimanendo inascoltate». Ricordando come «ai dirigenti scolastici è stata letteralmente scaricata addosso la responsabilità dell'organizzazione della riapertura, dell'omologazione dei dispositivi e degli arredi, della sicurezza del personale docente e degli studenti, un ruolo all'interno della Conferenza dei servizi che poco ha a che vedere con la didattica e l'educazione». Parla quindi di famiglie esasperate e di un Veneto disponibile che «in questo difficile momento ha teso la mano al ministero, anche con la definizione di un manuale operativo che è stato di grande aiuto per i dirigenti scolastici nel provare a risolvere i problemi del distanziamento e dell'organizzazione degli spazi e dell'attività nelle scuole». Ricordando poi che i nuovi banchi con ruote «non arriveranno a settembre per stessa ammissione del commissario Arcuri», complice l'eccessiva richiesta di alcune Regioni. «A complicare la situazione - prosegue Donazzan - è subentrato il repentino cambio di indicazioni sulle prescrizioni da seguire, in particolare il parametro della distanza di un metro da rispettare in classe che sembra oggi essere derogato dal Comitato Tecnico Scientifico». Infine il fronte mascherine: «Penso nessuno possa anche solo immaginare di far indossare ad un bambino o ad un adolescente la mascherina per 6 o 8 consecutive».

Raffaella Ianuale

L'ASSESSORE
Elena Donazzan

Fiera

Longarone, salta la mostra del gelato

Il coronavirus ha fatto saltare anche la Mostra internazionale del gelato artigianale di Longarone (Belluno). Sarebbe stata la 61esima edizione, programmata dal 29 novembre al 2 dicembre. Non era mai successo. Neppure il disastro del Vajont aveva fermato la mostra, raduno annuale per moltissimi espositori, da chi si occupa di materie prime, semilavorati, attrezzature e accessori fino all'arredamento di interni: la fiera non venne annullata, ma soltanto trasferita a Pieve di Cadore.

FINO AL **2 SETTEMBRE 2020**

Estate da noi... Offerte per voi

COCOMERO ELEONORA
1A QUALITÀ

PRODOTTO ITALIANO

6 CONI CINQUE STELLE
SAMMONTANA
gusti assortiti
450 g - 4,42 €/kg

TONNO PESCATO A CANNA
RIO MARE
in olio di oliva
8,32 €/kg

COCA COLA
light/zero zuccheri/
senza caffeina
0,66 €/L

BIRRA PERONI
1,14 €/L

DETERSIVO LAVATRICE
POLVERE SOLE

BATTERIA DI PENTOLE
IN ACCIAIO INOX 18/10 EVERY
• lucidatura a specchio esterna e satinatura interna
• fondo Lagoseal®Plus adatto a tutti i piani cottura, compreso l'induzione

COMPOSTA DA:
• PENTOLA 18 CM
• CASSERUOLA FONDA 22 CM
• CASSERUOLA FONDA 14 CM
• BOLLILATTE 12 CM
• COPERCHI 14-18-22 CM

FRIGO 2 PORTE IMDDS5142W
• modello frigorifero doppia porta
• Defrost manuale
• controllo meccanico
• ripiani 2+1 • balconcini 3
• portaghiaccio • colore bianco

I PREZZI DI PARTENZA E GLI SCONTI POTREBBERO VARIARE IN ALCUNI PUNTI VENDITA, IL PREZZO FINALE RIMANE LO STESSO. SALVO ERRORI TIPOGRAFICI.

Il valore della scelta

INTERSPAR

Domenica siamo aperti. Per gli orari festivi e feriali del tuo Interspar vai su **www.despar.it**

Il cortocircuito

«Si vota e si torna a scuola» Il governo smentisce il Cts: decidiamo noi, non i tecnici

▶Ricciardi parla di urne e ripresa delle lezioni a rischio, l'esecutivo lo costringe a correggersi ▶Conte e i ministri irritati con gli scienziati: fanno confusione e aiutano Salvini e Meloni

IL RETROSCENA

ROMA «Potete scriverlo a caratteri cubitali. Non c'è alcun rischio per la riapertura della scuole e per lo svolgimento delle elezioni regionali e del referendum», garantisce il responsabile della Salute Roberto Speranza, l'esponente del governo da sempre più prudente sul fronte della lotta al Covid-19. E Lucia Azzolina, ministra della Scuola, conferma: «L'anno scolastico partirà. Abbiamo il dovere morale di riaprire, è una priorità assoluta del governo. Certamente è una operazione complessa ma siamo più pronti rispetto a quando la pandemia è scoppiata».

A spingere i due ministri a mettere nero su bianco - proprio nel giorno in cui i nuovi contagi schizzano a quota 845 - l'impegno dell'esecutivo per la ripartenza delle scuole e il regolare svolgimento delle elezioni regionali e del referendum sul taglio dei parlamentari il 20 e 21 settembre, è una nuova sortita di uno degli esperti del Comitato tecnico scientifico (Cts): Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza.

AZZOLINA: NESSUN PROBLEMA DI RESPONSABILITÀ PENALE E CIVILE PER I DIRIGENTI. MA I PRESIDI NON SI FIDANO

Di buon mattino, ad Agorà, Ricciardi mette a verbale: «Elezioni e riapertura delle scuole possono essere a rischio se la circolazione del virus aumenta». E a sostegno della sua tesi, l'esponente del Cts argomenta: «Da noi la curva epidemica si è rialzata poco. Ma in altri Paesi come la Spagna o la Croazia si è rialzata moltissimo. In quei Paesi oggi non si potrebbe votare...».

Apriti cielo. Matteo Salvini parte all'attacco: «E' irresponsabile ipotizzare rinvio delle elezioni e la chiusura delle scuole, questo terrorismo danneggia l'Italia». Anna Maria Bernini, presidente dei senatori di Forza Italia chiede al governo «di smentire immediatamente Ricciardi, qui viene minacciata la democrazia». E il governatore ligure Giovanni Toti tuona: «E' eversivo che un signore non eletto da nessuno possa anche semplicemente ipotizzare il rinvio del voto, è la dimostrazione che il Cts è un'accolita di inetti pericolosi». Anche Italia viva, con il capogruppo Davide Faraone, sale sulle barricate: «Mercoledì il Cts ci spiegava che poteva decidere di non riaprire le scuole. Oggi rilancia: oltre a rinviare l'avvio dell'anno scolastico vuole rimandare le elezioni. Ogni giorno si alza uno e spara. Basta improvvisazione».

Sul Gazzettino

«Scuole, sono giorni decisivi la riapertura non è scontata»

L'intevista a Walter Ricciardi apparsa sul Gazzettino di martedì: «Se i contagi continueranno a salire il rientro a scuola è a rischio»

GOVERNO IRRITATO

Una posizione condivisa dal premier Giuseppe Conte e dall'intero governo. I ministri, come aveva dimostrato la dichiarazione di Francesco Boccia mercoledì sera («le decisioni definitive la prende l'esecutivo»), è stufo delle sparate dei tecnici. «Ci troviamo in una situazione imbarazzante e allarmante», spiega un ministro dem, «con Salvini e Meloni che cercano ogni giorno di trovare un punto debole per attaccarci, le dichiarazioni del Cts sono benzina sul fuoco e aiutano opposizione e Regioni nella loro opera di strumentalizzazione e confusione. Ma Pd e Conte sono compatti. La nostra linea è scuole aperte, elezioni blindate, trasporti garantiti. Non ci sono santi».

LA RETROMARCIA

Tant'è, che su espressa richiesta del governo, Ricciardi all'ora di pranzo corre a rettificare: «Non ho mai detto che riapertura delle scuole ed elezioni sono a rischio in Italia. Le scuole riapriranno e si sta facendo di tutto per riaprirle in sicurezza. Parlavo di altri Paesi dove la curva dei contagi si è rialzata in modo preoccupante». E il commissario straordinario Domenico Arcuri, anche lui del Cts, si affretta a confermare la linea indicata dal governo: «L'obiettivo è riaprire le scuole il 14 settembre con il massimo livello sicurezza possibile ed io sono convinto che riusciremo a conseguirlo».

Così, in vista della riapertura, l'Azzolina chiede ai genitori di misurare a casa la temperatura ai figli, fa sapere che la mascherina potrà essere «abbassata una volta seduti al banco». E nega che possa esistere una responsabilità penale per i dirigenti scolastici: «I presidi non devono avere timore. Il Parlamento e il governo hanno lavorato a norme di sicurezza che permettono di evitare di avere dei rischi sulla responsabilità penale e civile, laddove ci fossero contagi sul luogo di lavoro». Ma i dirigenti scolatici restano sul piede di guerra e avvertono: «Senza una norma ad hoc lo stop alle lezioni sarà inevitabile».

Alberto Gentili

Domande e risposte

Scuola: le principali Faq del ministero dell'Istruzione

Quando si torna a scuola?
Le lezioni riprenderanno per tutte le studentesse e tutti gli studenti il 14 settembre

Sarà ancora prevista la didattica a distanza?
Solo nella scuola secondaria di secondo grado, in modo complementare e integrato. Sarà prevista solo in caso di motivi emergenziali per tutti gli altri gradi di scuola

Se ho la febbre posso andare a scuola?
No. Con temperatura oltre 37,5° o altri sintomi simil-influenzali si ha l'obbligo di restare a casa

Le lezioni dureranno sempre 60 minuti?
L'unità oraria può essere flessibile, quindi durare meno di un'ora, per una più efficace organizzazione delle attività didattiche, ma non si perderà neanche un minuto del monte orario previsto

È vero che si entrerà a scuola alle 7?
No. A meno che, nel caso dei più piccoli, non sia previsto un servizio di pre-scuola a cui le famiglie decidano di aderire

È vero che non ci sarà più la mensa?
Non è vero. La mensa sarà assicurata prevedendo differenti turni tra le classi

Il personale sarà preparato per affrontare sia la quotidianità sia le emergenze?
Sì, ciascuna scuola organizzerà la formazione/informazione specifica del personale, ma sono previsti anche momenti di formazione dedicati a genitori e alunni

L'Ego-Hub

LA CAMPAGNA "SCUOLA SICURA"

Al via da ieri la campagna "Test scuola sicura" di test sierologici per il personale scolastico alla Casa della Salute di Torrenova a Roma (foto ANSA)

Banchi

Precedenza ai territori più colpiti e ai più piccoli

La precedenza dei banchi singoli va ai territori maggiormente a rischio Covid. In generale, comunque, senza banchi per il distanziamento sarà difficile far lezione in classe: per questo le scuole chiedono certezze sulle date di consegna. I primi arredi arriveranno a partire dal 7 settembre prossimo, una settimana prima dell'avvio delle lezioni, per poi andare avanti fino alla fine del mese di ottobre. Saranno quindi necessari quasi due mesi per portare nelle scuole italiane 2 milioni e 443.000 nuovi banchi, tra cui 2.080.000 monoposto tradizionali e il resto innovativi con le ormai note e discusse "rotelle". Ma dove verranno consegnati i primi banchi? La precedenza tra le scuole verrà data seguendo 4 criteri principali: innanzitutto tramite l'indice Rt e la curva del contagio, vale a dire nelle zone dove il Covid mette più paura. Si saprà quindi a fine agosto dove intervenire prima. Poi l'assegnazione prioritaria spetta alle scuole elementari, dove i bambini devono sedersi al loro posto, verranno scaglionate le consegne anche in base alla data di apertura delle scuole nelle diverse Regioni. Infine si terrà conto delle necessità i base ai nuovi spazi aggiuntivi, da arredare.

I NODI DA SCIOGLIERE

di Lorena Loiacono

Trasporti

In forse le corse supplementari di bus e scuolabus Comuni in difficoltà e istituti privati senza fondi

Si sale uno per volta, con la mascherina sul volto. Solo così potrà partire il servizio di scuolabus a settembre: a bordo si sta con la mascherina, ad eccezione dei bambini sotto i 6 anni o dei ragazzi con disabilità. Quando il primo studente si siede al suo posto, sale il secondo e così via. Il problema principale riguarda però le vetture a disposizione: non saranno sufficienti. Sui mezzi dedicati agli studenti va sempre rispettato il distanziamento di un metro: uniche eccezioni sono consentite se i sedili solo in fila uno dietro l'altro, senza far sedere i passeggeri faccia a faccia, oppure se il viaggio dura al massimo 15 minuti. Un limite che potrebbe essere superato in una grande città, come Roma ad esempio, per il traffico. In quel caso sarà necessario investire fondi per nuove navette, frazionare il percorso e individuare nuove fasce orarie del trasporto non oltre le 2 ore prima e un'ora dopo l'orario scolastico. E così dai Comuni e dalle Regioni stanno emergendo criticità nel modificare il servizio con le necessità delle scuole dei singoli territori e lunedì partirà un tavolo di discussione al ministero. Nei guai anche le scuole private che dovranno raddoppiare il servizio privato di scuolabus. Nel caso dei treni o bus regionali sarà possibile sfruttare dei parafiati in stoffa per separare i passeggeri seduti.

Mascherine

Sono obbligatorie Le proteste delle maestre

Tutti in classe, zaino sulla schiena e mascherina sul volto. E i presidi preparano un vademecum per le famiglie, soprattutto per i bambini che avranno difficoltà ad indossarla. Dovranno tenerla infatti a scuola gli studenti, ad esclusione dei bambini sotto i sei anni, e se la classe è troppo piccola e il distanziamento tra i banchi non potrà essere garantito, la mascherina dovrà essere indossata anche al banco. Si potrà togliere sono per la merenda, la mensa e l'interrogazione. Non sarà facile però far rispettare l'obbligo agli alunni, soprattutto ai più piccoli, per 5 ore al giorno. E i dirigenti provano a correre ai ripari: «Ho preparato un vademecum - spiega Valeria Sentili, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Francesca Morvillo di Roma — con cui suggerisco ai genitori di abituare fin da ora i bambini delle elementari ad indossarla, chiederà anche di portarne alcune di riserva. Sono molto preoccupata per come i bambini porteranno la mascherina, come accoglieranno questo obbligo: non sarà facile. Fino al 10 ottobre faremo un percorso di educazione alla sicurezza. Penso anche ai docenti: sono chiamati a fare un lavoro di controllo che va molto al di là del loro ruolo di docente».

Il caos aeroporti

Test solo sui lombardi Malpensa nella bufera dietrofront della Regione

▶Scalo internazionale, ma niente tamponi ai non residenti arrivati dai Paesi a rischio

▶Dopo le polemiche, stop discriminazioni Gallera: «Dovevamo ancora attrezzarci»

CONFUSIONE I passeggeri in arrivo a Malpensa chiedono informazioni

IL CASO

ROMA Lunghe code, assembramenti, disorganizzazione. Le immagini dell'aeroporto di Malpensa, il più importante del Nord Italia, dei passeggeri in arrivo dai Paesi a rischio incolonnati in attesa del tampone, non trasmettevano l'idea di efficienza e organizzazione che lo stereotipo assegna (assegnava?) a Milano. Non solo la Lombardia parte in ritardo, ma parte anche male, perché - sembrava una fake news ma era proprio così - i tamponi sono stati eseguiti solo ai passeggeri lombardi. Possibile? Un aeroporto internazionale che un tempo aspirava al ruolo di hub, fa distinzione sui viaggiatori potenzialmente positivi, testando solo chi ha la residenza lumbard, lasciando circolare tranquillamente, magari da contagiati, coloro che sono atterrati a Malpensa ma magari abitano a Novara, che è appena a 30 chilometri, solo perché è Piemonte, o a Piacenza, a un'ora e quindici minuti di macchina. Tutto questo mentre Fiumicino e Ciampino sono partiti con i tamponi già da dopo Ferragosto e non fanno distinzioni tra i passeggeri (in questo modo sono stati trovati vari viaggiatori positivi, anche lombardi), mentre aeroporti anche più piccoli di Malpensa come Venezia, Perugia, Pescara e Torino (solo alcuni esempi) erano già operativi nel testare chi arriva dai quattro Paesi a rischio.

DIETROFRONT

C'è di più: la linea della Regione Lombardia, nella foga local, ha escluso dai tamponi anche i passeggeri stranieri che si fermano meno di quattro giorni. Chiaro? Arrivi dalla Spagna, dove si viaggia a 3.500 positivi al giorno, ma se trascorri solo un fine settimana a Milano non ti controllo. La strategia, che ha sorpreso tutti perché non aveva una logica comprensibile, era talmente poco difendibile che ieri sera l'assessore al Welfare, Giulio Gallera, anche su pressione del Ministero della Salute, è stato costretto a fare marcia indietro. Ha spiegato che da oggi il tampone a Malpensa non si farà solo ai lombardi, ma a tutti. «Gli spazi che, in un primo momento, erano stati individuati a Malpensa da Sea (la società che gestisce l'aeroporto) e Usmaf (la sanità di frontiera che dipende dal Ministero della Salute) avrebbero consentito l'attivazione di tre postazioni con la possibilità di eseguire 500 tamponi. Avevamo quindi stabilito alcune priorità che, nell'ordine, avrebbero privilegiato i turisti stranieri (difficilmente recuperabili dopo aver lasciato l'aeroporto) e i cittadini lombardi (i quali possono contare sui sistemi di segnalazione online delle Aziende sanitarie). Sea e Usmaf hanno incrementato le aree a disposizione. Saranno di conseguenza testati i turisti stranieri, poi i cittadini italiani, sia lombardi sia residenti in altre Regioni». C'era stata una settimana per organizzare tutto (l'ordinanza di Speranza è operativa dal 13 agosto) magari ci si poteva preparare per tempo, come avvenuto in altri aeroporti. Ma c'è un'altra scelta della Lombardia che lascia perplessi: ci si sta affidando ai tamponi tradizionali, sicuramente più affidabili ma, come hanno confermato i dirigenti della Regione, daranno una risposta in 24-48 ore che verrà inviata via mail al passeggero. Nel Lazio, invece, si stanno usando i nuovi tamponi rapidi che consentono sia di organizzare i controlli più velocemente sia di avere una risposta in venti minuti.

Ieri a Malpensa erano operativi solo 8 postazioni e questo ha causato, a partire dalle 9 del mattino, le prime lunghe code di passeggeri in attesa del tampone. Tra le testimonianze raccolte dall'Ansa c'è quella di una coppia: «Noi conviviamo, io ho il domicilio in Piemonte - ha raccontato il ragazzo - ma sono ancora residente in Lombardia, quindi a me hanno detto che posso fare il tampone e a lei no». Il dirigente dell'assessorato Welfare della Lombardia, Marco Trivelli, si è difeso: «L'80 per cento dei controlli sui viaggiatori si fanno sul territorio e il 20 negli aeroporti». L'ex ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha anche presentato un'interrogazione: «Voglio sperare che sia una farsa ferragostana, perché mi sembra veramente troppo pensare che qualche genio possa immaginare che i virus rispondano alla logica del passaporto o della carta di identità». In serata è arrivato il ripensamento della Lombardia che ha deciso che si fanno i tamponi anche ai non lumbard.

Mauro Evangelisti

L'AVVISO A MALPENSA Alcuni passeggeri all'aeroporto di Malpensa, rientrati da Malta, Grecia, Spagna o Croazia, si sono lamentati di non aver potuto fare il tampone in quanto non sono residenti in Lombardia, come dal messaggio ricevuto sul cellulare

I numeri

7.790.596

Il totale dei tamponi fatti da inizio epidemia

Sono invece 4.600.949 i casi testati finora, perché molte persone sono state sottoposte più volte al tampone

154

I nuovi casi di ieri in Lombardia

La Regione con il maggior numero di nuovi casi è il Veneto con 196, seguita dalla Lombardia con 154, e dal Lazio (115). Nessuna Regione ha "zero" nuovi casi.

4.237

I contagi in Italia ogni milione di abitanti

In Usa contagiate 17.244 persone su 1 milione. Il Qatar è il Paese con più casi in rapporto agli abitanti: 41.393.

1,17

È l'indice di contagiosità Rt in Lombardia

Il valore più alto di Rt è stato rilevato in Umbria (1,34), seguita da Abruzzo (1,24), Veneto (1,21), Lombardia (1,17) e Campania (1.02)

LE TESTIMONIANZE

La delusione degli esclusi «Adesso ci tocca eseguire il test privatamente»

MALPENSA Paola, 45 anni, è appena sbarcata dall'aereo delle 19.20 da Malta. «Guardi, è tanta l'ansia che non dormo da due notti. Tra la prenotazione del tampone e l'incertezza su ciò che avrei dovuto affrontare, sono nervosissima». Prima giornata di tamponi a Malpensa, dove un anno fa atterrava un volo ogni 54 secondi. Il Covid ha decimato il traffico, ma queste sono ore calde e ieri gli aerei in arrivo sono stati più di cento. Con code, ansia e molte arrabbiature alla «testing area» dell'uscita numero 9.

CAOS E TENSIONE

L'obbligo di test per i viaggiatori provenienti da Croazia, Spagna, Malta e Grecia è in vigore da venerdì scorso ma solo ieri Regione Lombardia ha attrezzato otto postazioni: sono gazebo montati nell'area degli arrivi che dalle 9 alle 18,30 hanno accolto i passeggeri. Tutti contenti perché, pensavano, avrebbero risolto le lungaggini della prenotazioni all'Asl-Ats di competenza. E in effetti è stato così, ma solo per i residenti in Lombardia e gli stranieri che hanno intenzione di fermarsi. «Cosa devo fare adesso? Tornare a casa rischiando di infettare qualcuno?», si chiede una signora di Verbania spedita via. «La mia Asl non mi ha dato delle tempistiche, devo aprire il mio negozio, quindi mi toccherà fare il test privatamente». Altra passeggera, da Minorca. Molto seccata. «Non mi fanno il tampone, però io arrivo dallo stesso aereo come tutti gli altri. Perché a me no? Tra l'altro il volo era mezzo vuoto, proprio non capisco. Adesso prendo la macchina e torno in Piemonte, ho fatto la richiesta per il tampone ma le procedure non sono certo veloci». La gamma di sentimenti dei viaggiatori va dal perplesso dei più benevoli, all'indignazione di chi ritiene il respingimento sulla base della residenza una discriminazione. Il direttore generale del Welfare Marco Trivelli prova a spiegare il motivo della selezione: «Se su 6.000 arrivi riusciamo a fare solo 1.000 tamponi dobbiamo stabilire delle precedenze. E allora, chi è prioritario? Di sicuro gli stranieri, se no non li intercettiamo più. E poi chi abita in regione, per alleggerire la pressione dei test su Milano».

ASSEMBRAMENTI PER LE CODE. L'ASSESSORE AL WELFARE: «NON RIUSCIAMO A TESTARE TUTTI, SERVIVA UNA SELEZIONE»

ISOLAMENTO FIDUCIARIO

I tre amici che devono partire per Torino non la prendono bene: «Dobbiamo fare l'esame entro 48 ore, se la Asl non ci risponde si sfora. Nel frattempo, dal quello che ho capito, dobbiamo restare in quarantena preventiva». Sulla base della coscienza civile del singolo, fa notare l'amica: «Nessuno ci controllerà, ovviamente è un atto di fiducia». La giornata a Malpensa è tutta così, tra passeggeri esasperati in fila che riprendono la coda con il telefonino e chi era seduto accanto a loro in aereo ma non è lombardo che torna a casa mugugnando. Perciò alle sei e mezza di sera, dopo un battesimo di fuoco, l'assessore al Welfare Giulio Gallera corre ai ripari e annuncia che da oggi allo scalo sarà via libera ai tamponi per tutti. Troppo tardi per la coppia di fidanzati che abita in Piemonte: sì al tampone per lui e no per lei. «Noi conviviamo - racconta il ragazzo - io ho il domicilio in Piemonte ma sono ancora residente in Lombardia quindi a me hanno detto che posso fare il tampone e a lei no». Stesso viaggio, medesima casa, finale diverso.

Claudia Guasco

Le regole per andare in spiaggia

Indicazioni al Governo per stabilimenti balneari o spiagge attrezzate, ma le autorità locali sono invitate ad adattarle anche alle spiagge libere

DISTANZIAMENTO INTERPERSONALE

Minimo: **1 metro**

Deroghe solo per membri dello stesso nucleo familiare o co-abitanti

Vigilare sul rispetto delle distanze dei bambini

Uso della mascherina fino al raggiungimento della postazione e all'uscita dallo stabilimento

BATTIGIA

Garantire il passaggio distanziato con percorsi differenziati per direzione

POSTAZIONI/ OMBRELLONI

Distanza minima tra le file degli ombrelloni: **5 metri**

Distanza minima tra gli ombrelloni della stessa fila: **4,5 metri**

Numerazione e registrazione degli utenti

Privilegiare chi soggiorna per più giorni

Igienizzare tutto a ogni cambio di utente, anche in giornata

Individuare modalità di transito/stazionamento

Presenza di personale, che informa sui comportamenti

IN GENERALE

Accesso contingentato con prenotazione (fasce orarie)

Sistemi di pagamento veloci (card contactless, carte prepagate o via web)

Pulizia e sanificazione giornaliera di tutti gli attrezzi o servizi

FONTE: Linee-guida Inail-Iss — L'Ego-Hub

Vacanze sarde, il calcio trema Già 6 le squadre con "positivi"

▶Da Petagna (Napoli) a Boga (Sassuolo) i club devono fare i conti con i contagi

▶Molti giocatori di serie A hanno fatto tappa nei luoghi più a rischio dell'isola

LO SPORT

ROMA «Grazie a tutti per i messaggi. Sto bene e sono completamente asintomatico. Ho fatto il tampone perché una persona a me vicina era risultata positiva. Sono a casa isolato in attesa che tutto passi. Ci tenevo a tranquillizzare tutte le persone che mi hanno scritto». Andrea Petagna come Antonio Mirante. Ogni giorno ce n'è uno, anzi più di uno. I positivi in serie A aumentano, i ritiri vengono spostati e più vai avanti e più alto è il rischio che il campionato, inizio previsto il 19 settembre, venga posticipato, anche se Lega e Figc per ora non dà peso a questi casi a catena, dal momento che esiste un protocollo ben preciso per la serie A: i positivi vengono isolati e si ricomincia regolarmente. Ovvio, dipenderà da quanti casi in serie A ci saranno a ridosso della ripresa, per ora il problema è gestibile. La certezza è che, visti i casi in aumento, nessuno penserà di riaprire gli stadi prima del tempo. Si era parlato di due giornate a porte chiuse per poi valutare la riapertura graduale, ma forse la saracinesca degli impianti rimarrà abbassata per qualche settimana in più. E la Nazionale? Si raduna il 29 agosto per cominciare la stagione, in programma due gare di Nations League: contro la Bosnia Erzegovina venerdì 4 allo stadio "Artemio Franchi" di Firenze e contro l'Olanda lunedì 7 alla "Johan Cruijff Arena" di Amsterdam (9-1 all'Armenia lo scorso 18 novembre a Palermo, l'ultima uscita ufficiale degli azzurri di Roberto Mancini). Per ora tutto tace, ma il raduno è imminente, Mancini si augura che i casi non aumentino ancora tra i calciatori nazionabili.

PER ORA L'INIZIO DEL CAMPIONATO NON È IN DISCUSSIONE RIMANDATA L'APERTURA DEGLI STADI

LA NAZIONALE E DINTORNI

Petagna è ora in isolamento, e ci starà per due settimane, fino ai tamponi negativi. Pure lui, come tanti, era tornato dalle vacanze in Sardegna. Il ritiro precampionato del Napoli inizierà il 24 agosto a Castel Di Sangro (Aq) ma Petagna non ci sarà. E Gattuso spera almeno possano esserci Insigne e Allan, pure loro reduci dalle vacanze sulla Costa Smeralda e in zone limitrofe. Il Cagliari invece, con i suoi tre positivi, è stato costretto a spostare la data del raduno e ora il club sta valutando le condizioni di Nainggolan e Simeone, pure tra le isolette della Sardegna, come Pavoletti. Il breve ritiro di Aritzo è stato rimandato alle prossime settimane. Anche il Torino ne conta due, lo ha comunicato lo stesso club granata, aggiungendo che verranno effettuati «accertamenti per altri tre calciatori della prima squadra che nei giorni scorsi erano stati in stretto contatto con i positivi».

Le vacanze sono un problema, le squadre si stanno attrezzando per i tamponi a tappeto. Ad esempio, la Fiorentina, in attesa del ritorno dei calciatori (Chiesa era in Sardegna, così come Cutrone, che tra l'altro i virus lo aveva già contratto) sta effettuando i controlli ai dirigenti: sabato, giorno del raduno, verranno fatti tamponi ai giocatori, spalmati sul week-end. Anche molti della Sampdoria erano in Sardegna (tipo Augello) e questo preoccupa molto mister Claudio Ranieri. E sull'isola hanno trascorso le vacanze pure i milanisti Donnarumma e Ibrahimovic (quest'ultimo deve ancora decidere se restare o meno a Milano), più Calabria, Conti e capitan Romagnoli, tutte presenze testimoniate da foto pubblicate sui vari social network. Il Milan si raduna il 24, Pioli farà la conta e spera di averli tutti.

Trema il Sassuolo, che conta come vacanzieri a rischio De Zerbi, Locatelli, Peluso, Raspadori e Consigli; per adesso, lo comunica il club emiliano, il positivo è Boga, precisando che «il calciatore, asintomatico, non è entrato in contatto con nessun altro tesserato e si trova in isolamento domiciliare». La Juve torna il 24, come il Milan, e per quella data tutto dovrà essere chiaro: Dybala e Rugani, pure loro in vacanza in zona Sardegna, sono da monitorare. Il virus, loro, lo conosco già per essere stati positivi tra marzo e aprile. Già sei squadre, insomma, con calciatori positivi. In attesa di ulteriori test. E la data del 19 settembre, partenza del campionato, si avvicina sempre di più.

Alessandro Angeloni

Le storie

SARDEGNA A RISCHIO In alto l'attaccante del Napoli Andrea Petagna, positivo al rientro dalle vacanze, qui accanto un interno del Billionaire, il locale di Flavio Briatore chiuso dopo la scoperta di un mini-focolaio

Casi alle Eolie

Due turisti contagiati a Panarea

Due turisti che nei giorni scorsi hanno trascorso le vacanze a Panarea sono risultati positivi. Si tratta di una ragazza campana che ha trascorso il 12 e 13 agosto nell'isola delle Eolie e di una persona di origini messicane che è stata sull'isola il 9. «Ho ricevuto le conferme mercoledì sera e ci siamo immediatamente attivati - dice il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni -. Si tratta di due casi distinti ed entrambi non si trovano più qui. Abbiamo, comunque, avviato un'indagine epidemiologica estesa sul nostro territorio e tracciato i contatti dei due positivi, che hanno tutti lasciato Panarea». In due ore sull'isola dell'arcipelago sono stati effettuati più di 60 tamponi. Sono stati sottoposti al test non solo il personale delle strutture alberghiere ma anche i tassisti, che per via del loro lavoro potrebbero essere entrati in contatto con i due positivi.

IL CASO

ROMA Sei dipendenti positivi al Covid-19 al Billionaire di Porto Cervo, tra cui un interinale. Scatta l'allarme in uno dei locali più esclusivi della Costa Smeralda, in Sardegna. Il direttore Roberto Pretto immediatamente informato ha subito dato disposizioni a camerieri, cuochi, lavapiatti, barman e addetti alla sicurezza. "Mettetevi in autoisolamento". Adesso i lavoratori del ristorante-discoteca attendono istruzioni dall'unità di crisi sanitaria del Nord Sardegna.

Una parte dei ragazzi che lavorano nel locale, in totale più di un centinaio, non sono sardi. Quindi, per adesso, sono bloccati nell'isola. Impossibilitati a ritornare nelle rispettive regioni. Inoltre a eseguire il tampone sono stati solo in pochi. Perciò l'ipotesi che il numero dei contagiati possa salire è elevata.

IL PATRON BRIATORE CONTRO IL SINDACO: «HA RESO PIÙ RESTRITTIVO IL DECRETO CONTE» LA REPLICA: «TUTELIAMO GLI ANZIANI COME LEI»

Focolaio al Billionaire: sei casi tra il personale isolati i 100 dipendenti

Nella settimana di Ferragosto sono stati molti i clienti tenuti alla porta disposti a pagare anche 4mila euro per un tavolo. Perciò è lecito pensare che uno o più asintomatici siano stati "gli untori". Non è ancora chiaro, però, come si sia originato il contagio. Un cliente oppure un dipendente?

IL CONTAGIO

Andiamo con ordine nel raccontare la vicenda. Il Billionaire è un ristorante ed anche una discoteca. Dal primo agosto fino al 22 decide di rimpolpare le sue fila con altri lavoratori da affiancare ai titolari. Si rivolge perciò a un'agenzia privata che invia per degli extra dei camerieri, dei lavapiatti o dei barman in tutti i locali sul mare della Gallura. Anche il locale di Flavio Briatore usufruisce del servizio. E così in media una decina di ragazzi, che dall'agenzia vengono fatti ruotare nei vari locali tra Porto Rotondo, Porto Cervo e Baja Sardinia, ogni sera arrivano al Billionaire per lavorare. È possibile, perciò, che la sera prima avessero lavorato in un'altra discoteca. Questi ragazzi sono quasi tutti sardi. All'improvviso questo servizio viene interrotto, sebbene gli accordi con il Billionaire prevedano un impegno fino al 22 agosto. Nessuna spiegazione. Nel frattempo l'unità di crisi sanitaria del nord Sardegna "tampona" un sassarese che ha la febbre e aveva lavorato nel locale di Briatore. Il ragazzo è positivo. Informalmente il 19 agosto ne viene a conoscenza Pretto. Il responsabile del locale, a questo punto si allarma. Si preoccupa per i suoi dipendenti. Gli chiede di isolarsi e cerca in tutti i modi di farli "tamponare", anche perché la famosa comitiva di Roma Nord era passata dal Billionaire. Solo pochi, però, riescono a fare l'esame privatamente. Il risultato incassato ieri non è dei migliori. Cinque positivi. Il direttore allora chiede ai lavoratori di mettersi in isolamento volontario. Adesso aspetta indicazioni su come agire da parte delle autorità sanitarie sarde.

Nel frattempo, però, monta la polemica tra il sindaco di Arzachena Roberto Ragnedda su cui ricade il territorio di Porto Cervo e Flavio Briatore che ieri ha deciso di chiudere il locale. «Il sindaco di Arzachena, l'unico in Italia, ha reso più restrittivo il decreto Conte. Non capisco, ha cancellato completamente la musica». Il primo cittadino ha risposto in questo modo: «È un momento particolare e la guardia va tenuta alta, quest'ordinanza va a tutelare la salute di tutti», e rivolgendosi proprio a Briatore, «soprattutto di quelli più anziani come lei che è giusto che si proteggano e mettano la mascherina. Sarebbe un peccato perché l'Italia ha bisogno di personaggi come lei».

Giuseppe Scarpa

Verso le Regionali

Alleanze, Di Maio ora apre grillini sempre più spaccati Ed è lite col Pd sulla Raggi

▶Il ministro degli Esteri non fa l'anti-Conte: «Intese dove si può». Ma il tempo è scaduto

▶La stroncatura di Zingaretti: no a Virginia è lei il principale problema della Capitale

AL GOVERNO Luigi Di Maio con Giuseppe Conte (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Non ci sta Luigi Di Maio a passare per doppiogiochista. Per quello che in pubblico dice sì alle alleanze con il Pd e in segreto le manomette. Per quello che ostenta una nuova pacificazione con Conte e alle sue spalle gli sega la poltrona dove sta seduto, visto che se il Pd uscirà a pezzi dal voto regionale, già un sicuro disastro per i 5 stelle, il suo governo rischia il tracollo. E allora, per smarcarsi dalla fisionomia che anche dentro M5S molti gli cuciono addosso («Luigi non si convincerà mai davvero che il connubio con i dem è la nostra unica speranza di esistenza in vita», così dicono in molti ormai sdraiati più per interesse che per amore sul Nazareno e su Conte), Di Maio sente l'urgenza di chiarire che non è un sabotatore, creando altre divisioni nel movimento. E lo fa così il ministro degli Esteri: «Mancano poche ore alla presentazione delle liste elettorali per le Regionali e ritengo sia opportuno investire ogni energia per trovare degli accordi laddove sia possibile. L'ascolto dei territori, come ho ribadito in più occasioni, resta la priorità. Il presidente Conte a mio avviso ha espresso un concetto più che legittimo, sottolineando l'importanza di ascoltare i territori, ma tutti siamo consapevoli che per governare bene l'Italia ci sia bisogno di amministratori responsabili e le elezioni comunali e regionali sono uno snodo cruciale. È un bene confrontarsi, è un bene provarci laddove le condizioni lo consentono. Lavoriamo per dare risposte agli italiani e non facciamoci tirare dentro in diatribe che non ci appartengono». E dunque, l'ex capo politico ribadisce di essere allineato a Conte, si sottrae allo schema di chi continua a vederlo come l'arcinemico di Giuseppe e la nota sembra voler essere un'autogiustificazione anzitutto agli occhi del premier. Del tipo: la tua sonora sconfitta sulla questione delle alleanze con il Pd, stroncata dal movimento, non è opera mia, non sono io che ho tramato per darti la legnata. Che proprio una legnata è, e si tratta per Conte della prima sconfitta politica, dopo la performance nel Consiglio europeo sul Recovery Fund. Ma adesso Conte deve leccarsi le ferite per il flop della sua apertura politica al Pd. E soprattutto deve subire, da parte di molti grillini, ironie e stroncature di questo tipo: «Ormai ubbidisce a Franceschini»; «Si sente un piccolo Napoleone»; «Si crede Io, Dio e Padre Pio». L'ex ministra Lezzi, pugliese come lui: «Conte non crederà mica di usarci come sue pedine!». E per tornare a Di Maio, un ministro grillino nota: «La verità è che tra lui e Conte c'è la gara a chi è più filo-Pd». Il problema è che un Di Maio così crea una contraddizione evidente con Crimi, che aveva appena definito «forzature» i tentativi di accordo nelle Marche e in Puglia con il Pd. Il cui fallimento sta gettando nella disperazione tutta l'ala governista di M5S, i ministri, i generali di collegamento con il Nazareno (leggi Fico e tanti altri) e la bolgia stellata sempre più a una superbolgia somiglia. Sulla quale incide, e non poco, anche la vicenda romana.

LA BOLGIA IN CASA GRILLINA, SOSPETTI SUL PREMIER: «UBBIDISCE A FRANCESCHINI» MA I FILO-DEM A PEZZI PER IL FLOP DELL'ASSE

GUERRA CAPITOLINA

Ieri Zingaretti è tornato ad attaccare la Raggi: «Nessun appoggio, è lei il principale problema di Roma». E ancora: nessun sostegno a Virginia, perché è perdente, e le «uniche vincenti sono le alleanze pluralistiche, con dentro la sinistra, il centrosinistra, le liste civiche in coalizione con il Pd». Una porta sbattuta in faccia alla sindaca. Una stroncatura in piena regola. Che fa invipere Max Bugani, capo staff di Virginia: «E' la riprova che Zingaretti non capisce una mazza di politica». Altrettanto virulente le reazioni anti-M5S dei dem. E così, nel giro di pochi giorni, quella che doveva essere a livello regionale e soprattutto nazionale la nuova èra del connubio rosso-giallo si è trasformata in una guerra totale.

CONTRO IL SEGRETARIO DEL NAZARENO, IL CAPO STAFF DELLA SINDACA, BUGANI: NICOLA NON CAPISCE PROPRIO NIENTE DI POLITICA

M.A.

Patto anti-inciucio, rivolta FI «Speriamo Silvio si ravveda»

CAV Silvio Berlusconi (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA Bolgia azzurra. Nessuno, o quasi, osa criticare apertamente il Cavaliere per aver stipulato il patto anti-inciucio con Salvini e Meloni, ma quanti dissensi dentro Forza Italia. Quanti mugugni («Troppo appiattiti su Salvini»). Quanta voglia di andare a vedere le carte di Conte, in autunno, quando il premier sarà ancora più indebolito dalle contraddizioni interne alla maggioranza, da M5S sempre più stanco di lui e dal Pd in psicodramma simil-congressuale, quando insomma potrebbe - dottrina Letta - aver bisogno di un aiuto. Osvaldo Napoli ha rotto il finto unanimismo («Le coalizioni non sono gabbie») ma sarà almeno il 30-40 per cento del corpo parlamentare azzurro che ormai, a mezza bocca, dice: «Se siamo attaccati come ruota di scorta al carro di Salvini e Meloni non andiamo da nessuna parte».

IMPLOSIONE

Lo stesso Berlusconi, da chi ci parla, viene descritto ora blindato - dottrina Ghedini e soprattutto convenienza pre-Regionali - nel patto del centrodestra a trazione leghista ma sempre affezionato alla sua natura da uomo concavo e convesso» e del resto da cultore e anche da editore di Machiavelli al Cavaliere ben si adatta questa formulazione del suo idolo: «Né mai a uno principe mancarono cagioni legittime di colorare la inosservanza della parola data». Silvio straccerà il patto appena firmato? Sono in molti a sperarlo dentro Forza Italia, che ormai si compone di un'area sempre più dialogante o almeno sempre più disposta a osservare con interesse e senza paraocchi l'evoluzione del quadro politico, senza congelarsi in un filo-salvinismo stereotipato. E c'è tutto questo mondo, nel mondo forzista un po' da fronda, che variamente comprende l'area di Mara Carfagna, i ragionamenti di Renato Brunetta, le aspettative di vita politica di giovani preparati come Cattaneo e Perego e tanta parte dei gruppi parlamentari. Che sono poco disposti a seguire Meloni e Salvini nel Sì al referendum - anzi un liberal come il senatore Andrea Cangini annuncia: «Voterò No contro la demagogia». E molti altri lo seguiranno - e ragionano un po' come ragiona Napoli. E Osvaldo lo fa così: «Con quel patto-gabbia di centrodestra, saremo costretti ad andare a elemosinare da Salvini e in molte parti d'Italia anche da Meloni i collegi, se non passa il proporzionale e resta questo sistema maggioritario. Bell'affare che abbiamo fatto!».

MALUMORI AZZURRI CONTRO LA «COALIZIONE GABBIA». DUBBI SUL SÌ AL REFERENDUM E SALE LA VOGLIA DI PROPORZIONALE

E così, tra i maggiorenti azzurri più moderati, e filo proporzionalisti a dispetto della linea del centrodestra, in queste ore è tutto un cercare di convincere il Cavaliere che così non va. E se però ora va così, la certezza dei più nel partitone è che i risultati delle Regionali saranno talmente disastrosi - numeri intorno al 2 per cento si prevedono in Veneto, e al Sud non ci si avvicinerà alle due cifre - che bisognerà ridiscutere tutto. Sperando che agisca nel Cavaliere il Principe che è in lui, sennò si rischia il liberi tutti.

Mario Ajello

Senato, la Lega sospende Casolati la gioielliera con il bonus del Covid

SENATRICE Marzia Casolati della Lega

IL CASO

ROMA La senatrice della Lega, Marzia Casolati, 50 anni, storica esponente del movimento in Piemonte e titolare di una nota gioielleria nel centro della città di Torino, ieri è stata sospesa dal partito. Anche lei, come i due deputati leghisti, Andrea Dara ed Elena Murelli, e 9 consiglieri regionali del Carroccio ha chiesto e ricevuto (per poi restituirlo) un bonus anti-Covid. Per essere precisi questa volta non si tratta del bonus Inps da 600 euro in più rate destinato ai lavoratori autonomi ma di uno da 1.500 euro assicurato dalla Regione Piemonte alle imprese costrette alla chiusura per il lockdown. E Casolati, come detto, risulta titolare di una gioielleria e come tale aveva il pieno diritto al bonus ma nel 2019 ha dichiarato un reddito lordo di 101.314 euro, come risulta dalla dichiarazione patrimoniale consegnata in Senato.

IL FENOMENO

Anche il caso di Marzia Casolati conferma un fenomeno emerso finora: tutti i politici in possesso di partita Iva coinvolti nel caso sono del Nord. Anche il deputato pentastellato sospeso per lo stesso motivo, Marco Rizzone, è di Genova. La diffusione del fenomeno nella Lega (sono coinvolti 3 consiglieri regionali del Veneto, due del Piemonte, uno ciascuno per Emilia, Lombardia, Liguria e Trentino) fa pensare anche che una parte dei quadri storici del Carroccio abbiano scelto la politica come secondo lavoro di floride attività familiari.

Marzia Casolati ha un curriculum politico solido. A 22 anni aderisce alla Lega, nel '93 approda al consiglio comunale di Toprino e ci resta fino al 2001. Arriva al Senato due anni fa, eletta nel collegio di Moncalieri, e fa parte della commissione Politiche europee, di quella straordinaria sui diritti umani e la commissione d'inchiesta sul femminicidio. Il bonus regionale da 1500 euro è stato richiesto dalla senatrice lecitamente ed «è stato già da tempo completamente restituito», sottolinea la Lega. Tuttavia, come ha rimarcato in una nota il presidente dei senatori del CarroccioMassimiliano Romeo, «non è opportuno che parlamentari accedano a questo tipo di sussidio». La sospensione dal partito - aggiunge - è stata accettata e condivisa da Casolati.

LA PARLAMENTARE PIEMONTESE HA PRESO IL CONTRIBUTO DELLA SUA REGIONE IL PARTITO: SCELTA INOPPORTUNA

Il bonus "Riparti Piemonte" chiesto, ottenuto e poi restituito da Casolati fa parte del piano di aiuti da 88 milioni di euro deciso dalla giunta piemontese di centro-destra guidata dal forzista Alberto Cirio. Un contributo regionale al quale la senatrice ha avuto accesso per far "ripartire" la sua gioielleria. Tutto regolare, ma "non opportuno" per gli stessi big della Lega: l'erogazione infatti non prevedeva limiti di reddito ed era destinato alle aziende, non ai titolari di partita Iva. Quei 1.500 euro, circa un decimo del suo stipendio mensile da senatrice, sono costati a Casolati la sospensione dal partito e, se i vertici saranno di parola, saranno un ostacolo in vista di future candidature.

D.Pir.

Treni vecchi e disservizi ferrovie lombarde in crisi

▶Dietro l'incidente di Carnate, la gestione inefficiente: l'appalto a Trenord senza gara

▶Nel 2019 la società ha pagato penali per oltre 14 milioni alla Regione e ai pendolari

IL CASO

MILANO Treni vecchi, con una vita media superiore ai vent'anni, corse tagliate a dispetto dei pendolari ammassati come sardine, una gestione in conflitto di interessi con la Regione Lombardia, che è contemporaneamente proprietaria e cliente di una sua azienda. Della quale, per altro, sceglie da sempre i vertici e i manager senza concorsi pubblici, ma con cooptazione diretta. C'è tutto questo dietro il disastro del treno fantasma Trenord 10776, partito senza macchinista alle 11.45 di due giorni fa dalla stazione di Paderno d'Adda e fatto deragliare dopo 10 chilometri dalla centrale operativa a Carnate con il ferimento dell'unico passeggero, un nordafricano seduto nell'ultima carrozza.

SENZA FRENO

La Procura di Monza, guidata da Claudio Gittardi, ha sequestrato il locomotore e la scatola nera, ha ascoltato il capotreno e ha rinviato ai prossimi giorni l'audizione del macchinista, sotto shock. Dai rilievi della Polfer emerge un primo elemento certo: il convoglio era come una «macchina in folle in discesa senza il freno a mano tirato», spiegano gli investigatori, i freni che bloccano i vagoni in sosta sui binari non erano inseriti. È una delle manovre base che compie ogni macchinista prima di scendere dal treno, tanto che i ferrovieri non credono alla dimenticanza, piuttosto a un guasto meccanico. Altro aspetto su cui si concentrano i pm, che hanno acquisito i regolamenti di Trenord, riguarda i doveri di sorveglianza del capotreno: non può mai abbandonare il mezzo, nemmeno quando è in sosta. E invece né lui né il conducente ora sospesi dall'azienda erano a bordo, bensì al bar a bere il caffè. Negligenza aggravata dal fatto che il treno fosse obsoleto: non disponeva nemmeno di un sistema frenante di emergenza. La linea ferroviaria Monza-Lecco che passa da Carnate è una delle più antiche e risale a metà dell'Ottocento, anche i convogli che la percorrono sono vetusti: «La Regione, anziché fare operazioni azionarie con Ferrovie Nord Milano, Milano Serravalle e Autostrade Pedemontana Lombarda, potrebbe dedicare più tempo e più fondi al trasporto ferroviario», denuncia Nicola Di Marco (M5S), capogruppo in commissione infrastrutture e trasporti. Grazie a un finanziamento di 1,6 miliardi di euro garantito dal Pirellone, Ferrovie Nord - che detiene il 50% di Trenord ed è controllata al 57% da Regione Lombardia - ha acquistato 176 nuovi treni da Hitachi, ma la fornitura va a rilento. «In commissione, tra maggio e giugno, abbiamo chiesto chiarimenti e non abbiamo ottenuto alcuna risposta, se non vaghi accenni al lockdown. Eppure le aziende strategiche potevano lavorare», sottolinea Di Marco. A novembre 2018 Trenord ha soppresso 100 corse sostituendole con i pullman, scatenando l'ira dei pendolari. Motivo: mancavano 200 lavoratori tra macchinisti e capo.

IL MACCHINISTA NON HA INSERITO IL FRENO E IL CAPOTRENO È SCESO PER ANDARE AL BAR ANCHE SE È VIETATO: ENTRAMBI SOSPESI

19 AGOSTO

15 AGOSTO

2018

In alto, la foto del treno deragliato l'altro ieri in Brianza. Il 15 agosto nel lodigiano una donna era stata investita da un treno. Nel 2018 tre donne morirono nel disastro ferroviario di Pioltello

APPALTO RINNOVATO

Nonostante la gestione non brillasse per efficienza, si arriva al 23 dicembre 2019. Si riunisce la giunta presieduta da Attilio Fontana, seduta numero 85, che assegna a Trenord il Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario per il periodo 1° gennaio 2021-31 dicembre 2030 senza passare da una gara d'appalto. L'articolo 5, paragrafo 6, del regolamento CE n. 1370/2007 consente di farlo, tuttavia le modalità hanno l'aspetto di un blitz: la decisione non viene comunicata e il Comitato degli utenti lo scopre solo il 27 gennaio, a cose fatte, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea, nel supplemento appalti. La Regione avrebbe quantomeno dovuto illustrare per quale motivo era più conveniente l'affidamento diretto anziché una gara che avrebbe potuto innalzare la qualità. Che non è il fiore all'occhiello della gestione Trenord, alla luce di quanto pagato dall'azienda per inefficienza solo nel 2019: 7.717.650,59 euro di penali e 6.719.156,07 euro per servizi non resi come la soppressione dei treni. Penali, tra l'altro, versate alla stessa Regione oltre che ai viaggiatori.

Claudia Guasco

Etruria, archiviato papà Boschi Lei: la verità più forte del fango

L'INCHIESTA

ROMA «Ancora un'archiviazione per mio padre su Banca Etruria. Chissà dove sono ora coloro che in questi anni ci hanno insultato, offeso e minacciato. Ma oggi è un giorno bello: la verità è più forte del fango». Così, manifestando la sua soddisfazione sui social, Maria Elena Boschi ha commentato l'archiviazione della posizione del padre, Pierluigi Boschi, nel filone processuale relativo alla liquidazione all'ex dg di Banca Etruria Luca Bronchi, erogata quando lui era vicepresidente dell'istituto.

È stato il giudice dell'udienza preliminare Fabio Lombardo, depositando la decisione finale, a sollevare dalle accuse papà Boschi e con lui tutti i componenti del cda, Claudia Bugno, Rosanna Bonollo, Alessandro Benocci, Carlo Catanossi, Alessandro Liberatori, Luigi Nannipieri, Luciano Nataloni, Anna Maria Nocentini, Claudio Salini e Ilaria Tosti. La vicenda specifica è relativa ai circa 700mila euro versati nel 2014 da Bpel all'ex dg Bronchi che proprio per la buonuscita è stato condannato in primo grado, mentre l'ultimo presidente col quale si accordò, Lorenzo Rosi, è ancora sotto processo.

La riunione del cda finita al centro del caso risale al 30 giugno 2014 ed è emerso che i 12 consiglieri che votarono a favore della liquidazione lo fecero sulla base di consulenze legali che affermavano la legittimità della buonuscita. Per l'ex vicepresidente Boschi e per gli altri era già caduta mesi fa l'ipotesi più grave di bancarotta fraudolenta. Restò in ballo la bancarotta semplice. Il gip restituì gli atti alla Procura per un ulteriore approfondimento finalizzato ad accertare se da parte dei consiglieri di Etruria ci fosse stato un atteggiamento negligente e imprudente, quindi punibile.

La Procura, svolte nuove indagini, ha ribadito la richiesta di archiviazione non essendo emersi elementi a carico dei consiglieri. Richiesta suffragata adesso dal giudice Fabio Lombardo, nel frattempo subentrato a Ponticelli passato in organico agli uffici di Firenze. Tutto finito? No, il 14 gennaio 2021 Pierluigi Boschi e gli altri dello stesso cda devono tornare in aula per un'accusa di bancarotta colposa per il filone "consulenze d'oro" di Etruria.

Commento di Ettore Rosa, coordinatore di Italia viva: «I giustizialisti, anche quelli che sono al governo con noi, che scaricarono sentenze (e insulti) su Maria Elena Boschi sono certo si scuseranno con lei e con l'opinione pubblica».

B.L.

IL PROCESSO Pierluigi Boschi

L'INDAGINE RIGUARDAVA LA LIQUIDAZIONE DELL'EX AD BRONCHI MA RESTA ANCORA IN PIEDI L'IPOTESI DI BANCAROTTA COLPOSA

Il padre di Gioele: le ricerche un fallimento Verifiche sulle condizioni mentali di Viviana

LA TRAGEDIA

ROMA Si è preso una notte e un giorno per vegliare quel che restava di suo figlio. Poi, ieri sera, in Questura, gli sono state mostrate le scarpine blu trovate mercoledì accanto alle spoglie del bambino, nei boschi di Caronia. A poche centinaia metri in linea d'aria dal luogo in cui l'8 agosto era stato scoperto, sotto un pilone della luce, il cadavere di sua moglie, Viviana Parisi. «Sono i sandaletti di Gioele», ha detto Daniele Mondello, singhiozzando, agli investigatori che indagano sulla tragica morte del piccolo e della donna. Una certezza che dovrà essere comunque confermata dall'esame del Dna, visto lo stato dei resti. «Per capire cosa sia accaduto serve tempo»: il procuratore di Patti, Angelo Cavallo, che indaga su quello che è ormai un vero rompicapo lo ripete come un mantra. Per Daniele Mondello, comunque, le ricerche «sono state un fallimento».

ESPERTI COINVOLTI

Serve tempo per avere una risposta certa dall'autopsia sul corpo di Viviana. I medici legali non hanno ancora tutte le risposte: non si conosce la data precisa del decesso della donna, dj torinese trapiantata a Venetico per amore, e neppure la causa delle fratture riscontrate sul corpo. Solo gli esami istologici diranno se, come pare, siano state provocate dalla caduta dal pilone. Poco utile potrebbe rivelarsi, invece, l'esame autoptico sulle spoglie del bimbo di cui sono rimasti il tronco, gli arti e parte della mandibola.

Il Procuratore annuncia il coinvolgimento nell'inchiesta di esperti: secondo indiscrezioni, i magistrati starebbero per incaricare un criminologo molto noto dell'analisi della personalità di Viviana attraverso lo studio dei referti medici rilasciati dalla struttura psichiatrica di Barcellona Pozzo di Gotto a cui la donna si era rivolta. Nell'auto abbandonata dalla dj dopo un incidente sulla Messina-Palermo prima di sparire tra i boschi col figlio, sono stati trovati certificati sanitari in cui si leggono diagnosi di paranoia. Una situazione molto più grave di quel che i familiari, che avevano accennato a una forma di depressione, avevano riferito subito dopo la sua scomparsa. «Viviana non era in cura non seguiva alcuna terapia: ha soltanto preso per 4 giorni 2 pillole e poi ha smesso di sua volontà», ha detto il marito Daniele Mondello.

Ma cosa è accaduto a Viviana e Gioele? Sotto choc dopo l'incidente, forse temendo che qualcuno potesse ritenerla non idonea a crescere il figlio, la donna ha ucciso il figlio, si è suicidata e gli animali selvatici hanno trascinato via il corpo del piccolo? «Non si può escludere», risponde il magistrato. Come non si può escludere alcuna ipotesi: dall'aggressione, all'attacco da parte di un branco di animali. «Potrebbero essere morti contestualmente?», chiede un cronista al procuratore. «Non si può escludere», ancora una volta, la risposta. Dal tablet e dal cellulare di Viviana non sono emersi elementi utili alle indagini. Altro dato ormai chiaro: la donna si è fermata a Sant'Agata per fare benzina.

Lara Sirignano

RICONOSCIUTE LE SCARPINE DEL PICCOLO FARI ACCESI SUI REFERTI PSICHIATRICI RILASCIATI SU RICHIESTA DELLA DONNA

LA TRAGEDIA Daniele Mondello, padre di Gioele

Bannon da Trump al carcere «Frode sul muro col Messico»

▶L'ex consigliere del presidente Usa accusato di essersi messo in tasca un milione di dollari ▶L'arresto mentre era in vacanza sul suo yacht La Casa Bianca: contrari a quella raccolta fondi

L'INCHIESTA

NEW YORK Frode, e associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro. Con queste due accuse pesanti, ognuna delle quali comporta un massimo della pena di 20 anni di reclusione, un giudice newyorkese ha ordinato l'arresto e l'incriminazione di Steve Bannon, l'ex consigliori di Donald Trump, e artefice della scalata alla Casa Bianca quattro anni fa.

L'arresto è stato eseguito su uno yacht che navigava al largo della costa del Connecticut, e il politico-finanziere è stato tradotto in giornata a New York, in attesa della incriminazione. L'accusa è partita dall'ufficio centrale della procura federale a New York, con la firma della giudice Audrey Strauss che lo dirige ad interim, dopo lo spettacolare licenziamento lo scorso giugno dell'ex capo Geoffrey Berman. Bannon e due suoi soci in affari operavano un sito web di foundraising dal nome "Build the Wall" (costruiamo il muro) per raccogliere donazioni private da destinare alla costruzione di una porzione del muro al confine con il Messico, e aiutare così il presidente ad aggirare i problemi di finanziamento pubblico che ne stanno attardando la costruzione.

A destra, Steven Bannon. Sopra, lui con il Presidente Trump alla Casa Bianca durante un incontro del 2017 (foto ANSA)

PRESA DI DISTANZA

Immediata la presa di distanza di Donald Trump: «Non ne so nulla, e per quel poco che ne sapevo, l'idea non mi è mai piaciuta – ha detto il presidente quando ha appreso degli arresti - Questo è un progetto pubblico, non un'iniziativa privata». «Ogni centesimo donato sarà speso per la realizzazione del progetto, e nemmeno un dollaro sarà pagato alle persone che lavorano a questa idea» prometteva sul sito l'uomo di facciata: Brian Kolfage, veterano della guerra in Iraq dove ha perso entrambe le gambe e un braccio, e medaglia al valor militare. In realtà, almeno 350.000 dollari del fondo che aspirava a raggiungere un tetto di 25 milioni sono finiti nelle sue tasche, mentre Bannon ha beneficiato di almeno un milione di dollari, spesi non per la causa, ma per sostenere un ricco stile di vita.

La giudice Strauss è in possesso della trascrizione di una comunicazione tra i tre complici, nella quale si raccomanda il massimo riserbo nel divulgare il meccanismo che permette di stornare i fondi a favore dei responsabili dell'iniziativa.

E' stato Bannon ad agevolare il passaggio, e a far transitare sul conto di una società non profit di suo possesso le somme di denaro, in cambio di fatture falsificate. Le vittime del raggiro sono decine di migliaia di piccoli risparmiatori, convinti della necessità di costruire il muro con il quale Trump vuole respingere gli immigranti clandestini alla frontiera con il Messico. Lo stesso Bannon nei mesi in cui è stato coordinatore della campagna elettorale, e poi in veste di consulente per la sicurezza nazionale, ha spinto con forza l'idea della barriera. Il profilo dei due complici la dice lunga sul declino delle fortune dell'uomo che sembrava il più potente negli Usa dopo il presidente, solo tre anni e mezzo fa.

Kolfage ha alle spalle la fondazione di diversi pagine web ultra conservatori sui quali circolavano teorie cospirazioniste, poi chiusi da Facebook che le ospitava. Lo scorso marzo l'ex marine è stato scoperto nell'atto di ammassare maschere sanitarie N-95, nel momento in cui gli ospedali faticavano a procurarsele. L'altro associato nel crimine è Andrew Badolato, amico di lunga data di Bannon, e sospettato insieme a lui di diverse frodi finanziarie per le quali i due non sono mai stati incriminati.

L'astro di Bannon ha subito un tracollo dal momento in cui la sua strada alla Casa Bianca ha incrociato quella del genero di Trump. Jared Kushner non ha mai visto di buon grado Bannon, e finì per ottenerne il licenziamento tre anni fa. Il consulente ebbe una reazione di stizza e pronunciò parole dure contro il suo ex capo: «L'amministrazione Trump è inefficiente e corrotta». Poi si trasferì in Europa, nel tentativo fallimentare di fondare in Italia un'accademia per la formazione di leader conservatori. Negli ultimi mesi era tornato negli Usa e aveva ripreso a corteggiare Trump dal microfono di una radio privata, con la speranza essere di nuovo chiamato a collaborare per il voto di novembre.

Flavio Pompetti

L'ARTEFICE DELLA VITTORIA DI DONALD ALLE PRESIDENZIALI DEL 2016 FU CACCIATO DALLA CASA BIANCA DOPO SOLO UN ANNO

IL PERSONAGGIO

1976

Sceglie il campo repubblicano

1976-1983 arruolato nella Marina. Il fallimento del blitz ordinato da Jimmy Carter per la liberazione degli ostaggi a Teheran segna la sua scelta politica in campo repubblicano.

1985

Lavora alla Goldman Sachs

1985-1990 impiego alla Goldman Sachs. Bannon convince l'ufficio losangelino a puntare sulla Qualcomm, diventa ricco e poi si lancia nel mondo del cinema.

2016

Fa campagna per Trump

2016. Ad agosto diviene ceo della campagna presidenziale di Trump. Un anno dopo Trump lo licenzia da ogni incarico governativo e lo ripudia come amico

Berlino Fridays for future

Greta incontra Merkel: «Clima sfida globale»

«Angela Merkel è stata molto carina». Lo ha detto Greta Thunberg, a Berlino dopo l'incontro con la Cancelliera. «Ma per diventare leader coraggiosi, basta andare per le strade e adempiere ai doveri democratici».

Il caso della Certosa di Trisulti e la lunga querelle giudiziaria tra l'ideologo sovranista e l'Italia

LA DIFESA

FROSINONE Steve Bannon, ex stratega del presidente americano Donald Trump e ideologo dei sovranisti ultracattolici internazionali, è stato arrestato con l'accusa di frode negli Usa. E subito, dalla Ciociaria, si alza in sua difesa la voce del suo fedelissimo pupillo, Benjamin Harnwell, gestore della duecentesca Certosa di Trisulti. «La notizia mi ha colto di sorpresa - commenta a caldo - ma, conoscendo molto bene Steve, sono sicuro che tutte le accuse, amplificata dalla stampa, ben presto cadranno. L'imputazione di frode, che oggi gli viene rivolta, è puramente fantasiosa. D'altronde è bene ricordare che un uomo va sempre ritenuto innocente fino a quando non sarà dimostrato il contrario».

La notizia dell'arresto subito si è diffusa in provincia di Frosinone dove Bannon è stato di recente protagonista di un'operazione che ha visto nella Certosa di Trisulti il punto focale di una strategia politico-religiosa molto ambiziosa.

E' qui, infatti, che il movimento ultraconservatore *Dignitatis Humanae Institute*, legato ai "Teocon" americani e finanziato proprio da Bannon, ha intenzione di fondare la sua prima scuola politica europea di sovranismo.

Un mix di pensiero politico e religioso al quale si è ben presto opposto, dapprima la comunità locale frusinate con manifestazioni e cortei delle associazioni schierate per il contrasto al progetto ultraconservatore; poi il Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, in realtà, è stato coprotagonista dell'intera vicenda, sottovalutando (all'inizio) la portata del progetto.

DOVEVA ESSERE LA PRIMA SCUOLA DELL'ULTRADESTRA IL FEDELISSIMO HARNWELL: LE ACCUSE CONTRO DI LUI FANTASIOSE, SONO CERTO CHE È INNOCENTE

Nel 2016, infatti, il Mibact guidato dall'allora ministro Franceschini, emise un bando per dare in gestione a privati alcuni beni artistici e monumentali dello Stato, mediante lo strumento della concessione. Nel giugno del 2017 la procedura si concluse con l'atto del Segretario Generale che decretò il *Dignitatis Humanae Institute* (DHI) concessionario per 19 anni: in pratica, oltre a versare 100 mila euro all'anno al ministero, il DHI deve provvedere anche alla manutenzione della struttura.

Ma da allora le associazioni del territorio, hanno cominciato una dura opposizione marciando diverse volte verso la Certosa, raccogliendo migliaia di firme per avviare una dura battaglia legale.

FROSINONE L'abbazia di Trisulti

LO STOP DELL'AVVOCATURA

In un primo momento sembrava che la guerra fosse stata vinta proprio dalle associazioni, in quanto l'Avvocatura dello Stato fece degli approfondimenti sui requisiti richiesti per poter rispondere al bando. Ed emerse che alcuni erano carenti, quali la comprovata esperienza nella gestione di un bene artistico.

Tesi, queste, sempre respinte dal concessionario che, nel frattempo si era insediato a Collepardo sotto l'occhio vigile del Presidente della fondazione, Benjamin Harnwell, appunto.

Nel maggio del 2019, però, il Ministero, guidato da Alberto Bonisoli, su indicazioni degli avvocati dello Stato, decise di annullare la concessione, anche se, per una coincidenza molto particolare, fu proprio Dario Franceschini, ad ottobre dello stesso anno, a portare a compimento l'iter per l'annullamento della concessione che proprio lui aveva firmato un anno e mezzo prima.

Ma a questa decisione del Mibact il *Dignitatis Humanae Institute*, nel frattempo visitato più volte da Bannon stesso, ha fatto subito opposizione dinnanzi al Tar del Lazio che si è espresso, proprio a suo favore, assegnando di diritto la gestione del gioiello cistercense al DHI.

Ad oggi si attende che il Ministero, supportato da tutte le associazioni locali e non, faccia ricorso al Consiglio di Stato, come annunciato dallo stesso ministro Franceschini all'indomani della sentenza dei giudici amministrativi nel maggio scorso.

Dunque, ieri, Benjamin Harnwell, saputo dell'arresto del proprio "mentore", è subito sceso in sua difesa a spada tratta. «Conosco quest' uomo da tempo - ha commentato il presidente del DHI-. E la possibilità che abbia commesso una frode per me è è totalmente impensabile. Ritengo con certezza assoluta che è innocente. Devo aggiungere - rincara Harnwell- che io stesso, da persona che ha sofferto molto per le tante accuse di mendacità ricevute da più parti (e per le quali sono stato sempre assolto) ho preso atto che troppo spesso le notizie che si leggono sulla stampa non corrispondono, poi, alla realtà. D'altronde mi preme sottolineare che è segno di civiltà ricordare che un uomo va sempre considerato innocente, fino a prova contraria».

Per la cronaca, va infine precisato che sia la Procura di Roma che la Corte dei Conti hanno aperto due inchieste sull'assegnazione dell'abbazia alla DHI.

Andrea Tagliaferri

Veleno nel té, l'oppositore di Putin in coma

▶Il blogger Navalny rientrava a Mosca da un viaggio di lavoro
Il possibile trasferimento a Berlino. Merkel: pronti a dargli asilo

▶Accolta la richiesta della famiglia dopo le resistenze
dei medici russi. Il Cremlino: auguri di pronta guarigione

IL CASO

PARIGI Per la prima volta ieri nel primo pomeriggio il Cremlino ha pronunciato il nome di Alexeï Navalny, da anni l'oppositore numero uno al regime di Vladimir Putin: lo ha fatto con un breve comunicato per augurargli «una pronta guarigione» e l'apertura di un'inchiesta «in caso i medici confermassero l'avvelenamento».

Finora, Putin aveva sempre accuratamente evitato di nominare Navalny, 44 anni, avvocato, blogger, che dal 2011 lo sfida col suo seguitissimo blog e i suoi comizi di denuncia della corruzione della classe dirigente russa. Da ieri Navalny è in coma all'ospedale siberiano di Omsk ma presto sarà tresferito in eliambulanza in un ospedale specializzato di Berlino. La Cancelliera Angela Merkel si è detta pronta a garantirgli asilo politico.

L'uomo al momento in cui scriviamo è ricoverato in terapia intensiva dopo l'atterraggio di emergenza del volo che lo doveva portare a Mosca. A bordo aveva cominciato a sentirsi male: in un video, si sentono i suoi lamenti, si vedono le contorsioni. «Avvelenamento» hanno stabilito quasi subito i suoi sostenitori sui social, senza aspettare il bollettino medico che ha tardato molto e che si è poi risolto in un primo prudente e non chiarissimo: «potrebbe trattarsi di un avvelenamento naturale».

L'AGENZIA TASS HA DIFFUSO LA NOTIZIA DELLE GRAVI CONDIZIONI DI SALUTE L'OSPEDALE NON FORNISCE DETTAGLI

Via twitter, la sua portavoce Kira Yarmysh conferma: «è veleno». E' stata lei per prima a raccontare le ultime ore prima del ricovero di Navalny. Il blogger si trovava a Tomsk, in Siberia occidentale, a circa 3600 chilometri da Mosca. Un viaggio d'affari. In attesa di prendere il volo che doveva riportarlo a Mosca, si è fermato in un bar all'aeroporto, ha ordinato un tè. Alcune immagini lo mostrano mentre sorseggia da una tazza. «E' l'unica cosa che ha bevuto prima di sentirsi male», ha assicurato Yarmysh, smentendo le voci di siti di informazione (più vicini al governo) che hanno parlato di un Navalny tossicomane, e che aveva alzato il gomito prima del decollo.

POCHE NOTIZIE

«Lo hanno avvelenato – ha ripetuto la portavoce alla radio Eco di Mosca – Gli hanno messo qualcosa nel tè, siamo sicuri. Non ha bevuto o mangiato nient'altro. Dei medici ci hanno detto che il veleno è stato assorbito molto rapidamente dall'organismo grazie alla bevanda calda». L'agenzia Tass si è limitata alle poche notizie sicure fino a ieri sera: «Navalny è in condizioni gravi», come ha ammesso il primario dell'ospedale Alexandre Murakhovskoi.

L'oppositore russo Alexei Navalny beve un tè all'aeroporto di Tomsk prima di salire sull'aereo, in una foto tratta dal profilo instagram di Djpavlin

L'agenzia ha anche citato una fonte anonima secondo la quale: «l'ipotesi dell'avvelenamento non è presa in considerazione». Alcuni giornalisti arrivati sul posto hanno lamentato per ore l'impossibilità di ottenere una qualsiasi diagnosi.

La moglie, Yulia, è riuscita a vederlo dopo una lunga attesa. «Stiamo lottando per salvargli la vita» hanno fatto sapere altre fonti mediche. Secondo la portavoce, la famiglia ha chiesto l'intervento della polizia nell'ospedale di Omsk e il suo rapido trasferimento all'estero. Richiesta accolta ma in un primo momento i medici siberiani avevano detto che, «il paziente non è trasportabile». Le malattie, o le morti, per avvelenamento sono una sciagura che si è abbatte con tragica regolarità negli ultimi anni sugli oppositori dia Putin. Senza contare i morti non per altre cause, come il leader delle contestazioni anti-Putin Boris Nemtsov, freddato nel 2015 con quattro colpi di pistola alle spalle mentre si trovava a due passi dal Cremlino. Probabilmente avvelenato (ma sopravvissuto) anche l'attivista Piotr Verzilov, diventato famoso nel 2018 per aver corso nudo sul prato del campo dello stadio di Mosca la sera della finale dei mondiali. Fu invece il micidiale polonio 10 a uccidere l'ex agente dei servizi britannici e oppositore a Putin Alexandre Litvinenko nel 2006 a Londra. Arrestato e carcerato più volte, Nalvalny aveva già accusato il governo di avere tentato di avvelenarlo in prigione.

Francesca Pierantozzi

I precedenti

Nemcov, Skripal e Litvinenko: la lunga scia di misteri

Boris Nemcov, ucciso con colpi di pistola alle spalle

▶L'oppositore di Putin, Boris Nemcov, fu assassinato per strada a Mosca il 27 febbraio del 2015. Aveva 56 anni. Per l'esecuzione sono stati condannati a 20 anni alcuni criminali ceceni.

Sergej Skripal avvelenato con gas nervino nel Regno Unito

▶Sergej Viktorovic Skripal è un ex colonnello dei servizi segreti russi passato a quelli britannici. Nel 2018 assieme alla figlia Giulia è stato vittima di avvelenamento con gas nervino in territorio britannico.

Aleksandr Litvinenko ammazzato col polonio

▶Aleksandr Val'terovic Litvinenko, ex membro dei servizi russi poi diventato molto critico con Putin, fu avvelenato a morte col polonio nel novembre del 2006. Litvinenko prima di morire accusò Putin.

L'ex amante di Juan Carlos: «Anni fa voleva sposarmi»

LO SCANDALO

LONDRA Juan Carlos «avrà centinaia di conti in altre giurisdizioni» e quindi molti altri sistemi per far perdere traccia di quegli eventuali fondi neri per i quali gli inquirenti gli stanno alle calcagna. Parola di Corinna zu Sayn-Wittgenstein, ex amante dell'ex re spagnolo e destinataria di un bonifico assai reale da 60 milioni di euro fatto nel 2012 per «gratitudine» quando i due non erano già più una coppia e lui voleva solo dirle «quanto significasse» per lui. E ora che proprio le indagini sui fondi neri del sovrano emerito hanno convinto o costretto Juan Carlos a lasciare la Spagna alla volta di un luogo più comprensivo e amichevole come gli Emirati Arabi, la nobildonna di origine danese ha scelto di dare la sua versione dei fatti in una lunghissima intervista alla BBC, spiegando innanzi tutto di trovare «straordinario che stiano sostituendo quarant'anni di modus operandi di un'impresa familiare con l'attenzione verso una sola persona, che sono io». La bionda cinquantacinquenne, residente a Londra, a differenza di Juan Carlos che fino al 2014 era sul trono e godeva quindi di immunità, rischia conseguenze penali in Spagna per una vicenda che ha attirato l'attenzione anche degli inquirenti svizzeri.

CORINNA ZU SAYN-WITTGENSTEIN RIVELA CHE L'EX-RE DOPO IL SUO RIFIUTO CHIESE DI RESTITUIRGLI 60 MILIONI DONATI

MACCHINETTA CONTASOLDI

Questi ultimi hanno aperto un'indagine per capire se le enormi somme versate su un conto svizzero legato a una fondazione offshore con sede a Panama e con Juan Carlos come beneficiario fossero legate ad un appalto per la costruzione dell'alta velocità in Arabia Saudita a una società spagnola. Indagine partita da un'intercettazione, probabilmente della zu Sayn-Wittgenstein, che raccontava del suo ex amante di ritorno dall'Arabia Saudita con valigette di soldi che poi contava con la sua apposita macchinetta. Quando le fece il versamento, «ero molto sorpresa, perché è ovviamente un regalo enormemente generoso», ha raccontato la zu Sayn-Wittgenstein, spiegando che la decisione della donazione era stata presa dopo che il suo appartamento di Monaco era stato messo a soqquadro, forse dai servizi segreti spagnoli decisi a difendere la monarchia, e per evitare che la famiglia, in caso di morte di Juan Carlos, non rispettasse la sua decisione di lasciare qualcosa alla donna che amava e alla quale aveva anche chiesto di sposarlo. «Nel 2014 ha fatto dei tentativi disperati di farmi tornare da lui» e quando lei gli ha detto di no lui «è uscito completamente di testa» e le ha chiesto «tutto indietro», ha raccontato la donna, che ha detto che denuncerà presso le autorità britanniche le minacce che sostiene di aver ricevuto dal capo dell'intelligence spagnola – non parlare con la stampa o non possiamo garantire che tu e i tuoi figli sarete al sicuro – e la perquisizione della sua casa di Monaco.

Il re Juan Carlos insieme alla sua ex-amante Corinna zu Sayn-Wittgenstein

CINGHIALI, CHI LI ABBATTE SE LI PUÒ MANGIARE

Via libera in Veneto al consumo in proprio anche dei cinghiali uccisi nell'ambito dell'attività di controllo: non devono più essere portati al macello

Il ritorno di Tosi, con Forza Italia

▶Il patto siglato con Berlusconi. L'ex leghista ottiene un posto nella lista degli azzurri per la Regione: correrà Alberto Bozza

▶Da "nemico" a nuovo alleato del Carroccio che sfidò 5 anni fa E il 20 settembre, data del voto, ha fissato anche il matrimonio

IL CASO

VERONA I tosiani nelle liste di Forza Italia in Veneto ed in particolare a Verona. È la sorpresa di queste ore nella corsa alle Regionali: il ritorno sulla scena di Flavio Tosi, stavolta nel ruolo di "quarta gamba" della coalizione Lega-FdI-FI che sosterrà la ricandidatura a governatore di Luca Zaia. Un Tosi ringalluzzito, che ha anche annunciato che il 20 settembre a Villa Sigurtà con rito civile, a 51 anni, si sposerà per la seconda volta: impalmerà l'ex parlamentare Patrizia Bisinella, 50 anni, da sei sua compagna di vita, anche lei con alle spalle un precedente matrimonio. Poi, lunedì 21 settembre, gli sposi avranno tempo per votare.

L'ex sindaco di Verona ed ex astro nascente del Carroccio (prima dello scontro con Salvini per la segreteria del partito) ha siglato mercoledì sera a Roma un patto direttamente con Silvio Berlusconi. Un accordo che prevede l'entrata nelle liste di Forza Italia in Veneto di esponenti del gruppo che fa capo ancora all'ex primo cittadino di Verona. Uno su tutti: Alberto Bozza, 42 anni, consigliere comunale per la Lista Tosi a Verona e soprattutto braccio destro dell'ex sindaco nel movimento.

VERONA Flavio Tosi con la promessa sposa Patrizia Bisinella: le nozze il giorno del voto, il 20 settembre. Sotto, il suo candidato Alberto Bozza

L'OBIETTIVO

Un tandem FI-tosiani che potrebbe essere strategico per entrambi: Forza Italia per cercare di aumentare le percentuali (a Verona è data al 3-3,5%, con Tosi arriverebbe al 4-4,5%) e quindi puntare al consigliere regionale; Tosi per rilanciarsi nell'agone politico in vista, prima di tutto, delle prossime amministrative a Verona dove, tolto l'attuale sindaco Federico Sboarina, non è che il centrodestra possa esprimere chissà quali nomi. Tutto questo a poche ore dalla presentazione delle liste (da consegnare entro domani in Tribunale) e con il centrodestra veneto che solo alla fine della scorsa settimana ha ritrovato l'unità, dopo mesi di frizioni, scontri, sgambetti che hanno visto la politica veronese protagonista (a partire dalla vicenda Agsm).

FRIZIONI

Un'unità firmata dai leader Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni, mentre a livello locale i mal di pancia restano, in particolare nel veronese dove il confronto Lega-Fratelli d'Italia si è riflesso per ora nell'impasse del Comune capoluogo dove le nomine per il rinnovo delle presidenze di diverse municipalizzate ed il rimpasto in giunta chiesto dalla Lega restano al palo e slitteranno a dopo le Regionali. Ma non solo, in questi mesi c'è stato il confronto sui sindaci con diversi amministratori presentatisi come civici che hanno indossato la casacca o di FdI o della Lega. Per esempio a Bovolone, il primo cittadino Emilietto Mirandola è entrato in FdI. La Lega ha risposto "acquisendo" i due assessori che non erano del Carroccio, creando così una giunta monocolore sulla quale FdI ha chiesto "spiegazioni". In questo panorama, ora, si innesta la figura "pesante" di Tosi, che fatica a digerire non solo una parte della Lega veronese, ma anche del centrodestra, a partire dalle civiche dell'attuale sindaco Sboarina che hanno i tosiani all'opposizione e che con il suo predecessore (ne era stato il vicesindaco) negli ultimi mesi ha scambiato colpi su diversi temi: dalla mancata operazione Agsm-Aim-A2A al futuro della Fiera, al progetto del nuovo filobus.

«I Tosiani con Forza Italia? Può essere, è una scelta strategica per Tosi, per non scomparire», dice caustico il segretario provinciale del Carroccio veronese, Nicolò Zavarise. «Sì, confermo che esiste questo accordo siglato a livello nazionale e che non riguarda solo Verona, ma tutta la Regione - ammette Claudio Melotti, sindaco di Bosco Chiesanuova, segretario provinciale di FI e candidato pure lui in Regione -. Poi, come dice Trapattoni, non dire gatto finché non ce l'hai nel sacco. Le liste vanno presentate sabato e fino ad allora tutto può accadere».

Massimo Rossignati

LA STRATEGIA DELL'EX SINDACO PER RILANCIARSI ANCHE IN VISTA DELLE COMUNALI DI VERONA

«Pfas, nel testo al Senato limiti 5 volte più alti di quelli veneti»

AMBIENTE

VENEZIA «Dopo cinque anni che sbraita per i limiti sui Pfas e dopo ben 808 giorni che occupa il ministero dell'ambiente, finalmente il Movimento Cinque Stelle ha formulato la bozza dei limiti sugli scarichi per i Pfas». Già alcuni anni fa la commissione bicamerale Ecoreati aveva stabilito che la competenza sulla fissazione dei limiti era dello Stato, ma il testo presentato al Senato non piace all'assessore veneto all'ambiente Gianpaolo Bottacin: i limiti sono ben più alti - anche 5 volte - di quelli stabiliti dal Veneto nel 2017: «Trenta nanogrammi per il Pfos, 500 nanogrammi per una decina di altre sostanze della famiglia e addirittura 7000 per il C6O4 e il Hfpo (Genx) - spiega in dettaglio l'assessore - nel testo del collegato ambientale arrivato al Senato in queste ore si rilevano, infatti, questi limiti per gli scarichi. La Regione Veneto, pur non avendone la competenza, ma a tutela dei propri cittadini, già dal 2017 ha fissato autonomamente un limite "virtualmente tendente a zero" per le acque potabili, mentre per gli scarichi industriali, sommando tutte le sostanze, ha fissato un massimo assoluto di 2030 nanogrammi in presenza di tutte le sostanze contemporaneamente».

TRA DUE ANNI

Inoltre questi limiti entrerebbero in vigore non prima di due anni. «In sostanza, hanno impiegato quattro anni per definire limiti ben più alti di quelli stabiliti dalla Regione del Veneto nel 2017. E, ribadisco, la Regione non ne aveva neppure la competenza, tanto che si è esposta a oltre 40 ricorsi per averlo fatto. Ora mi domando se con questi limiti così alti si voglia dare un ulteriore appiglio ai ricorrenti contro la Regione – conclude l'assessore all'ambiente – mi auguro proprio di sbagliare su questo, perché, per noi, l'unico interesse è sempre stato e rimane quello di tutelare la salute dei cittadini».

DOPPIA CORSA Enrico Cappelletti, candidato governatore e candidato consigliere a Treviso per il M5s

Liste incomplete, il M5s si accontenta di 45 nomi

LE SCELTE

VENEZIA Inizia questa mattina, nei rispettivi tribunali, la presentazione delle liste per le elezioni regionali in Veneto. In tutto i partiti e i movimenti hanno sedici ore a disposizione, fino a mezzogiorno di domani, ma per alcuni rischia di essere comunque una corsa contro il tempo. Perché c'è chi si è accorto di non avere rispettato la parità di genere tra maschi e femmine. Chi per essere accettato deve presentare un malloppo di firme. E chi alla fine si è dovuto arrendere a liste incomplete e cioè non con tutti i candidati previsti. È il caso del Movimento 5 Stelle che a fronte di potenziali 55 candidati ne ha presentati 45.

LA NORMA

La legge elettorale varata a Palazzo Ferro Fini prevede che i consiglieri regionali vengano eletti su base provinciale. Una scelta che favorisce la rappresentanza territoriale ma limita ma anche la visione regionale degli eletti: il rischio, cioè, come peraltro si verificava in occasione dell'approvazione dei bilanci annuali, è che si resti ancorati al proprio campanile. Comunque sia, la regola stabilisce un numero massimo di candidati in ciascuna provincia: 9 dappertutto, tranne Belluno e Rovigo che possono averne 5. Appunto, possono. Perché 9 e 5 sono il numero massimo di persone candidabili in lista, ma c'è anche un numero minimo: 3 per le province più grandi, 1 per Belluno e Rovigo. I partiti, però, hanno sempre insistito per presentare le liste complete, anche per non offrire il fianco a facili critiche sull'incapacità di trovare gente disposta a correre spesso e volentieri per perdere.

I PENTASTELLATI

A presentare liste "incomplete" stavolta è stato il M5s che, appunto, anziché 55 candidati ne ha 45. Uniche eccezioni, Verona e Vicenza dove le liste sono complete. Il candidato alla presidenza della Regione Enrico Cappelletti risulta anche candidato consigliere a Treviso, come aveva fatto a Padova Jacopo Berti nel 2015 visto che oltre al vincente passa solo il primo dei candidati governatori non eletti. Quanto alle liste pentastellate, confermate le previsioni: a Venezia capolista Elena La Rocca e riconfermata Erika Baldin, a Treviso capolista Valentina Borin e confermato Simone Scarabel, a Verona è ancora in corsa Manuel Brusco che è l'unico dei consiglieri uscenti a essere capolista, a Vicenza ci prova la guerriera del Pfas Sonia Perenzoni. A Belluno corrono i soli Barbara Lando e Daniele Campedel mentre a Rovigo Elena Suman e Federico Rizzi.

LIMATURE

Pronte e complete le liste di Fratelli d'Italia, anche se ieri sera i maggiorenti del partito continuavano a limare le scelte su Verona (dove la battaglia a caccia di preferenze sarà durissima tra Massimo Giorgetti e Stefano Casali) e su Padova. Per il resto tutto secondo previsioni: a Vicenza l'assessore al Lavoro e alla Formazione professionale Elena Donazzan corre in ticket con Silvio Giovine e ci riprova anche Joe Formaggio, subentrato a Sergio Berlato in consiglio regionale sul finire della legislatura. A Venezia confermata la candidatura di Raffaele Speranzon, ma ci sono anche Massimo Parravicini e Lucas Pavanetto.

E a proposito di Venezia, ieri il coordinatore regionale di FdI, nonché candidato alle suppletive senatoriali a Verona, Luca De Carlo, ha partecipato alla presentazione della lista per il Comune. E a chi gli chiedeva se si era seccato dell'assenza del simbolo di FdI nel nuovo manifesto del governatore Luca Zaia, che non ha citato né i Fratelli né gli azzurri di Forza Italia, come se fossero alleati non indispensabili, ha evitato la polemica: «Certo, potevamo esserci anche noi, ma è una cosa superata, ora l'obiettivo è battere gli avversari». Magari anche battere la Lega prendendo più voti?

Alda Vanzan

SOLO A VICENZA E A VERONA PRESENTATI TUTTI I NOVE ASPIRANTI CONSIGLIERI

LUCA DE CARLO: «NEL MANIFESTO DI ZAIA NON C'È IL SIMBOLO DI FDI? POTEVAMO ESSERCI ANCHE NOI»

Economia

TESLA RAGGIUNGE I 2.000 DOLLARI DI QUOTAZIONE, +378% DA INIZIO ANNO

Elon Musk
Fondatore Tesla

Euro/Dollaro
-0,70% **1 = 1,185 $**

1 = 0,902 £ -0,19% 1 = 1,077 fr -0,51% 1 = 125,46 ¥ -0,22%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,38%	21.601,13
Ftse Mib	-1,44%	19.766,96
Ftse Italia Mid Cap	-0,90%	34.330,79
Fts e Italia Star	-0,63%	38.098,20

G V L M M G

Tim, scontro sulla rete unica Patuanelli: «La farà lo Stato»

▶L'ad Gubitosi: «Il controllo deve rimanere nostro» Ma il governo vuole pesare di più nella governance ▶Stallo sulle trattative, spunta l'ipotesi di dare più poteri decisionali a Cdp ma solo sugli investimenti nella fibra

L'OPERAZIONE

ROMA L'irritazione del governo sta tutta nelle parole pronunciate da Stefano Patuanelli. «La rete unica - ha detto ieri il ministro dello Sviluppo economico - la fa lo Stato». Una risposta di pancia all'intervista rilasciata ieri a *Repubblica* dall'amministratore delegato di Tim, Luigi Gubitosi. Un intervento nel quale il numero uno del gruppo telefonico ha ribadito cose già dette dopo il consiglio di amministrazione del 4 agosto scorso, quello che doveva finalizzare la nascita di FiberCorp, la società della rete secondaria, nella quale sarebbero entrati anche Fastweb con il 4,5% e gli americani di Kkr con il 37,5%. Un'operazione sospesa fino al 31 agosto dopo una irrituale richiesta dei ministeri dell'Economia e dello Sviluppo arrivata a cda in corso, con la proposta di valutare l'inserimento della società della rete di Tim nel contesto di una rete unica nazionale. Una unione, insomma, anche con Open Fiber, la società creata da Enel e partecipata da Cdp.

Nonostante Tim avesse detto di accogliere con «entusiasmo» il negoziato con il governo, la trattativa non è però mai decollata. Su due questioni soprattutto: la valutazione di Open Fiber e la governance della nuova società. Gubitosi lo aveva già detto e lo ha ribadito, Tim non può accettare di andare in minoranza, sotto il 50%, nella società della rete. L'infrastruttura è parte integrante della società ed è a garanzia del debito e del rating.

A MENO DI COLPI DI SCENA, IL 31 AGOSTO SI PERFEZIONERÀ L'ACCORDO CON IL FONDO AMERICANO KKR

IL COMPROMESSO

Nei giorni scorsi, tuttavia, Tim avrebbe inviato a Cdp una sua proposta di compromesso: alcune decisioni strategiche potrebbero essere prese con maggioranze qualificate all'interno del board di FiberCorp. Quali decisioni? Soprattutto quelle sui tempi e sulla destinazione degli investimenti per portare la fibra dagli armadietti in strada fin dentro le abitazioni dei clienti. Per il governo è troppo poco. Palazzo Chigi spinge per avere il controllo di fatto della nuova creatura. Per Tim è inaccettabile. Su questo le trattative si sono arenate. Ma la verità è anche un'altra: all'interno dello stesso governo convivono diverse posizioni, con molte sfumature. Semplificandole al massimo le si potrebbe ridurre a due principali. La prima è spinta soprattutto dal Tesoro con il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. L'idea sarebbe di far entrare Cdp con una quota nel capitale di FiberCorp. Le ipotesi sono anche qui diverse. Far entrare la Cassa con una quota ridotta, del 5% per esempio, per poi arrivare al conferimento di OpenFiber. Oppure, in alternativa, pareggiare la partecipazione degli americani di Kkr che, dunque, dovrebbero ridurre la loro quota. Ma questa soluzione non piace ai Cinquestelle di governo e nemmeno a un pezzo del Pd. Che spingerebbero per una soluzione più radicale: far salire la Cassa direttamente nella controllante Tim, in modo da risolvere il problema alla radice. Soluzione non semplice e soprattutto decisamente costosa.

Se non accade però nulla, il 31 agosto Tim andrà avanti con l'operazione FiberCorp con Kkr e Fastweb. Gubitosi sostiene che i colloqui potranno proseguire anche dopo, ma è evidente che una volta perfezionata l'operazione le armi del governo sarebbero spuntate.

La verità è anche che, al momento, il governo non sembra avere altre buone carte da giocare. Potrebbe usare il golden power per bloccare l'ingresso di Kkr puntando sull'italianità della società. Però si tratta di un fondo infrastrutturale istituzionale americano che, nelle scorse settimane, si è fatto accreditare nei Palazzi della politica dall'amministrazione Usa. Difficile che Giuseppe Conte possa o voglia fare uno sgarbo del genere a Washington. L'altro nodo difficile da sciogliere, come detto, è la valutazione di OpenFiber, la società di Enel-Cdp. Il gruppo guidato da Francesco Starace ha sul tavolo un'offerta di Macquarie che valuta la società 7 miliardi. Ieri Gubitosi ha messo duramente in discussione conti e risultati di OpenFiber, auspicando presto una due diligence. Insomma, non proprio le prove generali di un matrimonio.

Andrea Bassi
Alberto Gentili

Stefano Patuanelli

Il traffico

Enav: nella prima metà di agosto voli in aumento del 33 per cento

EEnav ha gestito nei primi 15 giorni di agosto oltre 48.000 movimenti, in aumento del 33% rispetto al mese di luglio, per una media giornaliera pari a 3.200 voli contro i 2.400 del mese precedente, a conferma del trend di crescita del traffico aereo in Italia. Lo rende noto lo stesso Ente. «Nei primi 15 giorni di agosto è stato recuperato circa il 50% del traffico aereo registrato nello stesso periodo del 2019, con un ulteriore aumento rispetto a luglio che si è chiuso con il recupero del 40% del volato dello stesso mese dell'anno scorso», spiega l' Enav, aggiungendo che la progressiva ripresa dei voli sullo spazio aereo italiano «è in linea» con l'aumento registrato a partire da giugno anche nel resto d'Europa. Adesso bisognerà vedere se l'impatto della seconda ondata del virus, ancora difficilmente quantificabile, possa o meno frenare lo sviluppo.

Bce, ripresa ancora incerta pesano i timori di altri contagi

LE PREVISIONI

ROMA Restano nubi ed ombre sulla ripresa economica nell'Eurozona a causa delle ricadute da virus e alla luce di una nuova impennata di contagi nel Vecchio Continente. A lanciare l'allarme è la Banca Centrale Europea, che nei suoi verbali, relativi all'ultima riunione di luglio del board, indica nel prossimo meeting di settembre quello fondamentale per mettere a punto una nuova strategia di politica monetaria. Dopo un «drastico crollo» della crescita nelle prime settimane del secondo trimestre a causa dell'emergenza coronavirus, «la ripresa nell'Eurozona, resta disomogenea e parziale», sottolineano i verbali della Bce, spiegando che «parallelamente al contenimento in atto del virus e all'allentamento delle misure di lockdown, si sono registrati segnali di una prima ripresa dei consumi, mentre in alcuni paesi si è avuto un significativo rimbalzo della produzione industriale». Per la Bce «un numero di fattori pesa su una ripresa completa», fra questi soprattutto «un ritorno dei contagi da Covid» nelle principali economie che ha spinto i governi a «fermare o riconsiderare i propri piani di riapertura», con conseguenze immediate sull'export dell'Eurozona. Pesa poi la «mancanza di lavoro» con effetti sui consumi, aggiunge l'Eurotower. In questo quadro i membri del Consiglio direttivo hanno concordato sul fatto che «un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante continua ad essere appropriato».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1850**	-0,696
Yen Giapponese	**125,4600**	-0,223
Sterlina Inglese	**0,9017**	-0,190
Franco Svizzero	**1,0786**	-0,231
Fiorino Ungherese	**350,3900**	0,172
Corona Ceca	**26,0610**	-0,218
Zloty Polacco	**4,3914**	-0,064
Rand Sudafricano	**20,4136**	-0,510
Renminbi Cinese	**8,1985**	-0,591
Shekel Israeliano	**4,0305**	-0,656
Real Brasiliano	**6,6454**	2,056

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**51,10**	54,40
Argento (per Kg.)	**689,00**	768,00
Sterlina (post.74)	**374,80**	406,90
Marengo Italiano	**298,20**	323,40

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,264**	-0,67	1,005	1,894	427219
Atlantia	**13,900**	-3,37	9,847	22,98	130937
Azimut H.	**16,435**	-1,35	10,681	24,39	48833
Banca Mediolanum	**6,525**	-1,66	4,157	9,060	73670
Banco Bpm	**1,409**	-2,22	1,049	2,481	1551247
Bper Banca	**2,305**	-1,62	1,857	4,627	191384
Brembo	**7,990**	-0,56	6,080	11,170	33031
Buzzi Unicem	**20,75**	-2,40	13,968	23,50	46079
Campari	**8,575**	-0,75	5,399	9,068	122213
Cnh Industrial	**6,418**	-2,64	4,924	10,021	253994
Enel	**7,755**	-1,40	5,408	8,544	1758997
Eni	**7,935**	-2,37	6,520	14,324	1085200
Exor	**51,00**	-1,28	36,27	75,46	19637
Fca-fiat Chrysler A	**9,448**	-1,87	5,840	13,339	667459
Ferragamo	**11,330**	-1,82	10,147	19,241	23254
Finecobank	**12,885**	-0,58	7,272	13,219	167510
Generali	**13,030**	-0,84	10,457	18,823	230206
Intesa Sanpaolo	**1,816**	-1,56	1,337	2,609	8066898
Italgas	**5,525**	-2,56	4,251	6,264	238569
Leonardo	**5,898**	-1,70	4,510	11,773	235529
Mediaset	**1,608**	-0,62	1,402	2,703	57772
Mediobanca	**7,032**	-2,25	4,224	9,969	399708
Moncler	**32,02**	-0,65	26,81	42,77	50738
Poste Italiane	**7,824**	-1,46	6,309	11,513	190218
Prysmian	**22,57**	-1,87	14,439	24,74	52693
Recordati	**45,68**	0,13	30,06	48,62	17252
Saipem	**1,856**	-1,12	1,784	4,490	1131410
Snam	**4,412**	-1,36	3,473	5,085	459804
Stmicroelectr.	**24,32**	-1,78	14,574	29,07	250146
Telecom Italia	**0,3690**	-1,47	0,3008	0,5621	5846056
Tenaris	**4,952**	-2,21	4,361	10,501	491447
Terna	**6,260**	-1,48	4,769	6,752	315466
Ubi Banca	**3,665**	-1,35	2,204	4,319	147162
Unicredito	**8,177**	-1,81	6,195	14,267	1166569
Unipol	**4,010**	-1,38	2,555	5,441	171446
Unipolsai	**2,422**	-0,33	1,736	2,638	290239
NORDEST					
Ascopiave	**3,375**	-0,44	2,930	4,606	4410
B. Ifis	**8,870**	-2,74	7,322	15,695	16367
Carraro	**1,370**	0,00	1,103	2,231	10
Cattolica Ass.	**5,055**	-1,27	3,444	7,477	16365
Danieli	**12,160**	-1,30	8,853	16,923	1487
De' Longhi	**27,78**	-0,71	11,712	28,08	3951
Eurotech	**4,578**	-1,04	4,216	8,715	12363
Geox	**0,6630**	-1,34	0,5276	1,193	22843
M. Zanetti Beverage	**3,840**	1,59	3,434	6,025	599
Ovs	**0,8870**	-2,37	0,6309	2,025	175285
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,180**	0,92	9,593	14,309	1533

Lutto nel mondo del Jazz

Morto il sassofonista americano Steve Grossman

Il musicista statunitense Steve Mark Grossman (nella foto) famoso sassofonista jazz di grande versatilità nei generi fusion e hard bop, è morto all'età di 69 anni al Glen Cove Hospital di New York a causa di un arresto cardiaco e dopo una lunga malattia.
L'annuncio della scomparsa, avvenuta lo scorso 13 agosto, è stato dato da un portavoce della famiglia a funerali avvenuti. I suoi frequenti soggiorni europei lo hanno portato a stabilirsi a lungo in Francia e Italia (per un periodo ha abitato a Bologna), pur continuando l'attività internazionale, in particolare a New York.
Nato a New York il 18 gennaio 1951, Grossman iniziò studiando il sax contralto a 8 anni, strumento a cui aggiunse il sax soprano a 15 e il sax tenore a 16 anni. Debuttò diciottenne come professionista nel 1969, sostituendo Wayne Shorter nel gruppo di Miles Davis, con cui incise l'album «A Tribute to Jack Johnson». Collaborò poi con il batterista Elvin Jones, assieme al quale registrò «Live at Lighthouse», facendo parte del suo gruppo dal 1970 al '73.

La presidente della Fondazione veneziana in carica da 5 anni fa e il dopo Covid con tanti programmi e nuovissime mostre «Intanto riapriamo Ca' Pesaro ben 10 mesi dopo l'alluvione e la pandemia. In futuro esposizioni dedicate a Carpaccio e Frida Kahlo. Siamo pronti a ripartire con undici collezioni disponibili e 700mila opere d'arte in 48mila metri quadri»

Gribaudi

«Cerco mecenati per i Musei civici»

L'INTERVISTA

«Riapriamo Ca' Pesaro dopo 10 mesi. Avevamo chiuso il giorno dopo il disastro dell'acqua alta di novembre, ma il 10 settembre ci saremo. E' già una data spinta, incominceremo con un lungo fine settimana, da giovedì a domenica. C'è molta attesa e ci aspettiamo almeno 300 persone al giorno, certo meno della metà rispetto al passato, ma se arriveranno decideremo di tenere aperto tutta la settimana. Abbiamo scelto un periodo importante per Venezia, tra Mostra del Cinema, Premio Campiello e Regata Storica. Avere tutti i musei aperti può dare la certezza di una città tornata alla normalità».
La Fondazione dei Musei Civici di Venezia riaprendo Ca' Pesaro si prepara a un rilancio in grande stile. Da cinque anni il presidente è Maria Cristina Gribaudi, 61 anni, imprenditrice di un'azienda leader nella produzione di chiavi. La Fondazione gestisce 11 musei con 700 mila opere d'arte e 48 mila metri quadrati di spazio espositivo in una città come Venezia che è da sola un museo a cielo aperto. Anche il 2019 è stato chiuso con un attivo che supera i 2 milioni di euro e questo ha consentito di intervenire per Ca' Pesaro il giorno dopo i danni causati dall'acqua alta e da un principio d'incendio che ha mandato fuori uso l'intera rete elettrica.
«Adesso siamo pronti a ripartire. Tutti i grandi eventi previsti sono stati semplicemente spostati di un anno. La grande mostra su Carpaccio a Palazzo Ducale, per esempio: oltre settanta grandi opere e disegni provenienti da tutto il mondo. Qualcosa di mai visto, come spazi avrà la dimensione della mostra di Tintoretto. Ed è solo stata rinviata anche la mostra su Frida Kahlo a Ca' Pesaro, "Un ritratto intimo", oltre cento fotografie mai esposte in Italia, abiti, opere di questa donna genio ribelle e ispiratrice della moda del Novecento. E abbiamo bellissimi depositi d'arte che ci consentono di far vedere opere non visibili da moltissimi anni».
Bisognava soltanto trovare il coraggio di ripartire: «Ma ora siamo qui e contenti di esserci. Abbiamo lavorato molto sulla sicurezza specie per le famiglie, anche se guardiamo all'ultimissimo decreto siamo perfettamente all'altezza della situazione. Abbiamo visto in queste periodo che funziona benissimo il meccanismo della prenotazione».

Cosa è cambiato dopo il Covid?
«Siamo rimasti dieci mesi chiusi, senza entrate di alcun tipo. Su undici musei, due – Ca' Pesaro e Fortuny – sono stati colpiti in maniera forte. A metà giugno siamo riusciti a tenere aperti soltanto Palazzo Ducale e i musei delle isole durante il fine settimana, registrando una media giornaliera di 3300 persone, su tutti i musei dell'area Marciana con 1800 presenze. Per Mocenigo e Ca'Rezzonico il cinquanta per cento di ingressi è una cifra importante, vuol dire che i turisti stanno tornando. Ad agosto finora la Fondazione lavora al 50% delle presenze, si sente la mancanza del turismo americano e asiatico, ma le presenze italiane e europee sono state una sorpresa».

Cosa avete imparato nel dopo pandemia?
«La necessità di adattarsi a questo mondo che cambia in maniera vorticosa, anche attraverso una pandemia. Bisogna riscoprire la centralità del museo: al di là delle mostre, i musei sono luoghi di cultura diffusa, di educazione attraverso la cultura. Il museo come "fabbrica" di idee. Per nove anni abbiamo la concessione della scuola Abate Zanetti e questo si rivela una svolta strategica per il settore dei vetri e dei musei collegati. E' una scuola a tutti gli effetti, ho ritirato le chiavi due settimane fa. C'è, poi, il problema di intercettare un pubblico più giovane. Non si può andare nei musei solo tre volte nella vita: quando si è bambini, quando si diventa genitori e quando sono nonni. Il museo deve essere la vita, anche per questo come Fondazione abbiamo restituito alla città undici spazi dove una mamma può cambiare il bambino».

Ma ce la fareste senza il mecenate?
«Per avere un mecenate devi offrire. Deve sentirsi inserito in una visione. Questo lockdown ci ha permesso di fare una riflessione: dire devo riparare questa sedia è fine a se stesso, devo dire cosa voglio fare con questa sedia e spiegarlo. Due grossi gruppi industriali, che hanno chiesto riservatezza, hanno offerto mezzo milione di euro per Ca' Pesaro e mezzo milione per Ca' Rezzonico, il museo d'arte moderna e quello del Settecento veneziano. E come loro ci sono molti altri mecenati, industriali e imprenditori della zona. Tanti ci chiedono cosa possono fare per questa città e per la sua arte. Tra chi ci dà una mano ci sono Louis Vuitton, Piaget, la Lavazza, la Rigoni di Asiago; Chanel ha messo a disposizione 100 mila euro per Ca' Pesaro e altri centomila per il restauro del ciclo pittorico del Sartorio. Un anonimo ha provveduto con 50 mila euro al restauro dei portoni lignei di Palazzo Ducale. Senza scordare le Fondazioni americane e Jèrome Zieseniss dei Comitati francesi per la salvaguardia di Venezia».

Chi è il mecenate oggi?
«C'è un modo diverso di fare impresa e di produrre denaro. Dobbiamo spostarci verso un'economia circolare, sostenibile. Il Covid ha solo accelerato un processo che era in moto. Oggi il mecenate vuole che il suo denaro abbia un fine legato a una visione a medio-lungo termine. Da questo punto di vista la Fondazione è in anticipo, penso all'intervento dello sceicco Al Thani che ha donato un milione e 200 mila euro. Oggi la figura del mecenate è quella di una persona che vuole sapere dove investe e che cosa si fa col suo denaro. Chiara e Francesco Carraro sono un esempio, hanno investito perché l'arte diventasse patrimonio di tutti: per cinque anni abbiamo in concordato la loro importante collezione e faremo un evento dedicato. Così come disponiamo della Donazione Friedman fatta al Museo del Vetro, anche questa sarà esposta il prossimo anno. Un anziano collezionista, Paolo Prast, ci ha appena donato e consegnato 35 opere di altissimo livello: disegni di Schiele, di autori della Secessione Viennese, di Kandisky, opere grafiche di De Chirico, Vedova, Sironi. Anziché vedere la sua collezione andare in frammenti in una bega familiare ha deciso che fosse Ca' Pesaro a disporne».

Dove volete arrivare?
«Il progetto è quello di allargare il fondo di micromecenatismo che è quello che ci ha consentito di restaurare le famose 28 stanze di Palazzo Correr che saranno inaugurate il prossimo anno. C'è la Sala Moresca della quale si sono occupate soltanto le Generali».

Lo Stato aiuta il mecenatismo?
«Ancora troppo poco. Ci sono certo strumenti, qualche bonus, ma si dovrebbe fare di più. Certi interventi in Italia non sono adeguatamente valorizzati e incentivati. Eppure la cultura è l'unica chiave che rappresenta la democrazia, non ha colore, è di tutti. E' il momento di alzare l'asticella».

La preoccupa l'incertezza?
«Mio padre mi ha insegnato ad alzare la mano per dire che hai sbagliato o che hai bisogno d'aiuto. Se gli dicevo che avevo paura, mi rispondeva: "Ricordati che la paura è fatta di nulla". E' fatta dei fantasmi dell'incertezza. Noi lavoriamo insieme, porto la mia esperienza di imprenditrice che ha aiutato ad abbattere le barriere gerarchiche e a valorizzare le risorse. Non vengo pagata per i musei, lo faccio gratis. Però, vado fino in fondo, sempre: sono una maratoneta, corro da quando ero ragazzina, non m'importa il tempo, mi piace arrivare alla fine».

Edoardo Pittalis

OCCORRE RITROVARE LA CENTRALITÀ DEI NOSTRI CAPOLAVORI RENDERLI OGGETTI DI CULTURA DIFFUSA

L'OBIETTIVO: RIUSCIRE A REPERIRE I FINANZIAMENTI PER RESTAURARE LE 28 STANZE DI PALAZZO CORRER

LO STATO FA ANCORA TROPPO POCO CI SONO I BONUS MA DOVREBBE INCENTIVARLI CON ALTRI INTERVENTI

Regole ferree per la "Cittadella" al Lido. Previsti solo nove varchi tra stradali e lagunari. Aboliti gli spazi per la folla che assisteva al red carpet. Vietato l'accesso a chi ha 37.5 gradi corporei. Alternanza nei posti a sedere in sala. Gel e disinfettanti in ogni luogo

PALAZZO DEL CINEMA
Niente più assembramenti e capannelli di fans in attesa dei loro beniamini al Lido. Per entrare alla Mostra ci sarà il termoscanner

Venezia 77 in "maschera" E passerella senza fans

L'EVENTO

Questa volta attori e attrici si vedranno con il... binocolo. Non è una battuta, ma le misure anti-Covid dettaranno legge. Niente assembramenti di fronte all'ingresso del Palazzo del Cinema, niente capannelli in attesa del selfie con il big di turno. Niente di niente. Al posto del mini esercito di fans pronto a stazionare dalla mattina alla sera per il mitico Red Carpet, ci saranno delle piante che, se non impediranno la vista, fungeranno da "distanziamento sociale" tra pubblico e defilè di attori, modelle e registi. Insomma, un "tappeto rosso" stile Covid 19. Ma non ci sarà solo questa "rivoluzione", pardon "involuzione".

TUTTO IN RETE

Giocoforza, in tempo di ripresa di contagi, numerose saranno le misure adottate per far fronte all'emergenza. Da oggi, alle 12, sul sito www.labiennale.org sarà pubblicato il cartellone di Venezia 77 e si potrà iniziare ad acquistare i biglietti per le proiezioni. La vendita dei ticket per questa edizione della Mostra del cinema sarà esclusivamente online fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Per garantire il maggior accesso nonostante le limitazioni, la Biennale ha allestito due arene, esclusivamente per il pubblico, che si troveranno nell'ex pattinodromo del Lido in via Sandro Gallo; e ai Giardini di Castello, luogo tradizionalmente utilizzato per la Biennale Arte. Inoltre saranno disponibili per gli spettatori la multisala Rossini a Rialto, e Img Candiani a Mestre. Nelle altre sale al Lido (Grande, Darsena, Palabiennale, Giardino, cinema Astra) sarà consentito l'ingresso al pubblico, oltre che agli accreditati. Ma sempre rigorosamente con il biglietto acquistato online. Altrimenti si resta fuori.

Per l'ingresso nella "Cittadella del Cinema" sono stati previsti 9 varchi stradali e lagunari che saranno attrezzati con gli ormai classici "termoscanner". E come vogliono le disposizioni ministeriali, l'accesso non sarà consentito a chi, al controllo, risulterà avere una temperatura corporea superiore ai 37.5 gradi. Altre strumentazioni di controllo saranno allestite all'ingresso delle sale cinematografiche del Lido non nell'area della Mostra (Palabiennale, Astra e nuove arene all'aperto). Dovunque, infine, saranno disponibili igienizzanti, gel e sanificanti liquidi in tutte le aree (sale cinematografiche, ingressi, hall, luoghi di incontro).

PREVISTA ANCHE L'ISTITUZIONE DI UN POSTO FISSO PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO

MASCHERINE OBBLIGATORIE

Dovranno essere indossate in tutte le sale cinematografiche, sia in fila e mentre si accede al proprio posto, sia seduti durante le proiezioni. Inoltre dovranno essere altresì indossate in tutte le aree esterne. Per quel che riguarda i posti a sedere sarà garantito il distanziamento sociale secondo il criterio dell'alternanza del posto a sedere.

IL PROTOCOLLO

Un protocollo di salvaguardia sarà messo in atto sul Red Carpet per le delegazioni che accedono alla Sala Grande, sulle tribune e al photocall per i fotografi e in generale per tutte le altre attività, gli incontri e i convegni, con sedie numerate e accesso ridotto alle aree interne. Non ci sarà la possibilità per il pubblico di assistere all'accesso delle delegazioni alla Sala Grande, al fine di evitare occasioni di assembramento. Prevista anche una riduzione dei materiali a stampa, e verrà data la precedenza alla documentazione elettronica

PRONTO SOCCORSO

Per tutto il periodo della Mostra, nel perimetro della "Cittadella" sarà allestito un servizio di Pronto soccorso da parte dell'Ulss a disposizione di tutti. Sarà garantita anche l'assistenza speciale alle delegazioni e agli attori soprattutto in materia di trasporti.

ORIGINE/DESTINAZIONE

La Biennale ha annunciato anche che è in atto un capillare monitoraggio della provenienza degli ospiti, delle delegazioni e degli accreditati alla Mostra al fine di poter guidarli e sostenerli nell'applicazione dei protocolli. Sono stati richiesti tamponi, da effettuarsi prima della partenza, a tutti gli ospiti e accreditati provenienti da Paesi extra Schengen, per i quali tale misura è necessaria. Un secondo tampone sarà effettuato a Venezia a cura della Biennale, sempre per coloro i quali tale misura si rende necessaria, in accordo con le autorità competenti. Tutti i partecipanti – accreditati, possessori di pass, biglietti e abbonamenti – saranno tracciati mentre accedono alle sale o alle altre aree funzionali all'interno degli edifici

GLI ACCESSI

Stabiliti anche i prezzi per le singole rappresentazioni. In Sala Grande (ore 16.30, intero 20 euro, ridotto 15; 19.30, 50 euro; 40 euro; ore 22, 30 euro, 25 euro). Palabiennale ore 14.15, biglietti da 12 e 8 euro; 16.45 ticket da 12 e 8 euro. Sala Darsena: ore 14.15, biglietti da 12 e 8; alle 16.45, 12 e 8. Sala Giardino, ore 19.30, biglietto da 5 euro; Astra 1 (intero) ore 14.15 e 17, 8 euro; Astra 2 (intero) 14.30 e 17.15, 8 euro; Arena Lido intero ore 20.30 a 12 euro e 8 euro (ridotto) valido per 2 proiezioni; Arena Giardini (intero) 20.30 ticket da 12 e 8 euro, valido per 2 proiezioni. Abbonamenti disponibili: Sala Grande (intero) ore 16.30, 160 euro; Arena Lido intero ore 20.30, 90 euro; ridotto 50 euro. Riduzione riservata Under 26/Over 60.

Paolo Navarro Dina

Ecco la montagna al cinema Al via il Festival della Lessinia

LA RASSEGNA

Un carnet di 63 film provenienti da 41 diversi Paesi del mondo, tra cui 36 anteprime italiane, e una sala virtuale online per raccontare la vita e le tradizioni della montagna. È quanto proporrà fino al 30 agosto la 26. edizione del "Film Festival della Lessinia", Il concorso internazionale dedicato a vita, storia, tradizioni in montagna che supera così l'emergenza Covid-19. La manifestazione presenta un'edizione ricchissima. Lo dicono gli autori, i titoli, le provenienze, le anteprime del programma. Il Film Festival della Lessinia si conferma così, dopo la Mostra del Cinema di Venezia che aprirà i battenti due giorni dopo la chiusura a Bosco Chiesanuova, la seconda rassegna cinematografica del Veneto. La rassegna si terrà dal vivo al Teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova (Verona) dal 21 al 30 agosto e per la prima volta nella sua storia inaugurerà una sala virtuale online che renderà possibile nei 10 giorni di manifestazione la visione dei film in streaming on demand, grazie alla collaborazione con Eventive, piattaforma Usa.

FOTOGRAMMA Prazas Camaradas

L'APERTURA

Il Festival si aprirà oggi con l'anteprima italiana di "Lunana: a yak in the classroom" girato dal giovanissimo Pawo Choyning Dorji sugli alti pascoli del Bhutan con attori non professionisti: i bambini e le bambine di una delle più remote scuole elementari del mondo. La chiusura sarà un doveroso omaggio alla musica di Ennio Morricone che ha esaltato le montagne in molti film, come nel capolavoro "Il grande silenzio" di Sergio Corbucci che chiuderà il Festival sabato 30 agosto, dopo la consegna dei premi. Il Festival subisce inevitabilmente una riduzione del programma culturale, con la cancellazione degli eventi letterari, musicali, escursionistici ed enogastronomici e una inevitabile limitazione quanto agli ospiti. E nell'impossibilità di affidare a una giuria internazionale l'assegnazione dei premi, per la prima volta la Lessinia d'Oro per il miglior lungometraggio e la Lessinia d'Argento per il miglior cortometraggio saranno assegnate dal pubblico attraverso il voto popolare, sia in sala che online. Un modo per ripartire dalla "comunità" che renderà davvero speciale, e irripetibile, il concorso 2020 che ospita 28 opere, di cui 10 lungometraggi e 18 cortometraggi.

Massimo Rossignati

Rovigo. Tra Ville e Giardini con Samuel e Cammariere

MUSICA

Rush finale per gli spettacoli di "Tra ville e giardini 2020", la rassegna del Polesine, che sta chiudendo la XXI edizione con il consueto successo. Per il penultimo appuntamento è in programma un live musicale per gli appassionati di rock elettronico: domenica 23 agosto alle 21.30, nel giardino di Palazzo Rosso a Polesella, Samuel, frontman dei Subsonica, in versione solista, presenterà il suo nuovo "Golfo mistico live tour 2020", nato durante il lockdown. Lo spettacolo ha preso vita dalla riflessione sulla condizione degli artisti e sulle restrizioni dei mesi scorsi: Samuel spiega i giorni di quarantena passati nel suo studio di registrazione torinese, il "Golfo mistico". È stato un periodo fatto di relazioni ed esperimenti musicali condivisi online con i fan. Samuel Umberto Romano detto Samuel, cantautore, chitarrista, dal 2016 in un percorso solistico parallelo alla vita dei Subsonica, offrirà un percorso derivato dalla sua esperienza legata a sintetizzatori e sequencer, con l'utilizzo di tracce vocali live. Sul palco con Samuel ci saranno Alessandro Bavo, Tozzo e Giulio Piola.

SUBSONICA Samuel Romano

BOSSA NOVA

Chiusura del Festival il 25 agosto alle 21.30 nel Giardino di Villa Dolfin Marchiori di Lendinara con il Sergio Cammariere Trio (Sergio Cammariere, piano e voce; Amedeo Ariano, batteria; Luca Bulgarelli, contrabbasso). Un concerto che alterna i brani più amati dell'artista con le nuove creazioni, frutto di una ricerca musicale in continua evoluzione. Immancabili poi i tributi e gli omaggi ai cantautori che lo hanno ispirato durate la sua carriera. Biglietto intero 15 euro, ridotto over 65 e under 18 12 euro. Prevendita su www.diyticket o in loco dalle 19.30. «Nei primi 10 dei 12 spettacoli in cartellone – ha detto il direttore artistico Claudio Ronda – la qualità delle proposte, la voglia di partecipazione e gli scenari spettacolari del territorio rodigino hanno dimostrato come lo spettacolo dal vivo è ancora un settore vitale del Paese. Ci sono stati ospiti eccellenti in apprezzate serate di musica, teatro, cabaret: da Alex Britti a Mario Tozzi, da Bobo Rondelli ad Anna Maria Barbera, fino a Maria Antonietta e Salvador Sobral».

Sofia Teresa Bisi

Se prima era Instagram a dettare legge, durante il lockdown il social cinese ha preso il sopravvento: dal maxidress rosa alle t-shirt con le spalle imbottite, ecco tutti capi più cliccati

TikTok delle mie brame

IL FENOMENO

Instagram fatti più in là. Le tendenze oggi le decide TikTok. Il potere dei social media adesso più che mai si manifesta nell'universo fashion, che si evolve, cambia faccia e fa i conti con le condizioni eccezionali in cui ci troviamo da qualche mese. Accanto alla supremazia di Instagram, come piattaforma preferita dai fashion brand, durante la pandemia è arrivata TikTok, la app amata dalla Generazione Z (i nati tra il 1995 e il 2010) disponibile in 34 lingue, con 150 milioni di utenti attivi al giorno e 500 milioni ogni mese. Alla luce di questi numeri è così diventato uno degli strumenti fondamentali per l'influencing in materia di moda. A rivelarlo è Lyst Index, classifica trimestrale dei brand e dei prodotti più desiderati in tutto il mondo nel periodo compreso tra aprile e giugno 2020, che ha analizzato il comportamento di oltre 9 milioni di utenti al mese ma anche i dati di ricerca Google, le metriche dei social media, tra cui la crescita dei follower dei marchi, le menzioni dei prodotti su molteplici piattaforme e le statistiche di interazione.

EFFETTI SPECIALI

A fare esplodere il fenomeno TikTok abbinato alla moda è stato proprio il periodo del lockdown. Complice la noia di giornate trascorse nell'ozio casalingo, l'utilizzo di questo social ha subito un'impennata tra i più giovani ma anche tra i fashion influencer che postavano in continuazione video divertenti in cui grande importanza era data al look: della serie, siamo a casa, ma sempre con stile e sprazzi glam. La potenza di questo social cinese, creato nel settembre del 2016 da Zhang Yiming, è proprio questa: la possibilità di creare brevi clip fino a un massimo di 60 secondi aggiungendo in modo molto semplice una grande varietà di effetti speciali. Il risultato della visibilità dai video postati e rimandati poi su Instagram, è stato che alcuni capi e accessori sono piaciuti così tanto da generare numeri impressionanti di like e ricerche mirate.

Un marchio semi sconosciuto come Cult Gaia, ad esempio, nel solo mese di giugno ha visto aumentare del 22% il suo appeal in rete, grazie alle ricerche generate dall'abito Serita indossato dalla modella Rosie Huntington-Whiteley e dall'influencer Camille Charrière, rimbalzato da TikTok sui loro account Instagram. Un capo sensuale, incrociato e sinuoso venduto a 458 dollari che ha fruttato 236% in più di visualizzazioni. Stessa sorte è toccata a un classico estivo: il vestitino con maniche a sbuffo firmato H&M, venduto a 19,99 dollari e andato sold out in pochi giorni, tanto da diventare l'it-dress dell'estate.

AL MARE E IN CITTÀ

Altro trend dettato dalle influencer tiktokiane è l'uso degli shorts in nylon di Prada. Somigliano ai boxer da spiaggia maschili, ma in realtà star del web come Pernille Teisbaek e Marie von Behrens li hanno reinterpretati in chiave glam e ultra femminile nei loro video, rendendoli tra i prodotti più hot di stagione con un +32% di visualizzazioni nel trimestre di riferimento. Fa tornare in mente gli anni '90 e la mania di mettere le spalline alle magliette un capo cult dell'estate 2020, la muscle tee. Per intenderci è la t-shirt con spalle imbottite lanciata in primavera da The Frankie Shop che ha spopolato via social sugli account TikTok e Instagram della cantante Rita Ora e della fashion buyer Tiffany Hsu. Visualizzazioni al 112% in più, tutto esaurito e varie copie in produzione, ne hanno fatto il must da indossare al mare e in città.

Non sono mai state così cool, poi, le gonne da tennis da quando la modella e attrice Zoe Kravitz, figlia del cantante Lenny e di Lisa Bonet, ha indossato sul social il modello a pieghe, Court Victory di Nike. Ancora, durante il lockdown il cardigan color block con design patchwork di JW Anderson, sfoggiato dal musicista Harry Styles lo scorso febbraio, è entrato nella classifica dei prodotti uomo più desiderati a livello planetario. Diventato uno status symbol tra i giovani consumatori della Generazione Z dal valore di 1.560 dollari, è stato oggetto anche di una challenge virale su TikTok, la #HarryStylesCardigan per riprodurlo ai ferri, che ha generato un aumento del 166% nelle ricerche di cardigan del brand durante l'ultima settimana di giugno.

Sfidando le regole basilari del marketing di lusso, poi, JW Anderson ha condiviso online con la sua crescente community lo schema per replicarlo a maglia o all'uncinetto, ed è stato un trionfo di giovani alle prese con ferri e gomitoli di lana colorata. "Make Every Second Count" (dai importanza a ogni secondo), recita lo slogan di TikTok, e sembra che la moda lo stia prendendo alla lettera, sovvertendo i pilastri del marketing e pilotando attraverso consumatori e influencer giovanissimi, con video brevi, veloci, i gusti e le abitudini di acquisto a livello globale, in barba a tutti coloro che dicevano che il fashion system avesse bisogno di tornare slow, di riprendere ritmi consapevoli e più umani.

Veronica Timperi

AL TOP L'abito rosa con le maniche a sbuffo di H&M. A destra, il vestito "Serita" di Cult Gaia indossato da Rosie Huntington-Whiteley, 33 anni

A ME GLI OCCHI Sopra, il logo del social TikTok. Sotto, la cantante inglese Perrie Louise Edwards, 27 anni, indossa (e mostra) il gonnellino da tennis Court Victory di Nike

IN MOSTRA A sinistra, Rita Ora, 29 anni, indossa la muscle tee Sopra, Harry Styles, 26 anni, con il cardigan JW Anderson

IL VESTITO ROSA H&M DA 19,90 DOLLARI È DIVENTATO UN MUST DELL'ESTATE COME IL MODELLO "SERITA" DI CULT GAIA DA 458

GRAZIE AI VIDEO DELLE INFLUENCER BOOM PER GLI SHORT IN NYLON DI PRADA E PER IL CARDIGAN DI JW ANDERSON

IL CASO

Una polemica sul filo della moda la preziosa borsetta di lady Paladino

Monolocale con ascensore (Padova) € 55.000; Bilocale - IV piano- con ascensore (Treviso): non mi credo una agenzia immobiliare, sto solo scorrendo pagine di messaggi rivolti in web in questi giorni alla compagna di Giuseppe Conte, Olivia Paladino, e anche direttamente a lui, a proposito della borsetta sfoggiata dalla signora Olivia, il cui valore non è sfuggito agli attenti osservatori che hanno evocato raffronti tra il prezzo di una casa sia pure piccola e quello della borsetta incriminata: una Kelly Hermès, in vendita per la modica cifra di 81 mila euro! Commenti indignati che possiamo comprendere. Sotto accusa piuttosto è la moda. E non sufficiente è ritenuta la "giustificazione" della Maison per il costo che sarebbe determinato da "un numero altissimo di ore di lavoro, necessità di affidarlo a personale specializzatissime, totale garanzia di perfezione . Come valore aggiunto metterei anche il tempo di attesa (anche un anno) indispensabile dopo la prenotazione per una Kelly o una Birkin. Questo non basta certo per convincere chi deve fare i conti con i famosi 600 euro di bonus o neanche quelli per raggiungere la fine del mese che una borsetta da passeggio possa costare come un appartamento. C'è solo da augurarsi di non dimenticare in un bar o in treno una Kelly/Hermès, la cui storia non ha niente di eccezionale che aiuti a capire il perché del successo rispetto ad altre delle collezioni (salvo la Birkin, sempre di Hermès , che si colloca sullo stesso tariffario d'alto bordo, raggiungendo an che i 100 mila euro se vintage. La storia della "Kelly", un cestino di vimini e midollino con due manici come borsettina da passeggio comincia sulla Costa Azzurra, nel lontano 1954 , dove Hitchkock girava "Caccia al ladro", con Cary Grant e Grace Kelly. Hermès allora regalò a Grace una borsa che l'attrice americana si impegnò a portare sempre nelle scene del film. In seguito, divenuta principessa di Monaco, affezionata a quella borsa lasciò che la fotografassero ampiamente tenendola davanti all'addome già alterato dalla gravidanza come per proteggerla dai flashes. Fu allora che arrivò a Grace Kelly anche l'omaggio personale di Roberta di Camerino con la famosa "Kelly" tutta veneziana .

Luciana Boccardi

DISCUSSIONE Il premier Conte e la compagna con la borsa sotto accusa

SERIE B

Allo Spezia basta la sconfitta di misura: promosso in serie A

Spezia in serie A per la prima volta. Pur sconfitta in casa 1-0 dal Frosinone (1-1 la somma dei gol dopo andata a ritorno) la squadra allenata da Italiano (foto) ottiene la storica promozione grazie al miglior piazzamento in classifica. Di Rodhen al 61' il gol dell'inutile vittoria del Frosinone.

UN CONTE CON LA STORIA

▶Stasera a Colonia finale di Europa League contro il Siviglia L'Inter cerca un successo che manca dai tempi di Mourinho

▶Il tecnico nerazzurro: «Il futuro? Intanto vinciamo la coppa» Verso la conferma della squadra che ha battuto lo Shakhtar

L'APPUNTAMENTO

C'è un intreccio di storia nella finale di Europa League di stasera dell'Inter contro il Siviglia (radiocronaca in diretta su Rtl 102.5). «Per farla, bisogna vincere», ha ricordato Antonio Conte, un maestro nel motivare i propri giocatori.

Dieci anni dopo il Triplete, l'Inter vuole tornare a imporsi in una competizione del Vecchio Continente. Sarebbe anche il primo trofeo di Suning, che potrebbe così diventare la prima proprietà asiatica a vincere una coppa internazionale in Europa, magari beffando di sole 48 ore i qatarioti del Paris Saint Germain impegnati nella loro prima finale di Champions League contron il Bayern Monaco (domenica 23 agosto a Lisbona). Non solo.

TESORETTO

Steven Zhang può laurearsi a 28 anni e 8 mesi il presidente vincente più giovane della storia nerazzurra. Inoltre, cosa non da poco, ci sono anche 20 milioni di buoni motivi per battere il Siviglia. Facendo due conti, l'accesso alla finale ha fatto guadagnare al club di viale liberazione altri 4,5 milioni di euro (oltre ai 5,5 già in cassa per essere arrivati almeno fino alla semifinale).

In caso di successo stasera, l'Inter incasserebbe ulteriori 4 milioni per il titolo. Senza dimenticare la qualificazione automatica nella Supercoppa Europea (3,5 milioni solo per giocarla) e la quota relativa al market pool, che oscilla tra i 3 e i 5 milioni.

INCONTRO CON ZHANG

Una volta giocata la finale di l'Europa League, ci sarà grande attesa per l'incontro tra Steven Zhang e Antonio Conte per chiarire le tensioni di inizio agosto. Il disappunto di fronte alle telecamere dell'ex ct azzurro aveva irritato Suning, che però non ha nessuna intenzione di cambiare allenatore. Quello messo a punto dalla proprietà cinese è un progetto triennale e da Nanchino vorrebbero che a portarlo avanti fosse ancora Conte.

Da parte sua, il tecnico nerazzurro vuole capire quali saranno le reali intenzioni – soprattutto sul mercato – della società. Oltre che chiedere ai vertici dirigenziali di fare squadra nei momenti difficili.

«Se ho pensato che potrebbe essere l'ultima partita con l'Inter? In realtà, io sto pensando a fare la conferenza stampa di una finale di Europa League insieme a due campioni (Handanovic e Godin, ndr). Poi cercherò di vivere la partita. Vivo i momenti, questo ho imparato nella mia carriera. Penso a quello che è ora e voglio viverlo a 360° senza rimpianti», ha detto l'allenatore salentino.

FORMAZIONE CONFERMATA

L'obiettivo è battere il Siviglia. La squadra del riscatto di chi in Italia ha fallito, come Banega (ex di turno), Ocampos, Suso e Monchi. Conte è orientato a confermare l'undici titolare già visto con Getafe, Bayer Leverkusen e Shakhtar.

In questo modo finirebbero ancora in panchina Skriniar (Godin e Bastoni in difesa con de Vrij) ed Eriksen (Barella e Gagliardini con Brozovic in mediana). In attacco il tecnico non cambia il tandem offensivo Lukaku-Lautaro Martinez che continua a dargli tante soddisfazioni. In due hanno siglato 54 gol: 33 il belga (50 presenze), 21 l'argentino (48 presenze). In panchina ci sarà Sanchez, che a sua volta sta giocando bene. Il cileno può essere a disposizione di Conte ed entrare a gara in corso. Potrebbe essere l'arma in più dei nerazzurri in questa finale che può valere la storia per tutti. Siviglia permettendo.

Salvatore Riggio

SUNING A CACCIA DEL PRIMO TROFEO ZHANG IN CORSA PER DIVENTARE IL PRESIDENTE VINCENTE PIÙ GIOVANE

FEELING **Antonio Conte dà indicazioni a Romelu Lukaku: tra l'allenatore e il centravanti belga si è instaurato un rapporto di profonda fiducia. L'attaccante si muove a tutto campo e segna a raffica**

Messi fa tremare il Barça: «Sono più fuori che dentro»

▶Secondo i media catalani Leo avrebbe già avvertito Koeman

IL PERSONAGGIO

«Adesso mi sento più fuori che dentro». Con questa ammissione, riportata dall'emittente 'Racl', Leo Messi spaventa il Barcellona. Ieri il campione argentino ha interrotto le vacanze per una riunione d'urgenza con il tecnico Koeman, al quale, senza troppi giri di parole, avrebbe riferito tutto il suo malessere. Per la prima volta, da quando indossa la maglia catalana, il futuro del campione argentino è quindi seriamente in discussione. E non è bastato l'addio dell'ormai ex ds Abidal, nemico della Pulce, a riavvicinarlo ai colori del club. La pesante sconfitta in Champions League contro il Bayern Monaco per 8-2 ha scatenato qualcosa di più forte. Un malessere che ora, per il presidente Bartomeu, non sarà affatto facile da gestire. I tifosi sono terrorizzati. La serata di giovedì è stata vissuta dai supporter blaugrana con particolare ansia e paura, anche se il club ha continuato a ribadire l'incedibilità di Leo.

NODO CONTRATTO

Il calciatore ha una clausola da 700 milioni di euro e un contratto in scadenza nel 2021 e nessuno al momento ha intenzione di trattare la sua cessione. Certo, le discussioni per il prolungamento sono in alto mare ma i vertici del club non riescono ad immaginare il numero 10 con un'altra maglia. Messi tra l'altro guadagna oltre 40 milioni di euro a stagione e nessun membro della famiglia del calciatore, a partire dal padre Jorge, vuole rinunciare a cifre così importanti e a tutti i contratti milionari stipulati con alcuni sponsor. Il City di Guardiola e il ricco Psg dell'amico Neymar proveranno sicuramente ad approfittare di questo momento e a tentarlo con offerte milionarie. L'Inter? I nerazzurri restano spettatrice interessati della vicenda. Conte è stato chiaro parlando in pubblico ("è più facile spostare il Duomo che portare Messi a Milano"). Il gruppo Suning, da parte sua, sogna un colpo ad affetto anche in ottica commerciale, ma al momento la società nerazzurra si sarebbe fermata ad un contatto attraverso un intermediario. Le due case comprate a Milano dalla famiglia Messi non vanno quindi collegate a nuove o segrete operazioni calciomercato. La scelta sarebbe stata fatta solo per motivi fiscali, considerando che Messi senior può vantare residenze un pò in tutto il Mondo: Londra, Parigi, Miami.

IL CONFRONTO

Il tormentone comunque non finisce qui. Presto ci sarà un confronto tra il padre del calciatore e il presidente Bartomeu. Secondo fonti vicine alla dirigenza, il mal di pancia di Messi continuerà fino a quando il giocatore non vedrà un Barça più forte e dei nuovi acquisti. Non è un mistero l'interessamento per il bomber nerazzurro Lautaro Martinez così come resta vivo il sogno Neymar bis, ma prima i blaugrana dovranno cedere e sfoltire la lunga rosa. Si profila quindi un'estate davvero intensa per il Barcellona e per il nuovo tecnico Koeman, che nel giorno della sua presentazione ufficiale aveva parlato di un Messi al centro del progetto. «Lavorare con Messi è speciale perché Leo vuole vincere le partite. Se lui vuole restare io sono felicissimo. Ha un contratto con il Barcellona, è il capitano e spero che resti qui ancora molti anni». Dopo il colloquio con l'argentino, Koeman incontrerà anche gli altri leader del gruppo: Piqué, Sergi Roberto e Busquets.

Eleonora Trotta

DUBBIO **Messi, potrebbe partire**

IL RUGBY IN MISCHIA DOPO QUASI SEI MESI

▶Andata del derby Treviso-Zebre per chiudere la stagione di Pro14 interrotta dal coronavirus. Il commiato di Zanni

MISCHIE Per ridurre i tempi di contatto, un solo stop nelle maul e un reset in mischia chiusa. Sotto, Zanni

RUGBY

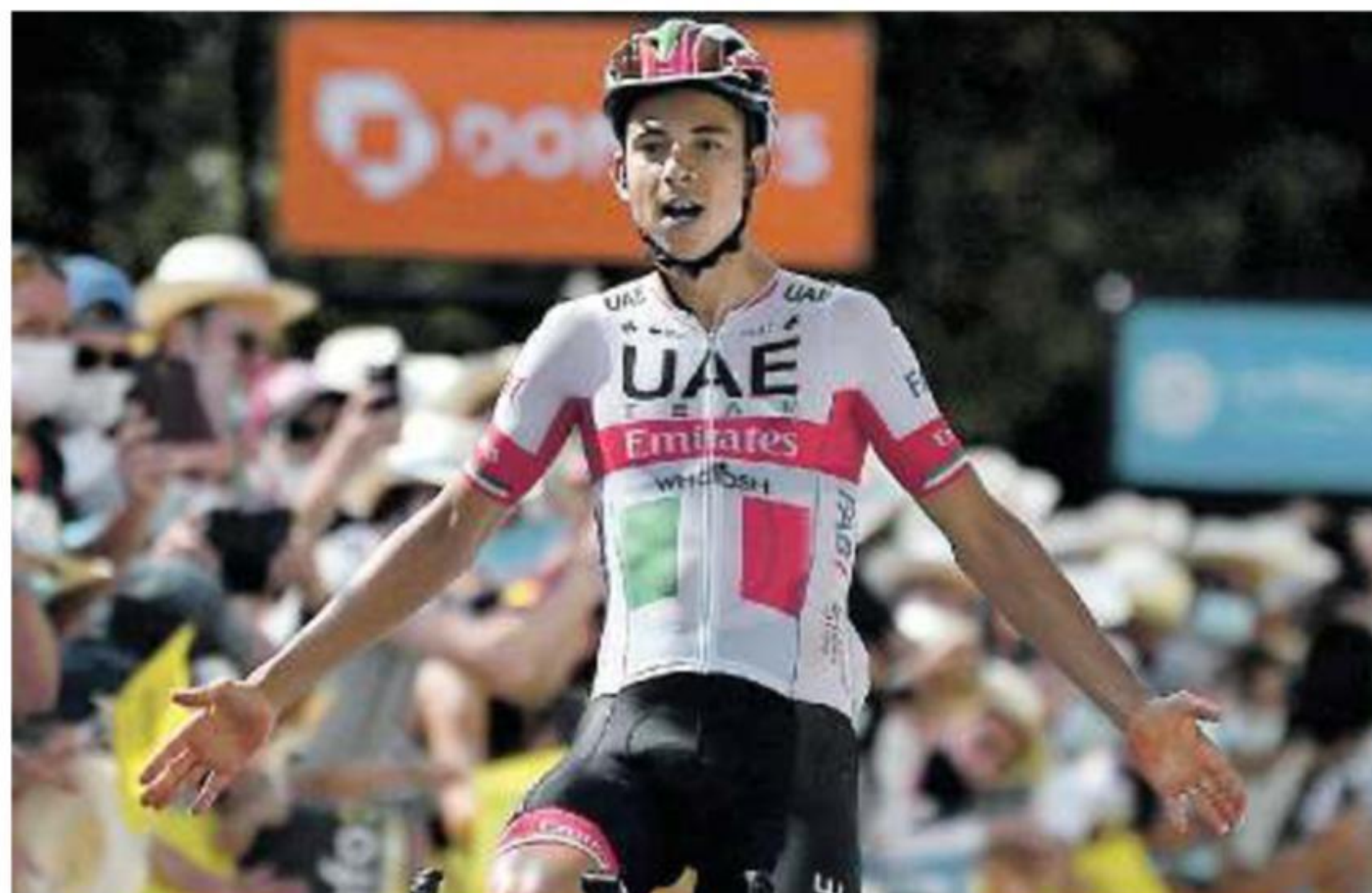
TREVISO Cinque mesi e mezzo. Un lunghissimo tempo di attesa prima di rivedere di nuovo un match di rugby, anche se sarà giocato a porte chiuse. Oggi, sul terreno di Monigo, alle 20, diretta su Dazn (arbitra Piardi), Benetton e Zebre torneranno ad affrontarsi per la prima delle due sfide italiane che chiuderanno la stagione 2019/2020: il primo match di rugby a livello europeo dopo la ripresa della Premiership la scorsa settimana (con gli azzurri Polledri, Varney e Minozzi in evidenza),dalla sospensione di marzo, la prima partita di uno sport di squadra che non sia il calcio.

Una sfida nella sfida, perché il rugby è, per caratteristiche, lo sport di squadra con maggiore contatto fisico e dopo aver saggiato nelle ultime settimane la possibilità del contatto durante gli allenamenti, oggi ci sarà il primo esame con la prima partita vera dopo molti mesi. E per questo anche nuove regole da seguire per ridurre il rischio di contagio del Covid-19, come ad esempio un solo reset nelle mischie ordinate e se la mischia crollerà sarà fischiato immediatamente un calcio indiretto. Inoltre riduzione da 5 a 3 secondi della durata di una mischia o di una ruck con palla a disposizione, riduzione da 2 a uno stop nelle maul avanzanti, oltre alle varie misure igieniche da rispettare, prima, durante e dopo la partita, come la pulizia di mani e viso, sanificazione del pallone, cambio divisa a fine primo tempo, uso di bottiglie d'acqua personali. Sarà un rugby per certi aspetti un po' diverso e oggi, per la terza volta in questa lunga e strana stagione, Benetton e Zebre si affronteranno in un match diretto che nulla vale per la classifica, visto che i giochi, sia per i playoff che per la Champions Cup, sono già chiusi per entrambe. Si giocherà solo per il prestigio, mentre per qualcuno potrebbe essere un'ultima opportunità per conquistare un posto in maglia azzurra, anche se in casa Benetton, almeno per questa partita di andata, non sembra contare più di tanto l'argomento visto che i nazionali impiegati sono limitati e rispetto ai partecipanti al raduno dello scorso luglio, nel XV biancoverde figurano solo Hayward, Morisi, Garbisi, Steyn, Lamaro e Ruzza.

LO SPORT DI CONTATTO PER ECCELLENZA SOTTO ESAME TRA MISURE IGIENICHE E NUOVE REGOLE PER RIDURRE IL RISCHIO DI CONTAGIO

AZZURRI

Più nutrita, invece, la compagnia azzurra nelle Zebre, con una decina di atleti. Kieran Crowley, un po' per gli infortuni degli ultimi tempi, un po' per scelta, ha annunciato un Benetton con alcune sorprese. Oltre a Zanni in seconda linea, una passerella per un giocatore che ha dato tanto al Benetton e che ha già annunciato l'addio, schiera una prima linea giovane e inesperta, con Alongi a destra e il neo tesserato Nemer a sinistra, 42 anni in due, oltretutto con Nemer all'esordio in Pro14, quindi giovinezza ed esperienza in mediana, con Garbisi regista e Duvenage numero 9. Sul fronte Zebre un XV più equilibrato, che si conosce di più e che a parte qualche assenza, assomiglia molto a quello tipo.

Ennio Grosso

IN FORMA Davide Formolo, reduce dalla vittoria di tappa al Delfinato, difende il titolo. Sotto, Guderzo

IL VENETO ASSEGNA LA MAGLIA TRICOLORE

▶Partenza a Bassano, arrivo a Cittadella: oggi le cronometro femminile e maschile, domenica Formolo va a caccia del bis

CICLISMO

PADOVA La tradizione paga sempre, soprattutto nei momenti difficili, ed ecco che la terra veneta, che tra un'ombretta e l'altra bevuta alla salute dei campioni, magari all'ombra di una frasca, mastica ciclismo quotidiano da cent'anni e più, in questo strano 2020 si erge a portabandiera dell'italica due ruote. Vicenza e Padova a braccetto, mettono la mascherina all'odioso virus e fanno scendere in strada il meglio del nostro ciclismo di oggi, con in palio il tricolore.

I successori di Filippo Ganna (nella cronometro) e di Davide Formolo (in linea) si cercano tra oggi e domenica sulle strade del bassanese e del cittadellese, con riferimenti classici e ben noti agli appassionati veneti, in quanto il cuore di entrambe le prove (per uomini e donne) pulsa sulla salita della Rosina, più volte teatro di spettacolari giornate di ciclismo.

Si parte come di consueto con le lancette. Ma l'orario è in realtà inconsueto, in quanto per favorire la partecipazione dei tifosi a bordo strada in queste giornate di gran caldo, gli organizzatori guidati e ispirati dall'ex tricolore (e in precedenza iridato juniores) Pippo Pozzato hanno pensato di far slittare le partenze nel pomeriggio avanzato, così da beneficiare almeno un po' della frescura. Il campo di gara è nobilitato in primis da quel Ganna che in pista ha fatto sognare futuri stellari, ma Edoardo Affini che prima di passare tra i pro ha vestito le insegne stellate di campione europeo, e Alessandro De Marchi, non partono certo per fare da valletti al ventiquattrenne talento di Verbania, quattro volte iridato di inseguimento su pista. La gara (primo via alle 18,30 da piazza Libertà a Bassano) sarà preceduta da quella femminile, che alle 16,15

IL VERONESE DIFENDE IL TITOLO SU STRADA DALL'ATTACCO DEI BIG. GANNA E GUDERZO TRA I FAVORITI CONTRO IL TEMPO

darà il "la" alla tre giorni tricolore. Qui, tra le favorite e tra le più attese dal pubblico (obbligo di distanziamento e di mascherina) la marosticense Tatiana Guderzo, Elisa Longoborghini, bronzo su strada ai Giochi di Rio, e la specialista romana Vittoria Bussi. Il tracciato è in leggera discesa (34 km) mentre gli uomini dovranno affrontare nella prima parte l'ascesa alla Rosina, per chiudere a Cittadella con 38 km nelle gambe.

LE STELLE

Le premiazioni alle 20,30 nella maestosa cornice della piazza storica di Cittadella. Domani sul tracciato scenderanno alcuni campioni del passato con ospiti e vip ben allenati però perchè dovranno sperimentare il temibile strappo della Tisa, in pavè. Questo insolito spauracchio, insieme alla ripetuta ascesa della Rosina (undici volte) e ad Asolo, costituiscono il banco di prova della lunga giornata che affronteranno Formolo e colleghi per disputarsi il titolo, domenica mattina, sulla distanza di 253 chilometri con partenza da Bassano e arrivo ancora nella città murata. I nomi al via esprimono da soli il fascino della sfida che andrà in scena sulle strade venete: Nibali, Trentin, Viviani, Colbrelli, Nizzolo, Brambilla, Ulissi, Aru, Battaglin solo per restringere la cerchia.

Giovanni Piva

Zarco: «Punirmi sarebbe assurdo» Morbidelli: «Non è un assassino»

MOTOGP

Sul "Dovi-Ring", come lo ha definito Quartararo in omaggio al pilota Ducati che sulla pista austriaca è più che a suo agio, si torna a correre anche domenica. A una settimana esatta dall'incidente causato da Johann Zarco e dalla coda polemica che è scaturita, e non si è esaurita: il francese, autore di una manovra finita sotto la lente dei commissari, resta l'argomento principale anche in vista del Gp di Stiria. In attesa di sapere se la commissione disciplinare lo sanzionerà, Zarco sa già che non potrà correre le prove libere di oggi: e questo perché non ha superato il primo test dei medici dopo l'intervento per la frattura al polso rimediata proprio nell'incidente con Franco Morbidelli. Non sono passate 48 ore dall'operazione, c'è bisogno di un altro controllo in vista delle qualifiche.

LE SCUSE

«È facile prendersela con un pilota come me che non ha potere - le parole del francese -. Penalizzarmi? Se succedesse sarebbe una cosa assurda, dato che non sono un fuori di testa e non ho mai fatto nulla di scorretto». Morbidelli, anche lui sentito dai commissari, corregge il tiro sulle dichiarazioni fatte a caldo domenica scorsa: «Ho sbagliato a definire Zarco un mezzo assassino, non si deve dare per scontata la volontarietà e per questo gli ho già chiesto scusa. Ma resto scioccato da quella manovra sconsiderata, e spero che venga sanzionata giustamente».

Ci torna su anche Valentino Rossi, coinvolto dallo scontro che ha messo in pericolo l'incolumità sua e del compagno di team Maverick Vinales. «Non bisogna dimenticare che il nostro è uno sport pericoloso - dice il Dottore - però bisogna cercare di non esagerare, avere sempre rispetto per gli avversari e non pensare di essere in pista da soli. Dobbiamo riflettere tutti. È stata una fortuna non essersi fatti male, ma anche dopo aver rivisto l'incidente non ho mai preso in considerazione di smettere con la Motogp l'anno prossimo: se finisco con le moto, poi, finirei comunque per continuare a correre in auto, e sarebbe lo stesso qualcosa di pericoloso. Se sei un pilota i rischi ci saranno sempre. Quindi non voglio cambiare idea sul fatto di voler continuare l'anno prossimo».

GIUDIZIO Il francese Johann Zarco, è in attesa del verdetto della commissione disciplinare

NEL GP DI STIRIA IL PILOTA FRANCESE SI TROVA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE DOPO L'INCIDENTE CAUSATO DOMENICA SCORSA

DOVIZIOSO

In pista invece sarà da battere ancora Andrea Dovizioso che punta al bis dopo il successo di una settimana fa. «Credo che alcuni rivali saranno più forti in questo gp, dopo non aver raccolto tanto domenica scorsa: saranno molto arrabbiati» dice il campione della Ducati. Tra questi pure Quartararo, che sente tremare il primato e quegli undici punti di vantaggio proprio sul ducatista nella classifica piloti. «Credo che sia tutto aperto, ma qui lui è molto veloce, uno dei favoriti. Dobbiamo pensare a noi e provare a fare il meglio possibile». Si torna in pista, Dovizioso punta al sorpasso che vale la vetta della classifica.

IL BASKET RIPARTE DA REYER-BRINDISI

▶Il calendario di serie A: prima giornata il 27 settembre con la sfida che ha assegnato l'ultima Coppa Italia. Treviso in casa con Trento

BASKET

Il massimo campionato di basket riparte con il remake della finale di Coppa Italia vinta dall'Umana Reyer lo scorso 16 febbraio contro Brindisi prima dello stop per il Covid. Si parte dunque il 27 settembre con la regular season che terminerà il 2 maggio 2021. Un campionato che vedrà al via 16 squadre. Il girone di andata Si concluderà il 10 gennaio e qualificherà le prime 8 formazioni alla Final Eight di Coppa Italia che si disputerà da giovedì 11 a domenica 14 febbraio 2021. Tra gli appuntamenti di maggiore richiamo c'è il derby di Bologna il 22 novembre mentre la Reyer affronterà nella stessa giornata Milano con il ritorno previsto il 28 marzo 2021.

Bisognerà invece aspettare la 14esima giornata (3 gennaio 2021) per assistere al derby tra De' Longhi Treviso e Umana Reyer con il ritorno che andrà in scena il 25 aprile 2021.

Invariato il format dei playoff con quarti di finale e semifinali che si giocheranno al meglio delle 5 gare mentre la serie di finale si disputerà al meglio delle 7 gare.

Sulla carta, ed è così ormai da anni, Milano parte inevitabilmente favorita forte di un budget (più di 30 milioni) nettamente superiore a qualsiasi altra avversaria anche se spesso poi il campo ha finito per dire cose diverse regalando all'Olimpia solo o quasi delle cocenti delusioni. Anche quest'anno la corazzata guidata da Messina vale, ma sempre sulla carta, un posto tra le prime 6 in Europa ma il condizionale è quantomai d'obbligo. Così come molto ambiziosa è la Virtus Bologna con il patron Zanetti deciso a rinverdire i vecchi fasti.

DIFESA DI FERRO

La Reyer? Tra tutte rimane probabilmente (almeno in partenza) la squadra più solida, se non altro perchè ha cambiato pochissimo confermando in blocco il gruppo che ha conquistato la Coppa Italia sulla scia di una serie di successi che porta la firma di Walter De Raffaele e di una società che ha saputo negli anni curare quei particolari che alla fine fanno la differenza (dentro e fuori dal campo), elevando alla massima potenza il concetto di squadra. Che a parole è un verbo predicato da tutti ma che nei fatti pochissimi riescono alla fine a materializzare. Una squadra, quella orogranata, che lancerà definitivamente Stefano Tonut, Andrea De Nicolao e anche Davide Casarin, uno dei prospetti più interessanti a livello giovanile. Importante in chiave strutturale l'acquisto di Fotu (giunto da Treviso) che ha di fatto coperto quel buco vicino al ferro creatosi con l'incompiuta Udanoh, scaricato dopo una stagione al di sotto delle aspettative. Il formidabile sistema difensivo targato De Raffaele sarà ancora il marchio di fabbrica della Reyer che potrà ancora contare su grandi giocatori come Bramos, Watt, Stone, Daye e Chappell con Vidmar che troverà spazio soprattutto nei match europei.

Per la De' Longhi Treviso il discorso ovviamente è un po' diverso con coach Menetti che ha già fissato nella salvezza il primo obiettivo anche se i trevigiani potrebbero rappresentare una vera mina vagante. Una squadra che forse, rispetto agli ultimi anni, è stata costruita con pochi ruoli definiti e con più elementi interscambiabili che è un po' la direzione che ha preso da tempo il basket in generale. Molta attesa per Tyler Cheese, Jeffrey Carroll, DeWayne Russell che si uniscono a David Logan con gli italiani Imbrò, Chillo, Vildera, Akele, Piccin e Bartoli (più il nigeriano Mekowulu) che promettono battaglia.

Stefano Babato

PROTAGONISTI Stefano Tonut, Venezia punta su di lui. Nei tondi, Tyler Cheese (Treviso) e, sotto, Ettore Messina (Milano)

IL DERBY VENETO SI GIOCA IL 3 GENNAIO, RITORNO IL 25 APRILE. MILANO SOLITA FAVORITA, UMANA COLLAUDATA, DE' LONGHI PER LA SALVEZZA

Playoff Nba

Doncic, record di punti nelle prime due partite

Battuti dai LA Clippers nella prima sfida dei playoff, i Dallas Mavericks si sono presi la rivincita, pareggiando la serie, con il successo di 127-114 su rivali. E questo nonostante l'asso dei texani, Luka Doncic sia stato limitato dal problema dei falli e abbia chiuso il match con "soltanto" 28 punti (più 8 rimbalzi e 7 assist), diventando comunque il più veloce in epoca moderna a raggiungere i 70 punti in carriera ai playoff, superando Kareem Abdul-Jabbar. Dominio dei Boston Celtics 128-101 sui Philadelphia 76ers con cinque giocatori in doppia cifra e 22 punti di Kemba Walker, 20 di Jaylen Brown e 32 del migliore in campo, Jayson Tatum.

Il calendario

1ª GIORNATA
Andata 27/09/20 – Ritorno 17/01/21
V. Bologna – Cantù
Venezia – Brindisi
Varese – Brescia
R. Emilia – Milano
V. Roma – F. Bologna
Treviso – Trento
Trieste – Cremona
Pesaro – Sassari

2ª GIORNATA
Andata 04/10/20 – Ritorno 24/01/21
Sassari – Trieste
Brescia – V. Bologna*
Milano – Treviso
Cremona – Venezia
F. Bologna – Varese
Brindisi – V. Roma
Cantù – Pesaro**
Trento – R. Emilia
* Ritorno 23/01 ** Ritorno 25/01

3ª GIORNATA
Andata 11/10/20 – Ritorno 31/01/21
V. Bologna – Cremona
F. Bologna – Trento
Venezia – Pesaro
Varese – Cantù*
R. Emilia – Brindisi
V. Roma – Sassari
Treviso – Brescia
Trieste – Milano
* Ritorno 01/02

4ª GIORNATA
Andata 18/10/20 – Ritorno 07/02/21
V. Bologna – R. Emilia
Sassari – F. Bologna
Brescia – Trieste
Milano – V. Roma
Cremona – Varese
Brindisi – Treviso
Cantù – Venezia
Pesaro – Trento

5ª GIORNATA
Andata 25/10/20 – Ritorno 28/02/21
F. Bologna – Milano
Venezia – Sassari
Varese – V. Bologna
Trento – Cremona
R. Emilia – Brescia
V. Roma – Pesaro
Treviso – Cantù
Trieste – Brindisi

6ª GIORNATA
Andata 01/11/20 – Ritorno 07/03/21
Sassari – Varese
Brescia – V. Roma
Milano – Trento
Brindisi – F. Bologna
Venezia – V. Bologna
Cantù – Trieste
R. Emilia – Treviso
Pesaro – Cremona

7ª GIORNATA
Andata 08/11/20 – Ritorno 14/03/21
V. Bologna – Brindisi
Milano – Brescia
Cremona – Cantù
F. Bologna – Treviso
Trento – Sassari
V. Roma – Venezia
Trieste – R. Emilia*
Pesaro – Varese
* Ritorno 15/03

8ª GIORNATA
Andata 15/11/20 – Ritorno 21/03/21
V. Bologna – Pesaro
Sassari – Brindisi
Brescia – Trento
Venezia – Trieste
Varese – V. Roma
Cantù – Milano
R. Emilia – F. Bologna
Treviso – Cremona

9ª GIORNATA
Andata 22/11/20 – Ritorno 28/03/21
Milano – Venezia
Cremona – Sassari
F. Bologna – V. Bologna
Brindisi – Brescia
Cantù – V. Roma
Trento – Varese
Trieste – Treviso
Pesaro – R. Emilia

10ª GIORNATA
Andata 06/12/20 – Ritorno 03/04/21
V. Bologna – Sassari
Brescia – F. Bologna
Brindisi – Cantù
Venezia – Trento
Varese – Milano
R. Emilia – Cremona
V. Roma – Trieste
Treviso – Pesaro

11ª GIORNATA
Andata 13/12/20 – Ritorno 11/04/21
Sassari – Treviso
Brescia – Venezia
Milano – Brindisi
Cremona – V. Roma
Varese – R. Emilia
Trento – Cantù
Trieste – V. Bologna
Pesaro – F. Bologna

12ª GIORNATA
Andata 20/12/20 – Ritorno 14/04/21
Milano – Sassari
F. Bologna – Cremona
Brindisi – Pesaro
Venezia – Varese
Cantù – Brescia
V. Roma – R. Emilia*
Treviso – V. Bologna
Trieste – Trento
* Ritorno 13/04

13ª GIORNATA
Andata 27/12/20 – Ritorno 18/04/21
V. Bologna – Milano
Sassari – Brescia
Cremona – Brindisi
F. Bologna – Venezia
Varese – Treviso
Trento – V. Roma
R. Emilia – Cantù
Pesaro – Trieste

14ª GIORNATA
Andata 03/01/21 – Ritorno 25/04/21
V. Bologna – V. Roma
Brescia – Cremona
Milano – Pesaro
Brindisi – Trento
Cantù – F. Bologna
R. Emilia – Sassari
Treviso – Venezia
Trieste – Varese

15ª GIORNATA
Andata 10/01/21 – Ritorno 02/05/21
Sassari – Cantù
Cremona – Milano
F. Bologna – Trieste
Venezia – R. Emilia
Varese – Brindisi
Trento – V. Bologna
V. Roma – Treviso
Pesaro – Brescia

LE DATE DELLA STAGIONE

SUPERCOPPA

27/08 – 14/09 **Fase a gironi**

18/09, 20/09 **Final Four**

FINAL EIGHT COPPA ITALIA

11/02/21 – 14/02/21

L'Ego-Hub

METEO

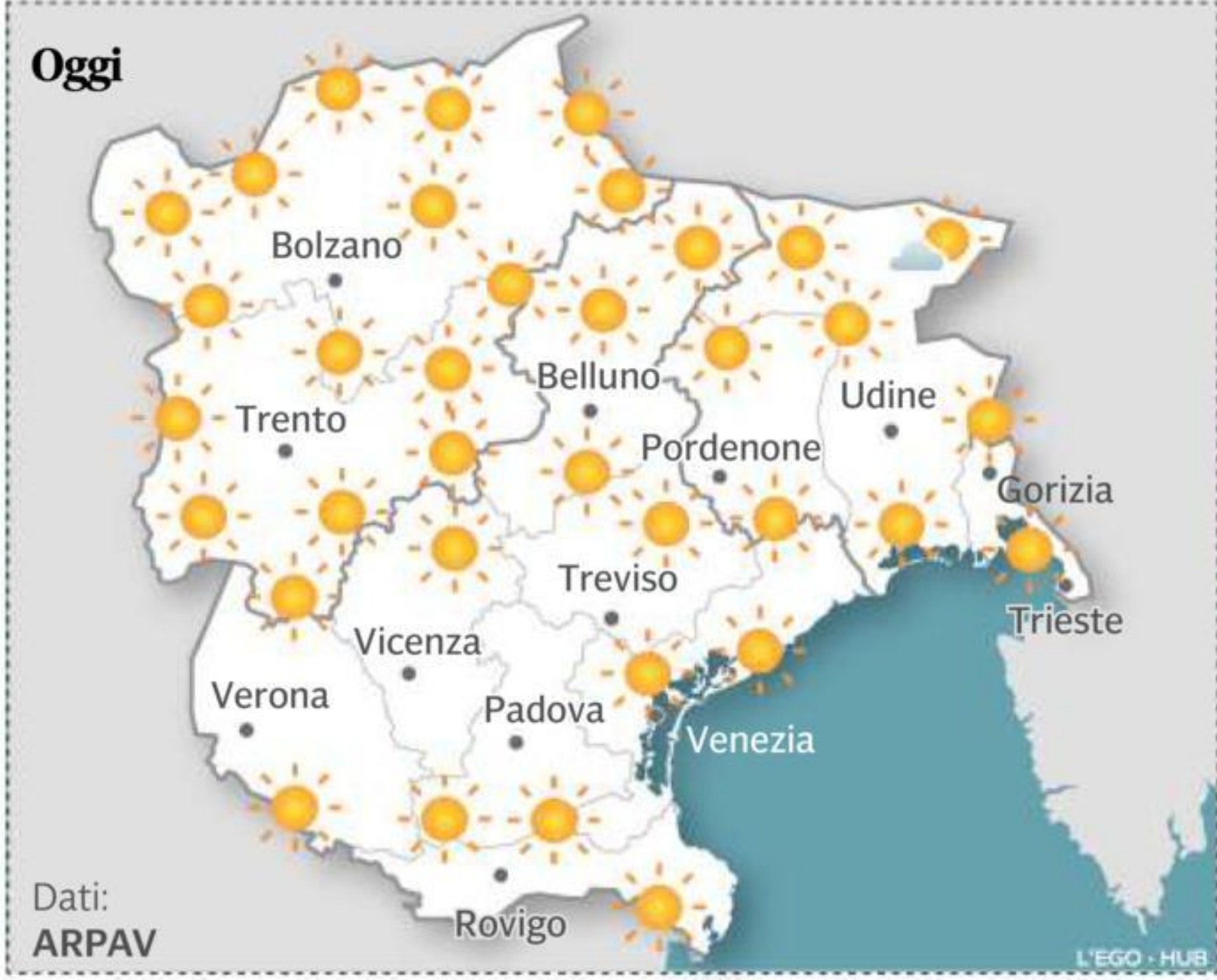
Cielo sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto.

DOMANI

VENETO
La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà praticamente sereno e terso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà praticamente sereno in Trentino, via via più temporalesco sui confini dell'Alto Adige. Clima caldo ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo con il cielo che si presenterà sereno e limpido su tutte le province, salvo isolate nubi sui rilievi la sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	30	Ancona	22	35
Bolzano	19	36	Bari	21	34
Gorizia	21	31	Bologna	20	38
Padova	19	34	Cagliari	24	33
Pordenone	19	33	Firenze	18	37
Rovigo	20	36	Genova	22	27
Trento	19	33	Milano	21	33
Treviso	19	34	Napoli	21	33
Trieste	22	30	Palermo	24	33
Udine	20	34	Perugia	17	37
Venezia	22	30	Reggio Calabria	24	34
Verona	20	37	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	20	33	Torino	20	34

Programmi TV

Rai 1
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum popolare confermativo indetto per i giorni 20 e 21 settembre** Attualità
14.30 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **I migliori dei Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Claudia Di Giuseppe
24.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Squadra omicidi Istanbul - Testimone silenzioso** Film Poliziesco
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.05 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.50 **Easy Driver racconta** Motori
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mai fidarsi di quel ragazzo** Film Thriller. Di David DeCoteau. Con Vivica A. Fox, Li Eubanks, Jared Scott
22.55 **Sarah Kohr - Omicidio nell'Altes Land** Film Poliziesco
0.35 **O anche no** Documentario

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.00 **Tutta Salute - A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **L'armata Brancaleone** Film Commedia
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Vox Populi** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La Grande Storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
23.25 **TG Regione** Informazione
23.30 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.20 **The Royals** Serie Tv
7.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.30 **Scorpion** Serie Tv
9.55 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
11.25 **X-Files** Serie Tv
13.00 **Flashpoint** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds** Serie Tv
15.15 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Le fidèle - Una vita al massimo** Film Drammatico. Di Michaël R. Roskam. Con Matthias Schoenaerts, Adèle Exarchopoulos, Eric De Staercke
23.35 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
1.15 **X-Files** Serie Tv
2.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.15 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5
6.10 **Classical Destinations** Doc.
6.40 **Moon: illuminati dalla Luna** Documentario
7.35 **Classical Destinations** Doc.
8.05 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
9.05 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **Il Trovatore** Teatro
12.30 **Piano Pianissimo** Doc.
12.40 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.30 **Classical Destinations** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Moon: illuminati dalla Luna** Documentario
15.40 **TEATRO Arsenico e vecchi merletti** Teatro
17.40 **Musica Classica** Musicale
18.20 **Rai News - Giorno** Attualità
18.25 **Piano Pianissimo** Doc.
18.35 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
19.30 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
20.25 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Pink Floyd Reflections & Echos** Documentario
0.15 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Safari Express** Film Avventura
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.00 **Maria Stuarda, regina di Scozia** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Il burbero** Film Commedia. Di Castellano & Pipolo. Con Adriano Celentano, Debra Feuer, Jean Sorel
23.35 **Ricchi Ricchissimi Praticamente In Mutande** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Beautiful Serengeti** Doc.
9.55 **Wild Nord America** Documentario
10.25 **Focus Natura - Un Mondo Perfetto** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Marie Is On Fire - Bugie** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Come Sorelle** Serie Tv
24.00 **Rosamunde Pilcher: Licenza di tradire** Film Drammatico

Italia 1
12.25 **Speciale - Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Attualità
12.30 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
19.50 **Speciale - Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Attualità
19.55 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **17 Again - Ritorno al liceo** Film Commedia. Di Burr Steers. Con Zac Efron, Leslie Mann, Thomas Lennon
23.40 **Bugiardo bugiardo** Film Commedia
1.25 **Constantine** Serie Tv

Iris
6.20 **Zanzibar** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Supercar** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Zorro il dominatore** Film Avventura
10.35 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
12.40 **Smokin' Aces** Film Thriller
14.50 **Insieme per forza** Film Poliziesco
17.00 **Mission to Mars** Film Fantascienza
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia. Di Philippe Guillard. Con Kad Merad, Vincent Moscato, Jean-François Cayrey
23.05 **Baby Blues** Film Commedia
1.00 **Smokin' Aces** Film Thriller
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Insieme per forza** Film Poliziesco

Cielo
6.55 **Case in rendita** Case
8.40 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.20 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Venere nera** Film Erotico
23.00 **Linda Lovelace - La vera gola profonda** Film Biografico
0.40 **The Mary Millington Story** Film
2.35 **Mio figlio il pornoattore** Documentario
3.25 **Flesh Memory - Memorie di una camgirl** Documentario
4.20 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
12.30 **Memex** Rubrica
12.45 **Did You Know?** Rubrica
13.15 **Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine**
14.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
14.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
15.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.2**
16.00 **Erasmus + Stories**
16.25 **What did they say?** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica
16.45 **Did You Know?** Rubrica
17.15 **Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.40 **Affari in valigia** Doc.
9.45 **Dual Survival** Documentario
11.25 **Nudi e crudi Francia** Reality
13.30 **Affare fatto!** Documentario
14.45 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi Francia** Reality
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Airport Control** Documentario
0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.30 **L'aria che tira Estate - Diario** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **L'Ispettore Barnaby** Serie Tv
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **I misteri di Parigi** Serie Tv. Con Alice Taglioni, Philippe Torreton
23.15 **I misteri di Parigi** Serie Tv

TV 8
14.15 **Tenuta in ostaggio** Film Drammatico
16.00 **Quando dici sì** Film Drammatico
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
19.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **UEFA Europa League** Calcio
20.45 **Siviglia - Inter. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Highlights UEFA Champions League** Calcio

NOVE
6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Crimini del cuore** Attualità
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Fratelli di Crozza Classic** Comico
22.45 **#Hashtag** Attualità
23.55 **Clandestino** Documentario
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo alle coppe** Rubrica sportiva
24.00 **The Point Men - Creato per uccidere** Film Azione

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Tesori dietro l'angolo** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Versus – In Comune** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Case da Sogno** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Le stelle del week end concludono il mese vacanziero, Leone, e aprono con Sole in Vergine la nuova stagione del lavoro, 1 giorno prima degli altri anni. Da ieri sera cresce il nervosismo per Luna in Bilancia opposta a Marte, che tiene vivo lo slancio passionale e propizia incontri veloci. Causa Marte gli uomini del segno ancora soli da qualche parte andrebbero controllati. Non si sa di cosa è capace quando si infatua di qualcuna. Preparatevi a un nuovo lancio professionale, rivedete criticamente collaborazioni, associazioni, vi sostiene un Mercurio razionale e preciso. Evitate ogni scontro diretto.

Toro dal 21/4 al 20/5
Avrete forse qualche noia nei prossimi giorni causata dalla Luna, ma nulla che non possa essere risolto sotto questo cielo di fine agosto-inizio settembre, toccato per voi da tutti i pianeti in maniera positiva! Nel lavoro e in tutti i vostri affari potete ripartire oggi stesso, favoriti da Mercurio e Luna passata in Bilancia, domani pomeriggio il Sole apre il mese della Vergine, significa che il sipario si alza sulla rappresentazione della fortuna. È proprio così, quando mai succede di avere nel segno il geniale Urano in trigono con 5 pianeti? Venere e Luna, Giove e Nettuno danno dolcezza in amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Terzo mese d'estate è sotto la severa visione della Vergine, Sole e Mercurio in quel segno di terra, non apprezzano molto le vostre battute spiritose, specie nel lavoro. Ma non vuol dire che dovete rinunciare al vostro scanzonato modo di fare, benvoluto da amici e in società. Oggi organizzate una festa dell'amore, Luna in Bilancia, Marte conquistatore, Venere morbida e ubbidiente in Cancro. Domani Sole inizia opposizione con Nettuno in Pesci, l'aspetto più fastidioso del passaggio da agosto a settembre, siate presenti in famiglia, non trascurate indicazioni mediche, seguite dieta sana, evitate alcol.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Da quando l'avete nel cielo Venere vi deve difendere dagli attacchi di Marte e dei 3 pianeti in Capricorno, più qualche Luna pazza. Ora sarà più leggera e più amorosa perché avrà il sostegno di Mercurio fino al 5 settembre e del Sole sino all'Equinozio d'autunno, 22 settembre. Famiglia o carriera (inclusi lavoro, studio, affari), decidete voi la priorità. Consigliamo di non perdere tempo ed essere pronti a un attacco al successo lunedì 24, con una battagliera Luna in Scorpione. Nella vita affettiva è la figura di una donna al centro dell'attenzione. Salute, mal di schiena, intolleranze alimentari.

Leone dal 23/7 al 22/8
Il vostro mese è partito con Luna nuova nel segno e si conclude domani con un'altra bella Luna in Bilancia, elegante e sofisticate, anche questa è fortuna. Mentre aspettate Venere, la prima domenica di settembre, il vostro amore è caldo e appassionato grazie a Marte, ancora a lungo in Ariete. Considerando questo transito davvero unico, consigliamo di fare programmi professionali e privati a lungo raggio, sino a fine anno e anche per il 2021. Il campo del lavoro non è duro di per sé, sono le persone del vostro ambiente che complicano inutilmente le cose. Reagite, se non avete nulla da nascondere.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Mercurio da ieri nel segno, domani arriva il Sole, sabato sera inizia un mese di felicità e grandi passioni. Con voi bisogna sempre partire da lavoro, successo, affari, sebbene siamo lieti di comunicare che si annunciano grandi progressi per i nativi che svolgono attività in proprio, compresi artisti e atleti. Non solo l'efficace azione della vostra guida Mercurio, alla vostra riuscita partecipano 4 grandi pianeti in aspetto di trigono, Marte neutro, Venere deliziosa sul lago dorato del Cancro fino al 6 settembre. Fortunati incontri. Dov'è l'inghippo? Nettuno in Pesci che vuole pescare nel torbido.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Quando la Bilancia si innamora tutto il mondo se ne accorge, non dovete nascondere le vostre passioni. Luna nel segno conclude il secondo mese estivo, che non è stato folgorante sotto il profilo amoroso, con Venere in Cancro che puntava contro le donne e Marte più caustico nei confronti dell'uomo. Nel mese della Vergine, dove è presente un veloce Mercurio, dovrete ripensare alle cose fatte e accadute nell'ultimo anno, eliminare qualcosa prima che ci metta mano Saturno, approfondire i rapporti che ancora e sempre contano per voi. Cautela nella salute, presenza in famiglia, con persone anziane, figli.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Inizio della Vergine folgorante, sfavillante, una nuova opportunità di successo dal primo giorno, cioè domani. Fino al 6 settembre, quando Venere va in Leone (critica, ma stimolante per il successo), non avete pianeti contro. Solo Urano-Toro, se disturbato da Luna, riesce talvolta a rendere ombroso l'amore, il matrimonio già in crisi può diventare conflittuale, forse non più sopportabile. Stessa situazione per certe collaborazioni professionali di vecchia data, ma in questo caso è meglio cambiare ora che fra qualche mese quando le stelle saranno disposte in modo meno amichevole. Oggi siete vincitori!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Le stelle cambiano, come la vita. Oggi godetevi l'ultimo raggio di Sole in Leone, che si incrocia con quello di Luna in Bilancia, è come una festa in casa vostra, piena di amici e parenti, o siete voi ospiti graditi in altre dimore. Sapete scegliere e trovare pure gli alberghi giusti, all'altezza della vostra fama di persone con pretese esclusive, ma è anche bello sistemarsi in qualche bel rifugio di boy scout. Amate la natura, non perché fa tendenza, siete parte di boschi e fiumi che scorrono verso il mare dove da domani vi attende ancora Nettuno. Qualcosa va cambiato nel lavoro, non in amore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Vie respiratorie infiammate, dolori alla parte sinistra del corpo, è questo il possibile effetto di Luna nella delicata Bilancia e il contrasto di Venere e Marte. Sotto il profilo amoroso il giorno sembra più una partenza che un arrivo. Portate pazienza - anche nel lavoro se siete impegnati – fino a domani pomeriggio. Il Sole inizia il transito in Vergine, un'energia certamente più forte dei pianeti, ma diventerà straordinaria fonte di nuove esperienze quando cominceranno ad agire ben quattro trigoni con Giove, Saturno, Plutone, Urano. Tutto si rinnova, ma solo se lo volete veramente e fermamente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Luna sognante. Siete autorizzati a coltivare un nuovo grande sogno, le stelle sono disposte in modo da favorire l'Acquario che si concentra sulla ricerca di nuove opportunità di lavoro, guadagno, successo. Ritorna, grazie a Sole in Vergine da domani, la grande capacità di lavoro mentale, anche idee un po' folli su come riorganizzare la vita, conferma di come sapete anticipare gli altri. Voi avete capito che la nostra non sarà più la vita di un anno fa, quando il cambiamento ha avuto inizio nel mese della Vergine. Sentimentalmente appagati, vi piace pure essere sgridati in amore, siete un po' masochisti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Domani inizia la stagione della Vergine, significa che cambierà qualcosa nelle collaborazioni, oppure nei rapporti stretti, rapporti di coppia, nel matrimonio. Un anno fa, in questo mese, è cambiato qualcosa nella vostra vita e nel mondo, anche se gli effetti si sono visti dopo. Quest'anno, altri segnali d'allarme, ma la situazione è meno insidiosa perché non c'è più Giove negativo in Sagittario, al contrario, ora è in aspetto magnifico e favorisce i nuovi incontri. Qualcosa di vecchio dovrà per forza cader, ma il ricambio - anche in qualche amore - sarà decisamente più azzeccato. Ripartite lunedì.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 20/08/2020 LOTTO

Bari	21	52	23	56	2
Cagliari	61	29	49	79	30
Firenze	28	56	9	81	86
Genova	8	48	36	38	84
Milano	35	52	34	86	83
Napoli	53	7	59	68	60
Palermo	38	71	3	86	57
Roma	53	13	3	44	59
Torino	63	8	88	54	73
Venezia	28	38	66	22	63
Nazionale	68	29	38	87	54

SuperEnalotto

41 67 30 17 7 39 Jolly 32

Montepremi	30.867.393,41 €	Jackpot	27.299.783,81 €
6	- €	4	360,45 €
5+1	- €	3	23,57 €
5	24.973,27 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 20/08/2020

SuperStar · Super Star 70

6	- €	3	2.357,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.045,00 €	0	5,00 €

«LA AZZOLINA NON È UN MINISTRO È UNA PERSONA CHE HA DEI PROBLEMI»
Matteo Salvini, *segretario Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giovani e movida

Covid, sbagliato scaricare sui ragazzi colpe che spesso non sono loro

Roberto Papetti

Caro direttore,
in questi ultimi tempi, anche per effetto del corona virus, si fa un gran parlare dei giovani, del loro futuro, che cosa lasciamo loro per quanto riguarda l'ambiente, il lavoro, il debito pubblico ecc.ecc. Leggiamo anche che i contagi del "corona" avvengono in particolare in occasione delle così dette "movide" feste varie, raduni in cui i giovani sono protagonisti. Sembra quasi che ciò che avviene dipenda tutto da altri, giovani esclusi. Quando parliamo di giovani intendiamo dai 15 ai 25 anni, una fetta della società non proprio irrilevante.

Mi domando se non sia il caso di considerare che anche i così detti giovani hanno delle responsabilità in merito a ciò che accade nel presente ma anche nell'immediato futuro. Non sono solo votati al divertimento, hanno anche delle responsabilità per ciò che fanno o non fanno. Giusto divertirsi, ma si può anche lavorare e contemporaneamente studiare e dedicarsi alla "cosa pubblica" in modo che non sia solo appannaggio dei meno giovani. In poche parole, ragazzi, datevi da fare, anche se, come diceva Carosone, "i soldi pe' Camel ve li da a borsetta di mammà" Che ne pensa Direttore?

Giancarlo Locatelli

NON SONO I VENTENNI CHE HANNO VOLUTO LA RIAPERTURA DELLE DISCOTECHE

Caro lettore,
i giovani, esattamente e forse ancor più degli anziani, non sono una categoria omogenea, sono uomini e donne ciascuno con le loro peculiarità, con la loro cultura e la loro educazione. Riesce difficile accumunare tutti in un unico giudizio. Positivo o negativo che sia. Oggi si tende a colpevolizzare i ragazzi per comportamenti poco consapevoli sul piano sanitario. Si punta il dito in particolare contro la così detta movida. E non ci sono dubbi sul fatto che in parecchi casi sia stata evidente l'irresponsabilità e la scarsa consapevolezza da parte di tanti ragazzi. Ma vorrei far notare che non sono dei ventenni ad aver voluto la riapertura delle discoteche. Se erano davvero un pericolo, perché allora non tenerle subito chiuse? Non sono ragazzi coloro che si sono precipitati a riaprire i loro locali senza preoccuparsi di far rispettare le regole di sicurezza. Non sono solo diciottenni coloro che durante le vacanze hanno finto che il problema Covid non esistesse più. Ai ragazzi va certamente insegnato il senso di responsabilità. Verso se stessi (non ci saranno sempre i genitori a fare da paravento anche economico); verso la vita (ad un certo punto si finisce di essere giovani spesso senza accorgersene); verso la comunità in cui si vive (non è sempre colpa degli altri e ogni età impone scelte).

Ma è sbagliato generalizzare e trasferire su tutti le colpe e gli errori di alcuni. Ed è sbagliato scaricate sui ragazzi colpe che spesso non sono solo loro.

Draghi/1

Riforme subito per la ripresa

Ho ascoltato Mario Draghi al congresso di Cl, parole sicuramente sagge ma che portano la soluzione del problema molto più avanti di quanto serva. È il momento vista l'emergenza e la disponibilità finanziaria di adottare serie riforme che portino alla riduzione del debito pubblico e liberare così risorse durature per sanità, scuola, ricerca etc. Il momento contingente crea consenso e si può agire per l'eliminazione di enti inutili, di pantani burocratici, e di larghe fasce di assistenzialismo, in sostanza meno leggi e più controlli, meno enti e più libertà all'iniziativa privata vero motore dell'economia.
Differentemente con il debito pubblico già da prima in continua crescita, aumentato a dismisura per l'emergenza covid, con l'economia stagnante e con le sfide che il progresso tecnologico porterà, il Paese non potrà continuare a stornare tutte le risorse vitali al sostentamento del deficit. Se si deve assistere qualcuno, queste siano le giovani famiglie incentivandole e sostenendole nella procreazione evitando così il già avanzato invecchiamento della popolazione. Non occorrono genii, vediamo i grandi Paesi come noi, Francia e Germania e prendiamone esempio. Giuseppe Conte può giocare questa carta, non è un politico e non ha niente da perdere, auspico che i partiti convergano in questo e indirizzino e sostengano la Nazione per i prossimi difficili anni.
Terenzio Stefani
Villamarzana (Rovigo)

Draghi/2

L'antitesi al populismo

Leggo l'articolo a firma di Albero Gentili a pagina 5 del 19 agosto che logicamente svaria nell'interpretazione dell'intervento di Draghi in favore dei giovani. Ora lo scrivente non è in grado di interpretare le finalità di Draghi perché "l'uomo" come dice un deputato del Pd è di un livello superiore alla media perché è stato anche agevolato da una carriera che lo ha portato ai vertici della Bce in Europa. Draghi potrebbe rappresentare l' antitesi a qualsiasi forma di populismo da qualunque parte provenga. Non concordo però con la conclusione di Gentili cioè: la sfida va accettata con tutti i rischi connessi e certamente a mio avviso non si può assumere una posizione di attesa in previsione del 2022, con eventuale nomina al Quirinale; il guanto con un intervento programmatico rivolto in favore dei giovani è stato lanciato, i sussidi per quanto lodevoli per le persone in difficoltà finiranno ed allora senza riforme strutturali il paese capitolerà: Palazzo Chigi non può rappresentare un inciampo per una figura di questo spessore com' è Draghi.
Romano Giuliano
Cittadella

Violenza e danni

Quali divertimenti a Jesolo

Mi meraviglia molto che il sindaco di Jesolo Valerio Zoggia intenda chiedere i danni a quattro ragazzacci che hanno fatto a pugni dopo la solita noiosa serata jesolana. Il sindaco si chieda invece cosa altro possono fare i giovani a Jesolo oltre a bere nei numerosi bar del Lido. Dove sono i divertimenti? I luoghi tranquilli di spensieratezza? Jesolo non offre niente. Veramente offre solo tanto caos, spiaggia intasate e cara, servizi assenti. Un esame di coscienza sincero non guasterebbe certo a questa amministrazione comunale ormai famosa solo per la cementificazione quasi totale del fronte mare come di altre zone quasi invivibili.
Rimo Dal Toso
Padova

Turismo

Un'opportunità e una condanna

Vivere di turismo può essere al contempo una grande opportunità e una grande condanna. Buona parte del tessuto sociale veneziano è legato nel bene e nel male a questa "industria" così ricca e così mal gestita. Festeggiare per il non arrivo di qualche nave dopo otto mesi di totale inattività per tanti lavoratori legati alla crocieristica e al suo inevitabile indotto sembra una follia. Non è certo questo il modo di pensare al futuro di una città, anche se tutti i cittadini di Venezia (portuali compresi) vorrebbero un turismo più regolamentato ed educato, una politica dell'ambiente più attenta e un vero porto al passo con i tempi. Un porto in grado di funzionare per i prossimi 70 anni e di ricevere un numero stabilito di navi tecnologicamente evolute, piccole e grandi che siano. Il muro contro muro di questi anni ha creato solo polemiche e nessun passo avanti nei confronti dell'ambiente, della gestione controllata dei flussi turistici, del lavoro e dello sviluppo sano di questa città. Penso sia giunto il momento che autorità competenti, comitati del no, cittadini e lavoratori facciano un passo indietro e comincino a comprendere che se questa città vuole un futuro equilibrato tra lavoro, ambiente e sviluppo è dal porto che si può e si deve partire, esattamente come è stato innumerevoli volte nel corso di questi ultimi XV secoli.
Luca Pitteri
Operatore portuale Venezia

Bonus ai politici

La differenza tra legale e morale

La recente vicenda legata al Bonus destinato alle Partite Iva e richiesto, e in alcuni casi ottenuto, anche da esponenti politici che beneficiano di compensi già rilevanti per la loro attività politica, anche se non illegale è certamente immorale. Segno di una totale mancanza di senso della correttezza e del bene comune da parte di persone che sono rappresentanti del popolo e che quindi dovrebbero essere i massimi depositari del senso del dovere e del rispetto delle normative non solo dal punto di vista del contenuto specifico ma anche dello scopo per cui sono state emanate. Accusare poi il Governo di aver varato una legge che non prevedeva fattispecie come quella di cui oggi parliamo è ancora più vergognoso del fatto in sé. Come possiamo pensare di essere credibili di fronte al mondo e all'Europa se la nostra classe politica dà questi esempi?
Maurizio Conti
Portogruaro (Venezia)

Decreti

Quei provvedimenti con una sola firma

Veramente particolare questo periodo "Covid". tra le altre cose, abbiamo scoperto che esistono i famosi dpcm (decreti del presidente del consiglio dei ministri) ed è di pochi giorni fa anche la novità del decreto del ministro (della Salute). In un prossimo futuro, quindi, ci potremo aspettare i decreti di qualche sottosegretario e perché no, anche di alcuni portaborse! A questo punto come ciliegina finale mancherebbe un ultimo dettaglio: eliminare dal vocabolario la parola diritto!
Mario Garlatti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/8/2020 è stata di **56.695.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Facchinetti: «Covid, persi 6 milioni, ma se un ricco piange gli meno»

Francesco Facchinetti ha scritto (e poi rimosso) sul suo profilo Twitter la frase: «La mia azienda ha perso oltre 6 milioni per il Covid, ma se vedo un ricco piangere vado a casa sua e gli meno»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

"Sgarbo" tra bici e furgone, autista scende e picchia il ciclista

Ognuno è convinto di essere il padrone unico della strada: pedoni ciclisti, motociclisti, automobilisti, camionisti... Non si salva nessuno, poi arriva il giorno.....! Specchio dei tempi! (shopUser156263_GZ)

Venerdì 21 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Il commento

Il piano contro la Turchia che danneggia il nostro Paese

Alessandro Orsini

segue dalla prima pagina

(...) «Abbasso Erdogan» e «abbasso Gheddafi» sono due slogan identici, che nascono dallo stesso limite culturale degli italiani: il limite di un Paese che ha perso il cinismo della prima repubblica, indispensabile per guidare uno Stato nell'arena internazionale. Una strategia proficua può scaturire soltanto dalla freddezza, che nasce dal distacco emotivo. Poste simili premesse, possiamo porci la domanda: che cosa conviene fare all'Italia nel Mediterraneo orientale? La risposta è che all'Italia conviene la pace, purché sia chiaro che il pacifismo italiano è sano se è figlio del realismo e non dell'idealismo. La guerra è da ripudiare perché impedisce all'Italia di avere un ruolo di primo piano nelle dinamiche internazionali, per tre ragioni principali.

La prima è che l'Italia non può partecipare alle guerre per un divieto costituzionale. La seconda è che il parlamento ha approvato una legge, nel luglio 1990, che impedisce all'Italia di vendere armi ai Paesi in stato di conflitto armato e questo fa sì che i Paesi in guerra si disinteressino dell'Italia, che niente può fare per loro quando parlano i fucili. La terza ragione è che la Chiesa cattolica è un'enorme contropotenza politica e culturale, che destabilizzerebbe qualunque governo interventista.

Le conseguenze sono davanti agli occhi: nel momento in cui il generale Haftar ha attaccato Tripoli, l'Italia, non potendo partecipare alla guerra in alcun modo, si è completamente eclissata in Libia, mentre la Turchia e l'Egitto hanno assunto un ruolo di primo piano. Allo stesso modo, se la Francia scatenasse un conflitto con la Turchia nel Mediterraneo orientale, l'Italia sarebbe tagliata fuori dalle dinamiche politiche più importanti.

Il problema è proprio questo: obnubilati dai sentimenti, gli italiani non vedono che Macron sta contribuendo a militarizzare il Mediterraneo orientale, mentre è interesse nazionale dell'Italia operare per trovare un accordo che consenta alla Turchia di condurre le esplorazioni per il gas nei pressi di Castellorizo e non solo.

All'Italia non serve fare il tifo per la Francia contro Erdogan, perché, nel 1571, i turchi si scontrarono con le forze cristiane a Lepanto. Quella battaglia non è utile per comprendere quali siano gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo nel 2020 e il fatto di richiamarla di continuo dimostra l'immaturità politica di un Paese intero.

In questa fase precisa, L'Italia dovrebbe difendere la Turchia, così come Macron ha difeso il generale Haftar quando bombardava il governo di Tripoli, sostenuto dall'Italia. Uno Stato non si conduce in base alle simpatie e nemmeno in base a quello che è accaduto cinquecento anni fa. La Francia sta costruendo, con Grecia, Israele, Egitto e Cipro, un'alleanza politica e militare contro la Turchia in un mare che, geograficamente, è molto più italiano che francese, e questo è decisamente contrario agli interessi nazionali dell'Italia.

Il governo Conte dovrebbe opporsi alle richieste francesi di imporre sanzioni contro la Turchia da parte dell'Unione Europea. Nel 1986, Craxi disse agli americani: «Non voglio nessuna guerra a casa mia» e la guerra in Libia non ci fu. Allo stesso modo, Conte dovrebbe dire ai francesi: «Non voglio nessun conflitto con la Turchia». I capi politici sono tenuti a sfidare il senso comune per proteggere gli interessi dello Stato.

Oggi il pensiero comune vede con favore uno scontro con Erdogan, quasi si esalta davanti alla sua eventualità, ma il pensiero comune è un pensiero non pensato, che non riflette sulle conseguenze perché non conosce le premesse. Il governo Conte deve condurre una politica più assertiva in favore della pace nel Mediterraneo.

orsini@mit.edu

La vignetta

L'intervento

I costi invisibili dietro l'emergenza coronavirus

Enrico Del Colle

Siamo in piena estate e, nonostante alcune fibrillazioni della politica, il termometro complessivo del Paese registra pochi e non forti sbalzi di temperatura. Sul piano economico e sociale la situazione appare in questo momento come la leopardiana "quiete dopo la tempesta", in attesa, però, di un autunno dalle imprevedibili implicazioni; anche sul piano sanitario, al di là di qualche assembramento da "sabato del villaggio" oppure di rientri da vacanze trascorse all'estero - che comunque preoccupano un po' e sollecitano tutti alla massima prudenza e a qualche restrizione comportamentale – non sembrano prefigurarsi all'orizzonte scenari portatori di nuovi lockdown generalizzati. Forse è giunto il momento, quindi, di fare un bilancio, per quanto provvisorio, sulle condizioni attuali del Paese, ma soprattutto sui pesanti costi che sta sopportando a causa della pandemia. Riteniamo interessante questo "esercizio di contabilità" in quanto siamo alla vigilia di due importanti appuntamenti: la nota di aggiornamento del Def (documento che precede la manovra di bilancio 2021) e, nel quadro del Recovery fund, la presentazione dei progetti – corredati di priorità, tempi e costi di esecuzione - al fine di ottenere fin dall'inizio del prossimo anno parte delle risorse europee (un anticipo di circa 20 miliardi). Possiamo dire che la nostra condizione economico-finanziaria è abbastanza evidente alla luce dell'andamento delle principali variabili economiche (verticale caduta del Pil, significativa contrazione dell'occupazione, interi settori produttivi che si trovano in gravi difficoltà e imprese, soprattutto piccole, che hanno chiuso e stentano a riaprire, debito pericolosamente giunto ad un livello ritenuto inimmaginabile prima della pandemia); anche la situazione sanitaria è sufficientemente chiara nella sua gravità (più di 250mila contagiati e 35mila decessi). Il "paracadute" indispensabile per impedire un crollo senza via di scampo è costato finora più di 100 miliardi di spesa in deficit, ma tale cifra non ingloba altri costi meno visibili, dal contenuto immateriale, con effetti riscontrabili nel tempo e per questo più difficili da individuare, soprattutto in termini di incidenza. Prendiamo, ad esempio, il settore dell'istruzione che ci vede in forte affanno nei confronti europei e con evidenti disuguaglianze tra le diverse aree del Paese (la quota dei giovani laureati tra i 30 e 34 anni, ad esempio, nel 2019 era pari al 28%, con media Ue del 42%, mentre limitandoci ad un confronto interno, la quota di popolazione tra i 25 e 64 anni con titolo terziario era di poco superiore al 20%, con il Nord al 24% circa ed il Sud a poco più del 15%, fonte Istat): lo sforzo per "equipaggiare" al meglio i nostri ragazzi sul piano culturale e formativo - che, senza pandemia, avremmo dovuto compiere, comunque, per ridurre le distanze interne ed internazionali - ha indubbiamente patito un deciso rallentamento in questi ultimi mesi e ci domandiamo: qual è il costo "invisibile" di tale frenata? In quanto tempo potremo recuperare? Sono domande, queste, che riteniamo di estremo interesse per il futuro delle giovani generazioni e dell'intero Paese, se non altro perché sono mancate conoscenze dai costi "senza corpo" che, però, agiscono in maniera silenziosa e continua e sugli effetti delle quali non appare facile prevederne il peso quantitativo e qualitativo. Non deve essere trascurato poi l'impatto negativo che l'incerto clima di fiducia delle famiglie e dei lavoratori sta avendo sull'economia del Paese: infatti, al di là di piccole fluttuazioni nel breve periodo, l'andamento del fenomeno è sfavorevole ed il riscontro può essere individuato nella contrazione tendenziale dei consumi (e il contestuale aumento dei risparmi), con implicazioni non indifferenti sulla "salute" del Paese, ricordando che i consumi delle famiglie rappresentano più del 60% della ricchezza prodotta. Quanto durerà questo clima di generale "esitazione"? Non dimentichiamoci mai che dietro le situazioni descritte, così come dietro i numeri della pandemia, ci sono le vite di 60 milioni di cittadini e altrettante storie da "raccontare".

La curiosità In Giappone

A Tokyo bagni pubblici trasparenti

Bagni pubblici completamente trasparenti. Succede in Giappone, dove la Fondazione Nippon ha cercato di ribaltare la brutta reputazione dei bagni pubblici nei parchi, considerati dalla maggioranza della popolazione come luoghi "bui, sporchi, puzzolenti e spaventosi". A ideare questo prototipo è stato l'architetto Shigeru Ban.

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 21, Agosto 2020

San Pio X, papa. Eletto Pontefice di Roma, si propose come programma di governo di ricapitolare tutto in Cristo e lo realizzò in semplicità di animo, povertà e fortezza.

19°C 33°C
Il Sole Sorge 6.12 Tramonta 20.05
La Luna Sorge 8.48 Cala 21.44

LE GIORNATE DELLA LUCE TRA CINEMA E FOTOGRAFIA

Oggi si comincia
Gloria De Antoni
Rossato a pagina XIV

Spettacoli
Il Mittelfest riparte dai Radio Zastava
A pagina XIV

Monfalcone
Varata in Fvg la nave più grande costruita in Italia

Con la tradizionale bottiglia lanciata contro la carena, si è festeggiato ieri mattina a Monfalcone il "varo tecnico" di Msc Seashore.
A pagina VII

Test ai prof, corsa contro il tempo

▶Lo screening è partito, ma i medici sono contrariati «Collaboreremo, ma non siamo stati ancora coinvolti»

▶Previsti esami per sedicimila persone fra docenti e bidelli La Regione ha a disposizione 24.300 kit per fare le analisi

Un'emergenza sanitaria prevede di accelerare continuamente, ma lo screening a docenti e non delle scuole ha messo sul chivalà i medici di medicina generale. I camici bianchi hanno appreso a sorpresa il via da lunedì prossimo e fino al 7 settembre dello screening sierologico rivolto a tutto il personale docente e non docente di tutte le scuole. Un controllo che interesserà 16.500 persone, ma potrebbero essere molti di più se si pensa che la Regione ha disposizione 24.300 test rapidi. Per quanto sia stato precisato che l'adesione allo screening è su base volontaria, sia per il personale docente che per i medici di medicina generale, questi ultimi sono stati presi alla sprovvista.
Zancaner a pagina III

Ancora rintracci Due minori positivi

▶Nuovi gruppi di profughi trovati per le strade della provincia

Sono stati accertati due casi di positività al covid19 tra i 15 migranti del Bangladesh rintracciati nella tarda serata di mercoledì tra Pradamano e viale Palmanova a Udine dalla Polizia e dalla Polizia Locale del capoluogo friulano. Si tratta di due minori non accompagnati, ai quali sono stati fatti i tamponi. Nella mattinata di ieri nel contempo c'è stato un altro rintraccio di bengalesi anche in comune di Tricesimo, sono otto complessivamente.
A pagina V

La polemica
Minoranza a muso duro contro Roberti

«Una risposta inquietante», dice Honsell. «La giunta Fedriga non derida i sindaci in prima linea», aggiungono Moretti e Da Giau. Pure Shaurli si indigna.
A pagina V

Sport e giornalismo in lutto

Malore dopo la corsa, addio Rinaldi

Sport, giornalismo friulano e comunità di Pasian di Prato in lutto per l'improvvisa morte di Claudio Rinaldi, 59 anni, di Passons, ex ferroviere e cronista sportivo che ieri è mancato a Fusine in seguito a un malore. Stava rientrando da una gita in bicicletta a Kranjska Gora.
A pagina VI

Il nodo
Più depressi ma mancano psichiatri

La depressione cresce e gli psichiatri mancano: una "tempesta perfetta". Sono quasi 24mila gli utenti trattati presso i servizi di salute mentale, con una predominanza femminile e una quota - oltre 1.600 – di stranieri residenti. «Era previsto che quello della depressione fosse un trend in aumento» spiega il professor Matteo Balestrieri, presidente della sezione regionale della Società italiana psichiatria.
Zancaner a pagina II

Il bilancio
I turisti ci sono gli alberghi sorridono

Aspettano settembre per tirare le somme di una stagione «anomala», «diversa» e, tuttavia meno infelice di quanto si pensasse tra maggio e giugno. Dicono sostanzialmente queste le voci di alcuni degli operatori turistici del Friuli Venezia Giulia raggiunti mentre sono molto indaffarati e anche stanchi, per giornate d'agosto dal ritmo sostenuto. Più italiani che stranieri, molti pendolari o con soggiorni ridotti negli alberghi, ma ci sono.
Lanfrit a pagina VII

Juve e Lazio vogliono Rodrigo De Paul

Il calcio mercato non è ancora aperto ufficialmente, ma i veri affari si fanno adesso. Su Rodrigo De Paul, il numero 10 argentino, si è scatenato un testa a testa tra Juventus e Lazio, ovvero tra le due squadre che si stavano giocando lo scudetto fino all'esplosione della pandemia. Può gongolare Rodrigo, ma aspetta offerte concrete l'Udinese, che è disposta a sedersi al tavolo delle trattative soltanto con chi intenda realmente versare la somma che il calciatore vale, secondo la società friulana. Al momento le pretendenti non sembrano vicinissime a una svolta. Si avvicina il regista Petriccione (Lecce).
Alle pagine X e XI

ARGENTINO
Rodrigo De Paul difende il pallone

Pari opportunità
«Caso di Lignano la minore possa costituirsi parte civile»

Appello della Commissione pari opportunità Fvg: anche alle vittime minorenni sia data la possibilità di costituirsi parte civile nel processo penale minorile. «L'episodio di violenza sessuale consumatasi a Lignano nella scorsa notte di ferragosto, ripropone la delicata questione della tutela della parte lesa»
A pagina VII

L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO Il Parco di Sant'Osvaldo, per Udine il simbolo dell'ex psichiatrico

Virus, il nodo nascosto

Più depressi con il covid ma mancano psichiatri

▶Balestrieri: era previsto che il trend fosse in aumento, a causa di comportamenti limitanti

▶Il professore: negli ultimi anni molti medici vanno in pensione e i posti restano scoperti

L'EMERGENZA

UDINE Friuli Venezia Giulia: una regione dove la depressione cresce e gli psichiatri mancano: una "tempesta perfetta". Sono quasi 24mila gli utenti trattati presso i servizi di salute mentale, con una predominanza femminile e una quota - oltre 1.600 – di stranieri residenti.

I NUMERI

Analizzando i tassi degli utenti trattati per diagnosi, si evidenziano importanti differenze legate al genere. I tassi relativi ai disturbi schizofrenici, ai disturbi di personalità, ai disturbi da abuso di sostanze e al ritardo mentale sono maggiori tra gli uomini, mentre tra le donne sono più diffusi i disturbi affettivi, nevrotici e depressivi. Un disturbo, quest'ultimo, per cui si spendono in un altro oltre 6,5 milioni di euro in farmaci antidepressivi.

L'ESPERTO

«Era previsto che quello della depressione fosse un trend in aumento – spiega il professor Matteo Balestrieri, presidente della sezione regionale della Società italiana psichiatria – e considerata la malattia più disabilitante, superando anche le malattie cardiovascolari».

Viene da chiedersi perché siamo così depressi, «le cause sono tante e il Covid non ha migliorato la situazione, anzi. Ci siamo sentiti e ci sentiamo tutti un po' depressi: costretti a comportamenti limitanti, portati ad avere atteggiamenti persecutori verso le persone che ci stanno attorno».

IL TREND

Ma il trend in crescita è iniziato ben prima della pandemia, basti pensare agli anziani soli, alla depressione in gravidanza fino a quella dei malati oncologici. Una problematica, e non è l'unica, che richiede risorse perché la curva dei depressi, come per un virus, continuerà a salire e i disturbi sono anche altri. Un dato su tutti per capire la portata dei disturbi mentali: in Friuli Venezia Giulia sono quasi ottocentomila le prestazioni erogate in un anno dai servizi territoriali e, se calcolate per ogni singolo utente, nessun'altra regione d'Italia ne esegue così tante. I pazienti, è evidente, sono tanti e fanno registrare oltre ottomila accessi anche al pronto soccorso in un solo anno, ma oggi questi pazienti rischiano di rimanere senza psichiatri che se ne prendano cura.

LE STRUTTURE

Se quarant'anni fa l'emergenza era costituita dalle psicosi gravi, oggi cresce la richiesta di aiuto per i disturbi depressivi, d'ansia e per i disturbi del comportamento alimentare. E come cambiano le esigenze, deve cambiare anche l'assistenza, ovvero poco ospedale e tanti Centri di salute mentale (Csm). «I letti psichiatrici servono per la diagnosi e cura – spiega il presidente Balestrieri – e sono servizi per acuti, per cui si cerca di limitare al massimo anche la durata del ricovero». Si contano 893 dimissioni in un anno dai reparti psichiatrici della regione per un totale di poco più di settemila giornate di degenza la cui media è la più bassa d'Italia.

LA DIMINUZIONE

Negli ultimi mesi anche il Covid ha fatto registrare un netto calo dei ricoveri. «Poi ci aspettavamo un aumento in estate, ma così non è stato». C'è anche timore a entrare e farsi ricoverare in ospedale, se non per la fase veramente acuta.

SOS MEDICI

Ma, passata questa, l'utente viene preso in carico dai Cms, alcuni dei quali rischiano di chiudere perché mancano medici «e il Covid non c'entra – precisa Balestrieri – c'è una cattiva programmazione del Servizio sanitario (nazionale e regionale) per cui ci troviamo di fronte a una tempesta perfetta: da una parte l'emergenza da coronavirus ha imposto di riorganizzare i servizi in maniera adeguata per rispettare le normative anti-covid, dall'altra c'è il fatto che per l'assenza di programmazione negli ultimi anni molti medici stanno andando in pensione, è mancato il calcolo corretto e ci sono posti scoperti, servizi carenti di personale»

I POSTI SCOPERTI

Una falcidia nei prossimi anni, così il deserto degli psichiatri in regione sta per abbattersi come una pesante mannaia su questa specialità. All'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, ad esempio, è in corso l'assunzione di due specializzandi del quarto anno, medici non ancora formati «e questo – precisa Balestrieri – è frutto dell'incapacità di programmare i fabbisogni, eppure la carenza di psichiatri è nota da anni. La situazione è grave e comporta il rischio di chiudere alcuni Centri di salute mentale proprio nel momento in cui aumentano i bisogni. Bisogna investire di più in questa specialità».

Lisa Zancaner

ALL'OSPEDALE DI UDINE SI STANNO PER ASSUMERE DUE SPECIALIZZANDI «INCAPACITÀ DI PROGRAMMAZIONE»

STRUTTURE Erogano molte prestazioni

OTTOCENTOMILA PRESTAZIONI EROGATE IN FRIULI PER DISTURBI MENTALI NESSUNA REGIONE NE FA COSÌ TANTE

Il bollettino

Quattordici nuovi contagi 6 dalle discoteche e 6 dai rientri

Ben quattordici nuovi contagi in regione, di cui 12 riguardano il territorio provinciale di Udine. Nel consueto bollettino quotidiano fornito dalla Regione, vengono conteggiate anche dieci persone in isolamento in più rispetto al giorno prima (il totale arriva a 210). Dei 14 nuovi positivi, come spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi, «due sono interni, 6 riguardano le discoteche di Lignano, 6 sono casi di importazione, da Romania, Spagna e Croazia».

In totale, quindi a ieri le persone positive al virus in regione erano 230, 11 in più del giorno prima. Sempre tre i pazienti in terapia intensiva e salgono a nove i ricoverati in altri reparti. Dall'inizio dell'epidemia il pallottoliere del virus conta 3.547 persone che hanno contratto il covid, di cui 1.102 a Udine, 1.437 a Trieste, 768 a Pordenone e 237 a Gorizia, alle quali si aggiungono tre persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 2.969, i clinicamente guariti sono 8.

Cdm

Virus, la nuova sfida

Test a raffica su prof e bidelli medici in allarme

▶Lo screening sul personale scolastico preoccupa i camici bianchi friulani

▶L'Ordine: disponibili a collaborare ma siamo stati colti alla sprovvista

IL CASO

UDINE Un'emergenza sanitaria prevede di accelerare continuamente, ma lo screening a docenti e non delle scuole ha messo sul chivalà i medici di medicina generale. I camici bianchi hanno appreso a sorpresa il via da lunedì prossimo e fino al 7 settembre dello screening sierologico rivolto a tutto il personale docente e non docente di tutte le scuole. Un controllo che interesserà 16.500 persone, ma potrebbero essere molti di più se si pensa che la Regione ha disposizione 24.300 test rapidi. Per quanto sia stato precisato che l'adesione allo screening è su base volontaria, sia per il personale docente che per i medici di medicina generale, questi ultimi sono stati colti alla sprovvista.

L'ORDINE

«È un tema dibattuto all'interno della categoria – afferma il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Maurizio Rocco – e so che in tante regioni ci sono delle rimostranze da parte di medici. Qui da noi si sono resi disponibili a collaborare. È giusto che sia così in un momento di difficoltà, ma bisognava parlarne prima. Anche noi abbiamo ricevuto le informazioni all'ultimo momento». La Regione, in effetti, ha inviato una comunicazione ai medici di medicina generale per conoscere l'esatto numero di adesioni e organizzare la distribuzione dei kit sierologici, mentre direttori sanitari e dei dipartimenti di prevenzione si riuniranno oggi per mettere a punto gli aspetti organizzativi. Aspetti che creano un po' di timore tra i medici di base: «Bisogna pensare che chiunque può essere potenzialmente infettante in questo momento – precisa Rocco – e, per quanto i medici si siano resi disponibili, bisogna capire quale sarà l'organizzazione dello screening». Il pensiero va dagli orari per effettuare i test, che magari non devono coincidere con quelli normali di ambulatorio dove sostano i pazienti nelle sale d'attesa, piuttosto che a tutte le misure di sicurezza da adottare all'interno delle strutture e un numero sufficiente di dispositivi di protezione individuale. Ad oggi si sa solamente che gli interessati possono prendere appuntamento presso il proprio medico di medicina generale per sottoporsi al test, oppure, se il medico non aderisce alla campagna, potranno rivolgersi al dipartimento di prevenzione o al distretto dell'Azienda sanitaria di riferimento. La priorità è sicuramente riaprire le scuole in massima sicurezza e questo richiederà uno sforzo in più ai medici.

NON RIMOSTRANZE

«Personalmente, a differenza di quanto avviene in altre regioni, non ho ricevuto rimostranze, ma volontà a collaborare. Ora possiamo solo vedere quale sarà l'evoluzione della parte organizzativa nei prossimi giorni. Per ora è mancato un confronto con i professionisti, anche noi come ordine, se non all'inizio della pandemia, non siamo stati coinvolti e se i medici si dicono pronti a collaborare, bisogna capire i termini di questa collaborazione. Diciamo che servono dettagli in più che ancora non abbiamo». E per dettagli s'intende proprio effettuare i test in sicurezza per tutti, scongiurando il rischio di infettare gli ambulatori.

Lisa Zancaner

«BISOGNA CAPIRE QUALE SARÀ L'ORGANIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA PER GLI ORARI E LE MISURE»

TAMPONI Continuano gli esami

ESAMI Un test sierologico

«GLI ESAMI SIEROLOGICI NON DOVRANNO ESSERE FATTI QUANDO CI SONO ALTRI PAZIENTI IN AMBULATORIO»

ROCCO: «È MANCATO UN CONFRONTO CON I PROFESSIONISTI FINO AD ORA SPERIAMO DI ESSERE COINVOLTI»

Lignano

Il Comune: virus, situazione sotto controllo

(E.F.) Il Comune di Lignano assicura che la situazione sanitaria nella località balneari a tutt'oggi risulta sotto controllo. Nel periodo di Ferragosto erano aperte a Lignano tre discoteche: i locali sono il Kursaal, il Mr. Charlie e il Ca' Margherita. In queste giornate hanno frequentato uno dei tre locali, tra gli altri, due ragazzi provenienti dal Veneto, che subito dopo sono risultati positivi al Coronavirus. Questo ha fatto scattare l'allarme da parte del dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, tanto che si è provveduto subito a sottoporre al tampone tutti i dipendenti dei tre locali. Intanto Lignano continua a registrare il tutto esaurito fino al 31 agosto, dopo ci sarà, a quanto prevedono gli operatori, un notevole calo, ma la stagione estiva continuerà.

Nuovi rintracci, due minori positivi

▶Sono risultati contagiati due ragazzi ritrovati a Udine
Individuati anche otto bengalesi in comune di Tricesimo

▶Continuano le fughe dei migranti dalle strutture
Mercoledì due sono scappati da Sottoselva di Palmanova

IMMIGRAZIONE

UDINE Sono stati accertati due casi di positività al covid19 tra i 15 migranti del Bangladesh rintracciati nella tarda serata di mercoledì tra Pradamano e viale Palmanova a Udine dalla Polizia e dalla Polizia Locale del capoluogo friulano. Si tratta di due minori non accompagnati, ai quali sono stati fatti i tamponi e per i quali nella mattinata di ieri l'amministrazione comunale di Udine con l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani e l'assessore alla salute Barillari stava ricercando una struttura adeguata all'accoglienza. Nella mattinata di ieri nel contempo c'è stato un altro rintraccio di bengalesi anche in comune di Tricesimo, sono otto complessivamente e sono stati sottoposti anche in questo caso alla profilassi sanitaria prevista dalla normativa covid-19.

NUOVE FUGHE

In provincia di Udine, nel tardo pomeriggio di mercoledì invece due cittadini migranti ospiti nella struttura della Croce Rossa Italiana di Sottoselva, a Palmanova, in regime di quarantena, sono scappati. Sarebbero due cittadini stranieri positivi al Covid-19. Altri due cittadini stranieri si sono allontanati, sempre nella giornata di mercoledì, dalla struttura di Castellerio, nel comune di Pagnacco. Anche a Trieste, otto persone sono state denunciate dalla Polizia di Stato della Questura giuliana: si tratta di otto minori, tutti cittadini afghani, che hanno fatto perdere le loro tracce da una comunità situata in corso Italia, senza aver atteso l'esito del tampone. Al momento non si sa, quindi, se siano o meno positivi al Covid-19. C'è anche un nono migrante in fuga, sempre cittadino afghano, ma di età inferiore ai 14 anni, quindi non imputabile, per il quale è stata redatta soltanto la segnalazione. Altri due cittadini afghani minorenni si sono allontanati da una simile struttura, sempre a Trieste, in via Battisti; i due, in questo caso, erano già stati "tamponati" e avevano rispettato, quindi, il periodo di quarantena.

IL VERTICE ONLINE

Sono triplicati, rispetto al 2019, i minori stranieri rintracciati al confine Trieste e Gorizia. Oltre 800 i rintracci di persone che hanno dichiarato di avere meno di 18 anni nei primi sette mesi di questo 2020. Oltre 300 di questi sono formalmente ed economicamente a carico dei Comuni di Muggia e Dolina, per un totale di 2 milioni: nessuno però si trova attualmente sul territorio dei due comuni. I dati sono stati resi noti ieri in mattinata nel corso del vertice sulla rotta balcanica in videoconferenza alla presenza del prefetto di Trieste Valerio Valenti, il governatore Fedriga, il suo vice Riccardi, l'assessore alla Sicurezza Roberti, al quale hanno partecipato tutti i comuni della provincia di Trieste. «La complessa gestione del fenomeno – ha spiegato Riccardi – impone ulteriori sforzi per la sorveglianza sanitaria». Nel pomeriggio il confronto è continuato anche con i prefetti di Gorizia, Marchesiello, e di Udine, Ciuni, sempre con l'obiettivo di trovare delle soluzioni alle carenze di strutture per il crescente numero di richiedenti asilo in arrivo in Friuli Venezia Giulia.

ALTRI DUE STRANIERI SI SONO ALLONTANATI DAL SEMINARIO DI CASTELLERIO A TRIESTE IN OTTO SI SONO DILEGUATI

Cnsas

Si infortuna, soccorso e recuperato in volo

Un escursionista del 1953 P.N. si è infortunato a causa della caduta di un sasso mentre scendeva dalla cima del Monte Nero sul versante che affaccia verso Valbruna alla quota di 1700 metri. L'uomo, che era assieme ad un compagno di gita, è stato colpito dal sasso duecento metri sotto la cima del rilievo ed è caduto ruzzolando in un ripido canale detritico per alcuni metri ferendosi al capo, alla gamba e al ginocchio.
A portargli aiuto sono stati i tecnici della stazione di Cave del Predil del Cnsas, imbarcati sull'elicottero della Protezione civile. L'uomo è stato imbarcato in hovering con una manovra delicata. Con una seconda rotazione è stato poi caricato a bordo anche il compagno di gita. Sette soccorritori hanno preso parte all'intervento.

PROFUGHI **Un gruppo di migranti rintracciati nelle scorse settimane**

A Forni Avoltri il debutto di "Punto di gusto"

L'EVENTO

FORNI AVOLTRI Il Comune di Forni Avoltri ospiterà la prima edizione della manifestazione "Punto di Gusto" che propone le specialità tipiche d'Italia. L'Associazione Dentro Agli Eventi, con il patrocinio del Comune in collaborazione con l'Associazione turistica Pro Forni Avoltri, proporrà i più prelibati prodotti delle regioni italiane, con la manifestazione "Punto di Gusto" in programma a Forni Avoltri in Corso Italia fronte Municipio dalle 9 alle 19 da oggi a domenica 23 agosto. Nella splendida cornice delle Dolomiti Carniche, patrimonio mondiale dell'umanità, si svolgerà una manifestazione ricca di storia enogastronomica. Un autentico "viaggio" tra persone, gusti e sapori tipici delle regioni italiane, ricche di radici enogastronomiche. L'idea nasce dalla consapevolezza che il vero "Made in Italy" sia sempre meno presente nelle tavole degli italiani e che ormai la maggior parte dei blasonati marchi della grande distribuzione, di italiano abbia solo il nome. L'evento Punto di Gusto, mira a raggruppare tutti quei produttori e commercianti attenti ed orgogliosi nell'offrire il "Made in Italy" prodotto nel Belpaese con materie prime coltivate e animali allevati con cura e dedizione. Con questo progetto, si è deciso di far conoscere l'enogastronomia di nicchia delle varie regioni d'Italia per custodire un'antica eredità e promuovere un patrimonio unico di gusti, sapori e tradizioni. All'evento hanno data la loro adesione le seguenti regioni: Puglia, Toscana, Piemonte, Liguria, Sardegna, Sicilia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ad arricchire l'evento ci sarà anche uno spazio dedicato a piante e fiori. Nelle giornate di domani e domenica 23 luglio, saranno presenti con i propri stand, diversi hobbisti, che con ingegno e fantasia delle loro creazioni fatte totalmente a mano, offriranno ai visitatori l'opportunità di un regalo utile ed unico.

«Roberti non derida i sindaci, serve maggiore serietà»

LE REAZIONI

UDINE «Una risposta inquietante», dice Honsell. «La giunta Fedriga non derida i sindaci in prima linea», aggiungono Moretti e Da Giau. Una pioggia di critiche dopo la presa di posizione dell'assessore Pierpaolo Roberti sulla lettera dei primi cittadini di centrosinistra.

«Inquietante, la risposta di un assessore regionale alla lettera dei sindaci che chiedevano maggiore aiuto nella gestione dei minori non accompagnati e dei richiedenti asilo. Roberti fa dell'ironia di fronte ad una problematica oggettiva, che non si risolve con qualche comizio davanti a un centro di accoglienza come ha fatto il suo mentore e nostro presidente Fedriga. Chi è sindaco, come chi è Assessore ha responsabilità istituzionali che non deve mai dimenticare. I problemi non si risolvono scaricando responsabilità o con slogan elettorali e certo non si può pensare di trasformare in una best practice l'imbarazzante "modello Gonars", frutto di uno scadimento non solo politico e amministrativo, ma anche morale della politica leghista. Ma forse questa Giunta risente delle intimidazioni di Casa Pound, megafonamente espresse recentemente in Consiglio Regionale?», dichiara Furio Honsell di Open-Sinistra Fvg. Secondo lui «chi opera nelle istituzioni deve smettere di fare campagna elettorale per affrontare con senso di responsabilità la realtà , per quanto possa essere molto più difficile di quanto credesse quando si candidava».

Chi governa dovrebbe assumersi «seriamente le proprie responsabilità dal punto di vista istituzionale. Alla Lega e alla Giunta Fedriga non interessa né conviene risolvere i problemi, deridendo invece chi fa il proprio lavoro, come i sindaci in prima linea che chiedono alla Regione meno propaganda e più serietà». A dirlo sono il vice capogruppo del Pd, Diego Moretti e la consigliera regionale Chiara Da Giau commentando le dichiarazioni dell'assessore regionale.

«Roberti con le sue parole "alla Marchese del Grillo", irridenti e arroganti, minaccia e intimidisce sindaci, cittadini e Comuni che, senza silenzi, ipocrisie e opportunismi, tengono nei confronti della Regione alta la testa e dritta la schiena. Roberti non è solo un esponente della Lega: prima di tutto è assessore regionale e uomo delle istituzioni. La sua concezione di Sindaci e Comuni evidentemente è la stessa di chi pensa di avere a che fare con servi al servizio del potente di turno, e non ad amministratori locali seri e responsabili. Si vergogni» attacca Moretti. «Quello dell'assessore – aggiunge Da Giau – è un atteggiamento infantile: sindaci e amministratori locali, rappresentanti istituzionali delle loro comunità, meriterebbero ascolto da parte della Regione, a prescindere dalla loro connotazione politica. L'ascolto invece esiste solo nei confronti di chi asseconda il pensiero unico della Lega, in caso contrario vengono abbandonati a se stessi, minacciati, ricattati e ora anche derisi».

CONSIGLIERE **Furio Honsell**

Secondo il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli «quella dell'assessore Roberti è una vergognosa aggressione politica ai sindaci. Le istituzioni si rispettano, si parla con loro anche da posizioni differenti e soprattutto, lo sappia l'assessore Roberti ma anche il presidente Fedriga, quando si vincono le elezioni, da sindaco o da presidente di Regione, si rappresenta tutti: un intero territorio e un'intera comunità».

Malore dopo la corsa Sport e giornalismo in lutto per Rinaldi

▶Aveva 59 anni. Appassionato di ciclismo, calcio e montagna
Il dramma a Fusine dopo la gita a Kranjska Gora con gli amici

IL LUTTO

PASIAN DI PRATO Sport, giornalismo e comunità di Pasian di Prato in lutto per l'improvvisa morte di Claudio Rinaldi, 59 anni, ex ferroviere in pensione, cronista al Gazzettino dal 1989 al 2013, quando ha portato la sua esperienza al Messaggero Veneto. Il suo cuore si è fermato ieri pomeriggio, dopo una gita in bicicletta con gli amici e la moglie Patrizia Gugliotta lungo la ciclabile da Tarvisio a Kranjska Gora, una sciocchezza per gambe che sui pedali hanno macinato chilometri su chilometri in tutto il Friuli. Si è accasciato nel parcheggio dei laghi di Fusine. Un medico si è avvicinato e ha prestato i primi soccorsi in attesa dell'arrivo di un'ambulanza, purtroppo non è stato possibile salvargli la vita.

COMBATTIVO

Claudio avevano lo sport nel sangue sin da bambino: ciclismo (gareggiò anche nelle giovanili), calcio, montagna. Lo ha praticato e raccontato come può soltanto chi ha spinto la bicicletta sui tornanti dello Stelvio, faticato su campi di calcio o sulle vie ferrate. Era uno che non mollava, sempre pronto alle sfide. Determinato e animato da un notevole agonismo. Ricordarlo per il suo impegno giornalistico nel calcio dilettanti è come metterlo all'angolo. Perchè al di dà del cronista sportivo, c'è l'uomo impegnato nella politica (è stato candidato sindaco a Pasian di Prato) e nel sociale, dove ha lasciato un'impronta importante con l'Associazione Luca Onlus. Il 20 luglio 2009 aveva perso il figlio Riccardo, 14 anni, un dolore a cui nessun genitore dovrebbe essere condannato. Si era mosso l'intero Friuli per finanziare il viaggio della speranza a Houston, in Texas, per Ricky. I medici dell'MD Anderson Hospital avevano messo a punto un'associazione innovativa di farmaci chemioterapici e, soprattutto, un farmaco mirato sulla specifica alterazione cellulare del giovane paziente. Riccardo, grazie all'interessamento dello scienziato udinese Mauro Ferrari, aveva potuto sottoporsi alle cure a Udine. Quando è mancato, Claudio e Lucia D'Antoni, la sua prima moglie, avevano dirottato il fondi non utilizzati verso la onlus e nel 2011 è stato possibile inaugurare Casa Ricky, in via Forni di Sotto a Udine, una struttura di accoglienza per le famiglie dei bambini ricoverati per lungo tempo in ospedale.

LUTTO Claudio Rinaldi

ERA DI PASIAN DI PRATO EX FERROVIERE IMPEGNATO NEL SOCIALE NEL 2009 IL DOLORE PER LA PERDITA DEL FIGLIO RICCARDO

IL CRONISTA

Rinaldi aveva cominciato a collaborare con il Gazzettino nel 1989. Era il corrispondente di Pasian di Prato, il suo paese, Campoformido e Pozzuolo. Era impegnativo, ma lui riusciva a garantire anche i servizi per partite di basket e calcio. Erano gli anni in cui lavorava come macchinista per le Ferrovie. Copriva percorsi lunghi e una volta a destinazione era costretto a uno stop. Non sono state ore di ozio in attesa di tornare in Friuli: le ha trascorse studiando sui libri fino a laurearsi in Scienze politiche. Mai banale, puntuale nelle sue cronache, era un pungolatore, come lo era con se stesso per ottenere sempre il meglio. Era l'inizio degli anni '90, l'allora direttore Giorgio Lago premiava l'impegno dei collaboratori sportivi con un pass speciale: quello della tribuna stampa al "Friuli", dove Rinaldi, assieme agli amici-colleghi Roberto Zanitti e Sandro Stefanini, raccontava le imprese dell'Udinese.

Alla moglie Patrizia e alla famiglia vanno le condoglianze e l'abbraccio della redazione. Mandi Claudio.

Cristina Antonutti

CRONISTA Claudio Rinaldi durante una puntata di Caccia al campione

INCIDENTE Il sinistro di ieri. Nella foto piccola sotto, lo schianto di Majano

Morto sulla statale 52 bis un motociclista tedesco

IL CASO

MAJANO Omissione di soccorso. C'è anche questa accusa tra quelle mosse nei confronti del camionista lombardo di 49 anni, V.D. Le sue iniziali, fermato nella serata di mercoledì dalla polizia locale di Majano a seguito dell'incidente stradale che è costato la vita a Marco Vendramini, motociclista di 49 anni di Motta di Livenza, deceduto sul colpo a causa delle gravi ferite riportate. Da quanto ricostruito dagli agenti della municipale majanese, il centauro che nella mattinata stava transitando lungo la strada regionale 463, in direzione Osoppo, si sarebbe infilato sotto un furgoncino Ape Piaggio, cadendo sull'asfalto, per poi venire travolto dal mezzo pesante che procedeva sul senso opposto di marcia. Da qui le accuse di omicidio stradale per il conducente del camion, italiano residente a Prevalle in provincia di Brescia che, seppur impossibilitato nell'evitare l'impatto, invece di prestare soccorso al motociclista, si sarebbe fermato per comprendere cosa fosse accaduto per poi scappare facendo così scattare, in questo caso, la ben più grave accusa di omissione di soccorso la quale si aggiunge quindi a quella di omicidio stradale all'interno del fascicolo aperto in Procura a Udine dal pm De Franceschi. Anche se lo stesso autista si sarebbe giustificato spiegando di non essersi accorto di nulla, ad inchiodarlo ci sono le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona e le testimonianze raccolte sul posto dagli agenti. A Motta di Livenza nel frattempo i familiari di Vendramini attendono il nullaosta per i funerali.

L'ALTRO INCIDENTE

Grave incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri in Carnia, lungo la strada statale 52 bis di Passo di Monte Croce Carnico, in comune di Paluzza, all'altezza della curva che porta in località Moscardo.

A scontrarsi secondo le prime ricostruzioni una Fiat Seicento e una moto condotta da un cittadino tedesco. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 con due ambulanze e l'elicottero, assieme ai Vigili del Fuoco del distaccamento di Tolmezzo e i Carabinieri per i rilievi.

Per il centauro ferito gravemente a seguito dell'impatto, è stata tentata una lunga rianimazione da parte dell'equipe medica ma purtroppo non c'è stato nulla da fare, è deceduto.

Colpo da 50mila euro, scassinata la cassaforte dell'hotel

FURTO

LIGNANO L'altra notte verso le 2.30 circa, alcuni malviventi sono penetrati negli uffici dell'Hotel Columbus, a Lignano Sabbiadoro, impossessandosi della cassaforte con circa 50mila euro, facendo perdere ben presto le loro tracce. I malviventi, tre o quattro, si sono serviti dell'ingresso secondario che dà su vicolo Marano, sono entrati nei garage e da lì sono saliti nell'ufficio che si trova al piano rialzato. Il guardiano notturno dell'Hotel Domenico Poggi, ex assessore comunale, che per qualche momento si trovava nella hall dell'albergo non si è accorto di nulla fino a quando non ha sentito uno strano rumore giungere dai garage, si è avvicinato alla scala per accertarsi cosa fosse accaduto e soltanto in quel momento ha sentito partire un'auto a tutta velocità facendo sgommare le ruote sull'asfalto. È entrato in ufficio ed ha visto che la cassaforte che si trovava in un angolo aveva preso il volo. I malviventi, senza dubbio dei professionisti, sapevano alla perfezione ogni dettaglio. La cassaforte della grandezza circa di un frigorifero era fissata al muro: i malviventi l'hanno subito scardinata dal muro. Si è trattato di un'operazione lampo, pianificata nei dettagli. Evidentemente - è una delle prime ipotesi - qualcuno dei malviventi forse teneva sotto controllo il guardiano notturno ed appena si è allontanato, sono entrati in azione con una velocità lampo. A Poggi non è rimasto altro che dare l'allarme dell'accaduto.

ARMA I militari sono subito intervenuti e conducono le indagini

LE INDAGINI

Sul posto si sono portati subito i carabinieri di Lignano ma oramai il quartetto si era dileguato. Sono stati organizzati dei posti di blocco con altre pattuglie ma dei malviventi non è stata trovata traccia. Gli autori - è una delle ipotesi - potrebbero aver avuto un basista in loco ed aver infilato la macchina in qualche garage per poi allontanarsi da Lignano nella giornata di ieri. Sempre nella mattinata di ieri intanto i carabinieri hanno sentito alcuni clienti dell'albergo e naturalmente il guardiano notturno. Sono state poi presi i filmati delle telecamere che ora sono al vaglio degli inquirenti.

LA BANDA HA FATTO UN INTERVENTO FULMINEO INDAGANO I CARABINIERI

L'albergo è di proprietà di Luigi Doimo, originario di Aviano, ma da parecchi anni trasferitosi a Lignano dove ha saputo crearsi una fortuna. Infatti in loco dispone di più alberghi che portano il nome "Gruppo Doimo" e sono: Hotel Vila Doimo, Hotel San Carlo, Hotel Flora, Hotel Consuelo e infine Hotel Columbus. Una grande costruzione fronte mare resa possibile qualche anno fa con la fusione dell'hotel Nettuno al vecchio hotel Columbus (hotel Nettuno acquistato da Doimo). Doimo dispone pure di una Churrascaria in via Latisana sempre a Sabbiadoro ed altre proprietà.

Enea Fabris

Il turismo fa i conti a metà settembre

▶Schneider (Federalberghi): non c'è il pienone negli hotel ma la situazione è migliore di quanto si prevedesse

▶Sulle vette turisti vigili e attenti alle misure anti-covid Ardito (Federbalneari): fra i corregionali qualche insofferenza

TURISMO

UDINE Aspettano la seconda settimana di settembre per tirare le somme di una stagione «anomala», «diversa» e, tuttavia meno infelice di quanto si pensasse tra maggio e giugno. Dicono sostanzialmente questo le voci di alcuni degli operatori turistici del Friuli Venezia Giulia raggiunti mentre sono molto indaffarati e anche stanchi, per giornate d'agosto dal ritmo sostenuto. I vacanzieri, infatti, sono arrivati anche nel 2020: più italiani che stranieri, molti pendolari o con soggiorni ridotti negli alberghi, ma ci sono. «Negli alberghi non c'è pienone, ma la situazione è migliore di quanto ci si aspettasse», sintetizza la presidente di Federalberghi Fvg Paola Schneider, lei stessa a disposizione con i minuti contati per il lavoro che l'aspetta. «In generale sembra che in montagna vada meglio che al mare, ma possiamo dire di essere contenti». Evidente che il giudizio non è in assoluto ma in rapporto ad una stagione partita con un mese in ritardo e carica di incognite, per la quale già all'avvio la prospettiva era quella del segno meno. Verificare che agosto sta confermando una contrazione meno marcata del previsto, sollecita uno sguardo positivo. «La gente ha voglia di uscire e di muoversi», afferma Schneider, che promuove i turisti anche dal punto di vista del comportamento anti Covid: «In montagna – assicura – sono tutti molto vigili e attenti».

FEDERBALNEARI

Un comportamento che Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta e di Federbalneari Fvg, al mare ha riscontrato «soprattutto tra i turisti che arrivano dalle altre regioni del Nord, in particolare dalla Lombardia: sono molto ligi, addirittura segnalano se nel vicino ombrellone c'è una persona in più. Tra i concittadini regionali, invece, si registra qualche insofferenza perché amerebbero ritrovare l'estate degli altri anni». Pur con la cautela di una stagione ancora in corso, anche Ardito azzarda toni meno cupi rispetto al debutto. «Premesso che abbiamo perso un mese, perché la spiaggia l'abbiamo aperta a fine maggio, pareva che molti alberghi dovessero rimanere chiusi e invece hanno optato per questa scelta solo una struttura a Pineta e una a Riviera. Ora aspettiamo di verificare se austriaci e tedeschi approfitteranno delle settimane di fine agosto e inizio settembre per fare le vacanze che non hanno fatto tra maggio e giugno». Si sta vivendo una stagione «diversa» anche perché i costi di gestione dei servizi sono inevitabilmente aumentati per le misure di protezione e prevenzione che sono state attivate nelle strutture di soggiorno e in spiaggia: dai percorsi separati per ingresso e uscita ai distributori di gel igienizzanti all' implementazione dei braccialetti per attivare docce e bagni. È diversa anche per la crescita di alcune «passioni» tra i turisti, come quella per la bicicletta. «Al "passo barca" tra Lignano e Bibione in questi giorni si staccano 1.200 biglietti al giorno circa e calcoliamo di riuscire ad arrivare ai 50-60mila passaggi – aggiorna Ardito -, un traguardo che rappresenterebbe una bella soddisfazione in un periodo come questo». Aumentano, infatti, i turisti che, oltre a frequentare la spiaggia, corrono da Lignano Sabbiadoro a Riviera in sella alle due ruote e al contempo non manca il flusso che arriva da Bibione. «I passaggi ci sono da entrambe le sponde», conferma Ardito, che insieme ai colleghi degli stabilimenti balneari ha riscontrato il successo dell'iniziativa «Mille giornate di sole», cioè il bonus per un giorno sotto l'ombrellone offerto agli operatori sanitari che hanno operato nei mesi scorsi in prima linea per fronteggiare l'emergenza Covid. «Sembra invece che, almeno qui, sia stato poco utilizzato il bonus vacanze statale da 500 euro pensato, anche per l'iter connesso». Graditi agli ospiti, inoltre, le visite guidate ai mosaici e all'architettura di Lignano.

Antonella Lanfrit

AL PASSO BARCA FRA LIGNANO E BIBIONE IN QUESTI GIORNI SI STACCANO 1.200 BIGLIETTI QUOTIDIANAMENTE

Autonomia

Altre 925 persone raggiunte dai fondi

Con il secondo riparto del Fondo per l'Autonomia possibile (Fap) la Regione garantirà piena copertura ai fabbisogni dei servizi sociali e verranno raggiunte così altre 925 persone che a giugno risultavano in lista d'attesa. Questa settimana è stato approvato il secondo riparto del 2020 per un importo di 6,9 milioni di euro. Queste risorse, derivanti da fondi nazionali e regionali, vanno ad aggiungersi ai 35,8 milioni di euro regionali ripartiti fra gli Ambiti socio-assistenziali all'inizio dell'anno.

VISITATORI Nella foto di repertorio gruppi di turisti in arrivo

La commissione: la vittima minore possa costituirsi parte civile

IL CASO

LIGNANO Appello della Commissione pari opportunità Fvg: anche alle vittime minorenni sia data la possibilità di costituirsi parte civile nel processo penale minorile. «L'episodio di violenza sessuale consumatasi a Lignano nella scorsa notte di ferragosto, di competenza, quanto al reato, del Tribunale dei minorenni, ripropone la delicata questione della tutela della parte lesa quando anch'essa minorenne come nel caso accaduto - è la riflessione proposta dalla presidente Dusy Marcolin con il consesso -. Una riflessione che proponiamo contestualmente anche alla Conferenza delle Presidenti regionali delle Pari opportunità perché anche di questo si parli presto a livello nazionale. Il processo penale nei confronti di imputati minori è un procedimento che risponde, tra l'altro, alla necessità di un trattamento degli accusati che tenga conto della giovane età, degli strumenti riparatori e della possibilità di recupero degli stessi. Si tratta di esigenze che sicuramente sono meritevoli di attenta considerazione e valutazione».

Nella sua riflessione poi prosegue così: «Vi è però da dire che di fronte al Tribunale dei Minorenni, a differenza di quel che accade di fronte al Tribunale ordinario qualora gli imputati siano maggiorenni, la parte offesa, quando anch'essa di minore età, non gode della possibilità di costituirsi parte civile e quindi di far valere questa forma di tutela privatistica, anche in ipotesi di reati tanto gravi quali la violenza sessuale. Riteniamo che su quest'ultimo aspetto, il Legislatore debba aprire una riflessione poiché pensiamo sia necessario garantire, anche di fronte al Tribunale penale dei minorenni, una piena tutela delle parti offese minorenni. La costituzione di parte civile, infatti, oltre a prevedere la richiesta di un risarcimento economico e morale del danno, permetterebbe, attraverso il patrocinio di un proprio legale, di far valere in via diretta le proprie ragioni».

Varata in Fvg la nave più grande mai costruita in Italia

IL VARO

MONFALCONE Con la tradizionale bottiglia lanciata contro la carena e l'allagamento , si è festeggiato ieri mattina a Monfalcone il "varo tecnico" di Msc Seashore, la nave più grande e innovativa (anche sotto il profilo ambientale) mai costruita in Italia, nonché gemella maggiore di Msc Seaview (2017) e Msc Seaside (2018), costruite anch'esse a Monfalcone dove pure verrà realizzata anche la quarta nave della classe Seaside (2023).

LE CARATTERISTICHE

Msc Seashore con i suoi 339 metri sarà la nave più lunga della Compagnia. Ha una stazza lorda di 169.500 tonnellate, una capacità massima di 5.877 passeggeri e sarà equipaggiata con le più recenti tecnologie per ridurre l'impatto ambientale. Prima della consegna definitiva prevista per luglio 2021, ora sarà il tempo dei lavori di realizzazione degli interni.

Ci sarà un sistema all'avanguardia di riduzione catalitica selettiva (scr) che consente di ridurre gli ossidi di azoto del 90% e di un sistema avanzato di trattamento delle acque reflue di nuova generazione (awts). Offrirà una più ampia gamma di alloggi con più suite, tra cui 28 suite a schiera, due suite con idromassaggio privato e l'MSC Yacht Club vedrà due nuove categorie di cabine con 41 Grand Suite Deluxe e due Suite armatoriali con idromassaggio.

IL VALORE

L'investimento per Msc Seashore vale circa 1 miliardo di euro, che calcolando gli effetti sull'indotto genera una ricaduta economica sul Paese pari a circa 4,5 miliardi. Nel complesso, le quattro navi classe Seaside prevedono investimenti per circa 3,5 miliardi, che avranno un impatto sul nostro tessuto economico superiore a 15 miliardi (circa un punto di pil). Per quanto riguarda l'occupazione, la costruzione di MSC Seashore darà lavoro diretto a 4.000 persone (oltre alle risorse occupate nell'indotto) e impiegherà oltre 10 milioni di ore/uomo. Msc Seahore entrerà in servizio la prossima estate e verrà impiegata nei principali porti italiani, dove movimenterà in ogni scalo circa 6.000 passeggeri.

LA NAVE Ieri a Monfalcone il varo tecnico

GLI ITINERARI

Per l'estate del 2021, tutte e tre le navi della classe Seaside saranno impiegate insieme nel Mediterraneo occidentale. MSC Seashore proporrà il popolare itinerario delle "Sei Perle" scalando le città italiane de Genova, Napoli (con visite a Pompei), Messina, La Valletta (Malta), Barcellona (Spagna) e Marsiglia (Francia). Msc Seaside e Msc Seaview opereranno i popolari itinerari di sette notti nel Mediterraneo Occidentale facendo home port a Genova.

BONO

«Il primo galleggiamento è sempre stato uno dei momenti più ricchi di soddisfazione per chi come noi si occupa di costruire navi – ha dichiarato Giuseppe Bono, Cep di Fincantieri – ed è anche l'occasione per rilanciare ulteriormente l'impegno di tutti, perché quando la nave tocca il mare molto lavoro è già stato realizzato, ma ce n'è ancora molto da fare. La situazione di incertezza che stiamo vivendo in tutto il mondo aggiunge ancora più rilievo a questa giornata, che fa ben sperare non solo per Msc Crociere e per la nostra società, ma per l'intero settore crocieristico».

Maniaghese
Spilimberghese

L'ASSESSORE

Cristina Querin: percorso importante che si rivolge alle madri con figli piccoli la cui partecipazione al mondo del lavoro è particolarmente difficile

Venerdì 21 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Dall'idea all'impresa Microcredito per le mamme

▶Iniziativa finanziata dalla Regione per favorire l'occupazione femminile

MANIAGO

È stato approvato e partirà a fine estate il progetto "MicroPlus - Microcredito per mamme imprenditive". L'intervento, finanziato come "azione positiva" con un contributo della Regione, si propone di favorire l'occupazione femminile supportando le donne (in particolare le mamme) a concretizzare potenziali idee in un'attività lavorativa autonoma di microimpresa.

IL PERCORSO DEL TALENTO

Basandosi su metodologie e tecniche pensate per un target femminile, il percorso pone particolare attenzione al percorso di "empowerment", che aiuta a riconoscere i propri talenti, capacità e competenze, costruire reti relazionali efficaci in ambito lavorativo prima di affrontare la parte più tecnica, legata allo sviluppo della propria idea microimprenditoriale e lavorativa. Progettato dall'associazione Missionedue-puntozero di Pordenone, in partnership con il Comune di Maniago, Legacoop Fvg e in collaborazione con la Fondazione Wellfare per il microcredito e l'innovazione sociale di Pordenone, il percorso sarà presentato il 17 settembre a Maniago, nel Museo dell'arte fabbrile e della coltelleria e partirà a metà ottobre: 12 incontri da tre ore, in cui le partecipanti saranno accompagnate da esperte e testimoni a fare emergere le proprie idee, scoprire il proprio potenziale, conoscere i soggetti-chiave e le opportunità del territorio e trasformarle in un progetto di impresa, con tecniche quali il design thinking e il business model canvas. Particolarmente importante è la possibilità di essere supportate dalle operatrici di microcredito della Fondazione Wellfare.

POTENZIALITÀ E LAVORO

«Il percorso è particolarmente importante – spiega l'assessora alle Pari opportunità Cristina Querin – perché si rivolge a una tipologia molto specifica di donne: le madri con figli piccoli, la cui partecipazione al mondo del lavoro è particolarmente difficile. Un intervento di questo tipo, anche in seguito agli effetti del Covid, potrà aiutare le donne a riscoprire le proprie competenze, potenzialità e talenti, ma anche le modalità innovative per trasformarle in attività lavorative, magari tirando fuori un sogno dal cassetto, o pensando a soluzioni innovative per il territorio, per le imprese e per la comunità. La formula di microimpresa e la possibilità di avvalersi dell'accompagnamento al microcredito sono due modalità particolarmente adatta alla componente femminile, come dimostrano anche esperienze europee e di altre regioni». Il percorso è gratuito, ma i posti sono limitati a 15 partecipanti. Per informazioni si può contattare la fondazione Wellfare via mail (segreteria@fondazionewf.pordenone.it oppure telefonare allo 0434 1700251).

E.P.

IL PROGETTO Il Comune attraverso la Regione porta avanti un progetto di microcredito dedicato alle mamme con figli piccoli

Telecamere nel reparto Covid

MANIAGO

Comune di Maniago e rappresentanze sindacali di base hanno sottoscritto un protocollo per l'installazione di sistemi di videosorveglianza nel reparto protetto Covid-19 della casa anziani nell'ala est, al secondo piano. Un intervento che, come precisato dal municipio, non è finalizzato al controllo dei lavoratori, ma alla tutela della salute di ospiti e personale. «Nel centro di assistenza anziani, dallo scorso aprile è stato attivato un nucleo protetto per l'emergenza sanitaria da Covid-19, come da disposizioni dell'Istituto superiore di Sanità, Regione e dall'AsFo, per il contenimento del virus – spiegano dalla giunta -. La particolare condizione sanitaria degli ospiti del nucleo protetto necessita di accurato e costante controllo per la tutela della loro salute e del personale impiegato, oltre che per la salvaguardia della sicurezza nel luogo di lavoro. Per attuare tale controllo, si rende necessaria l'installazione all'interno dei locali del reparto in questione di apparecchiature e impianti di videosorveglianza, con l'esclusiva funzione di monitoraggio degli ospiti ricoverati». Sono cinque le stanze dell'ala est destinate alla quarantena: in struttura per il momento non sono stati registrati casi di persone positive al Coronavirus.

E.P.

Diecimila firme per il Tagliamento patrimonio Unesco

▶Il mondo della cultura e televisione sostengono l'iniziativa

PINZANO

Diecimila firme per un'unica, forte, richiesta: il Tagliamento sia riconosciuto Patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco. Continua a raccogliere consensi la petizione online lanciata dal Patto per l'autonomia per candidare il fiume friulano. Un'istanza di cui si sono fatti portavoce, in molteplici occasioni, numerosi esponenti del mondo culturale e scientifico internazionali: dal meteorologo Luca Mercalli al geologo Mario Tozzi, da Klement Tockner, tra i maggiori esperti mondiali di acque dolci, allo scrittore Tullio Avoledo. E a sposare la causa del Tagliamento – l'ultimo grande fiume alpino che scorre in libertà, un ecosistema unico, ricco di biodiversità, nonché uno dei più importanti corridoi ecologici europei – è ora anche Licia Colò, nota conduttrice televisiva e autrice di libri che parlano di viaggi e natura, da sempre impegnata nella difesa dell'ambiente. «Chi di voi conosce la bellezza e il valore del fiume Tagliamento? Io l'ho scoperto solo poco tempo fa nel corso di un mio reportage... Questo fiume offre uno spettacolo che toglie il respiro grazie al fatto che ad oggi nessuno sembra averlo ancora "domato". Il suo valore è riconosciuto a livello europeo. Eppure rischiamo di perderlo – scrive Colò sulla sua pagina Facebook, dove ha pubblicato anche un breve video girato sul greto del fiume –. Da una parte c'è chi lo vuole come patrimonio Unesco, dall'altra chi lo vuole come "lavoratore" per produrre nuovi patrimoni. Vogliamo rimanere silenziosi di fronte a tutto ciò?», chiede Colò, che, avendo scelto quale delle due cause sostenere, conclude il post con l'invito a sottoscrivere la petizione al link www.change.org/tagliamentounesco. «La straordinaria mobilitazione di migliaia di persone è un segnale chiaro che arriva da questa terra e dalle sue comunità, plasmate proprio dal Tagliamento», commenta il segretario del Patto per l'autonomia e primo firmatario della petizione, Massimo Moretuzzo, ricordando le numerose iniziative locali di conoscenza e sensibilizzazione a e potenzialità del fiume.

E.P.

Viaggio identitario alla scoperta del maestro Giovanni Antonio Pilacorte

SPILIMBERGO

L'associazione Antica Pieve d'Asio, nata nel 2018 con l'intento di valorizzare i beni culturali del territorio quali simbolo identitario e fattore di crescita sociale, ha in programma una serie di iniziative dedicate a Giovanni Antonio Pilacorte, il più celebre degli scultori lombardi attivi in Friuli in epoca rinascimentale, promuovendone la migliore conoscenza e la valorizzazione dell'opera spesso dispersa e frammentata.

L'occasione è data da una serie di nuovi ritrovamenti e dal restauro, appena concluso, dell'altare maggiore dell'antica Pieve di San Martino d'Asio (1525-1528), il più monumentale altare lapideo realizzato in Friuli, coincidenti con il cinquantenario della monografia sull'artista pubblicata nel 1970 da Giuseppe Bergamini per conto della Filologica friulana. Lo studioso sarà infatti protagonista del convegno che si terrà a maggio 2021 a Palazzo Tadea, in collaborazione con il Comune di Spilimbergo, città dove Pilacorte si stabilì con la sua famiglia. Al convegno parteciperanno vari esperti, con lo scopo di fare il punto sulla sua opera alla luce degli ultimi rinvenimenti materiali e documentali, e nel contesto della lunga stagione dei maestri comacini attivi in Friuli già in epoca patriarcale, favoriti dall'avvento della Repubblica di Venezia. Una mostra fotografica itinerante, presenterà le novità e le restituzioni di opere smembrate intorno alla produzione scultorea di Pilacorte e della sua scuola.

SAN MARTINO D'ASIO Risultati sorprendenti sono emersi dal restauro dell'altare maggiore della Pieve della località

In vista di tale appuntamento, l'associazione promuove un'azione di carattere didattico e divulgativo: si intende approfondire anche il tema delle cave della pedemontana occidentale (Travesio, Toppo, Meduno e Clauzetto) alle quali Pilacorte e molti altri scultori hanno attinto nei secoli, attraverso studi storici che permettano il recupero della memoria attraverso la raccolta e musealizzazione delle testimonianze orali e materiali. Contestualmente si approfondirà anche il tema delle prospettive economiche e le ricadute sul territorio legate alla lavorazione della pietra, continuando, come in passato, a proporre laboratori di ricostruzione dei muri a secco che sono patrimonio Unesco. In particolare saranno organizzati alcuni itinerari alla scoperta delle opere del Pilacorte nel loro contesto architettonico e paesaggistico, spaziando in tutti i luoghi dove l'artista ha operato, dal Friuli occidentale, alla Carnia, fino alla Slovenia. Il primo ha interessato Clauzetto e di Vito d'Asio, e ha avuto come fulcro la scoperta dei sorprendenti risultati del restauro dell'altare maggiore della Pieve di San Martino d'Asio. Il progetto è reso possibile grazie al finanziamento della Regione, Friulovest Banca, Fondazione Friuli, e alla collaborazione di enti e associazioni partner, tra cui la Diocesi di Concordia - Museo diocesano di arte sacra.

E.P.

Sport Udinese

MASSIMILIANO MORAS

L'ex allenatore del Cjarlins Muzane in questa stagione guiderà la Primavera dell'Udinese nel campionato di categoria

STADI VUOTI La seconda ondata della pandemia preoccupa la Figc: difficile avere certezze sul ritorno del pubblico negli stadi per la stagione 2020-21

BIANCONERI, L'ORA DEL RADUNO CON I TEST ALLA DACIA ARENA

▶Ieri il primo "giro" degli esami sanitari imposti dai protocolli. Oggi il bis. Ken Sema non c'era

▶Preparazione al Centro Bruseschi, ma il gruppo cambierà di giorno in giorno. Le amichevoli

I TEST

UDINE Il primo passo verso la ripresa vera e propria della preparazione in vista del prossimo campionato è stato compiuto ieri mattina. I bianconeri si sono presentati al raduno fissato alla Dacia Arena per essere sottoposti ai test sanitari imposti dalla linee guida anti Covid-19, ovvero tamponi, esami clinici, sierologici. È stato evitato qualsiasi tipo di assembramento. Un giocatore per volta, a intervalli di 4', ha espletato l'iter degli accertamenti strumentali e chimico-clinici. I tamponi verranno riproposti oggi. Quando la società verrà a conoscenza degli esiti deciderà il via della preparazione vera e propria. Forse sabato pomeriggio, o più probabilmente domenica, con due sedute. Certo è che in questo momento l'Udinese e tutti gli altri club sono con il fiato sospeso per la recrudescenza del virus e i primi casi di positività.

GRUPPO

Tutti hanno risposto all'appello della società, con la sola eccezione e dell'esterno sinistro Ken Sema. Essendo di proprietà della consorella Watford, d'accordo con i dirigenti dei due club è rimasto a Londra. Ciò significa, salvo ripensamenti, che lo svedese non verrà riproposto nella rosa affidata a Luca Gotti. Del resto Gino Pozzo ha ricevuto importanti offerte per lui, in primis dalla Fiorentina, mentre Sema aveva già manifestato la volontà di chiudere con l'Udinese, pur trovandosi bene in terra friulana. Naturalmente mai dire mai, nel suo caso, visti i rapporti Watford-Udinese. Per cui ci sono ancora concrete possibilità di un Sema Ter (venne a Udine la prima volta nel gennaio 2019). Era presente anche Mandragora, indisponibile sino a dicembre. Probabile che la Juventus decida di riscattarlo e di lasciarlo in prestito per un'altra stagione all'Udinese. Gruppo dunque al completo. Si sono aggiunti coloro che sono rientrati per fine prestito (anche se sono destinati, tranne un paio di eccezioni, a cambiare ancora aria): Sierralta, Opoku, Perica, Coulibaly, Ermacora, Barak, Matos, Micin, Cristo Gonzalez. Mancavano Mallè, Bajic, Ingelsson, Vizeu ed Ewandro, in prestito sino al 31 dicembre. L'Udinese lavorerà sempre a Udine, come si è verificato altre due volte nei precedenti 47 campionati di A dei bianconeri, esattamente nel 1961 (l'allenatore era Luigi "Cina" Bonizzoni e al termine la squadra retrocesse in B) e nel 2015 (con Stefano Colantuono). Guarda caso in estati caldissime, che ostacolarono non poco la preparazione. Un problema che ora non si verificherà, dato che l'estate è agli sgoccioli.

BRUSESCHI

A disposizione degli atleti c'è tutto ciò che serve per una preparazione ottimale, come si era verificato nel post lockdown. I giardinieri lavorano intensamente per garantire un perfetto manto erboso ai vari campi, compreso quello della Dacia Arena. Vengono continuamente sanificati tutti i locali degli spogliatoi. La squadra per evitare affollamenti dovrà occupare tutti quelli esistenti, compreso quello del settore giovanile. Funzionerà anche il servizio catering, una volta iniziata la preparazione, ma non sarà un ritiro nel vero senso della parola perché a sera potranno rincasare. Sarà comunque una preparazione anomala: di giorno in giorno la rosa è destinata a essere modificata da nuovi acquisti e partenti. Tra coloro che sono rientrati per fine prestito potrebbero rimanere solamente Coulibaly e Perica, mentre per Barak la società sta valutando le offerte di sodalizi della massima categoria. È da completare invece il programma delle gare amichevoli, alcune delle quali con formazioni di un certo spessore, ovvero partecipanti al massimo campionato del loro Paese.

Guido Gomirato

Il brasiliano Evanilson è un nome caldissimo

▶Ma la trattativa si annuncia piuttosto complicata

I MOVIMENTI

UDINE Il mercato che potenzialmente si sta sviluppando in maniera sotterranea vede l'Udinese divisa in tre reparti dalla "temperatura" ben diversa. Si passa dal bollente centrocampo, in cui c'è la concreta eventualità di un ribaltone totale, alla fredda difesa, in cui l'unica vera novità dovrebbe essere rappresentata dalla "scoperta" di Prodl, Musso permettendo. Nel mezzo c'è l'attacco, che vedrà la cessione praticamente certa di Teodorczyk e la permanenza altrettanto certa di Stefano Okaka, che sarà il puntello del reparto offensivo. Ci sono poi le situazioni legate a Lasagna, Cristo Gonzalez e Nestorovski. Anche il macedone resterà, nonostante il Brescia l'abbia richiesto come possibile contropartita per Donnarumma. Piace sempre il 9 del Brescia, mentre Torregrossa è finito nel mirino della Sampdoria, anche se ci sono almeno 5 milioni di differenza tra le richieste delle due società.

TALENTO BRASILIANO

Una delle suggestioni dell'ultim'ora è legata al nome dell'attaccante brasiliano Evanilson, del Fluminense. O meglio: che gioca nella Flu ma che è di proprietà della Tombense, società presieduta da Edoardo Uram, che aveva quasi venduto il calciatore al Benfica prima di decidere per il prestito al Fluminense. Già questa premessa non rende semplice la trattativa, anche se l'Udinese vorrebbe provare il blitz, nonostante le recenti "scottature" brasiliane prese con Ewandro e Vizeu, non rivelatisi poi all'altezza del campionato italiano. Per uno che in patria viene chiamato "Lewanilson" (in assonanza con il polacco Lewandowski) forse uno sforzo può essere fatto, ma la situazione è complicata. Il classe 1999 Evanilson de Lima Barbosa è appetito da moltissime squadre. Ad agevolare i club esteri c'è una clausola che prevede una penale altissima in caso di cessione a un'altra compagine brasiliana.

L'INCOGNITA

Bene, ma solo fino a un certo punto, perché sull'attaccante ci sono le attenzioni anche del City Football Group, holding company istituita con l'obiettivo di supervisionare la creazione e lo sviluppo di una rete di club collegati tra loro sotto l'egida del Manchester City. Il progetto di crescita proposto dalla holding della squadra inglese prevedeva il prestito di un anno al Troyes, in Ligue 2 francese, prima del potenziale passaggio ai citizens. Una prospettiva, quella di un calo di categoria, che non ha entusiasmato Evanilson, il quale ora aspetta una seconda proposta dallo stesso Cfg. L'alternativa di restare in Brasile fino alla scadenza del contratto (febbraio 2021) non dispiace al giovane puntero, che non a caso ha dichiarato «la mia testa al momento è tutta per il Fluminense». Tutto vero, però in caso di prospettiva interessante proverebbe il salto in Europa già da settembre. L'Udinese resta alla finestra. A proposito di Brasile: ufficiale il passaggio dell'ex Mauricio Isla al Flamengo (contratto di due anni e mezzo per lui).

L'EX ISLA NEL FRATTEMPO HA FIRMATO IL CONTRATTO CHE LO LEGA AL FLAMENGO

Stefano Giovampietro

Il metodo di Moras: «Giocare è la base»

LA PRIMAVERA

UDINE (s.g.) In attesa della partenza dei lavori dei "grandi", l'Udinese ha tagliato il nastro della nuova stagione della Primavera, quest'anno guidata da Massimiliano Moras, arrivato dal Cjarlins Muzane. «La base è che il gioco del calcio deve essere un'espressione di gioia - ha detto a Udinese Tv - e io cerco di farlo capire sempre ai ragazzi. Faccio i complimenti a chi li ha allenati prima di me perché hanno una mentalità di sacrificio, voglia di fare e sanno pure divertirsi. È un ottimo gruppo, faccio loro i complimenti perché è una soddisfazione allenarli. E poi essere al Bruseschi è il sogno di tutti noi, mister friulani e non: per me è un grande orgoglio». Entusiasmo contagioso quello di Moras, che si sposterà lunedì con il suo gruppo prima a Piani di Luzza e poi ad Ampezzo. «Quando andremo via cercheremo di adattarci subito alle doppie sedute - avvisa -. Probabilmente dureranno meno rispetto a quelle sostenute finora, ma cureremo sempre tutti i particolari. Il nostro obiettivo è quello di completare i ragazzi e stimolarli a giocare sotto l'arco: quello deve essere il loro sogno e noi dobbiamo aiutarli a realizzarlo».

Sarà una nuova Primavera, con un modulo che rappresenti la giusta sinergia con i "grandi". «La squadra deve saper stare in campo, al di là del discorso del modulo - sostiene Moras -. Parlerò con mister Gotti: se lui avrà la necessità di far giocare qualche ragazzo di questi, per poi inserirlo, gli chiederò cosa gli serve. Il nostro lavoro principalmente è quello di formare e di completare il percorso di chi ci ha preceduto - ribadisce -. Per adesso abbiamo una linea difensiva a tre che in miniatura assomiglia a quella della prima squadra. L'obiettivo è questo. Quando avrò l'incontro con Gotti cercherò di poter imparare qualcosa in più da trasmettere ai ragazzi». Tra i punti forti del gruppo della Primavera ci sono i portieri, che continuano a confermare l'ottima scuola friulana sotto questo punto di vista, ma anche l'appeal creato dai tre figli d'arte, nello specifico di Rossitto, Pinzi e Amoroso. Cercheranno di ripercorrere le orme dei genitori. «Come avevo già detto, mi sembra di vedere una piccola matrioska: c'erano i papà e loro erano "all'interno" - scherza -. Stanno uscendo, sono ancora in miniatura, però sono tutti ragazzi che nel dna hanno il giocatore di calcio. Sono molto interessanti. Poi a Udine siamo all'università della scuola dei portieri, poiché sono curati in tutto e per tutto. Faccio i complimenti a Brunner per come li sta portando avanti e vedo che anche lui sta allenando i tecnici dei portieri. Con me ho Davide Camatta, a cui faccio i complimenti per la metodologia nell'allenamento e nel ruolo».

Affari di mercato

JUVE E LAZIO APRONO L'ASTA SU DE PAUL

▶Inzaghi insiste con Lotito per il 10 argentino
I campioni d'Italia hanno la "carta" Mandragora

DIEZ ARGENTINO Rodrigo De Paul si libera in dribbling (Foto Menis/Ansa)

IL MERCATO

UDINE Per Rodrigo De Paul al momento c'è un testa a testa tra Juventus e Lazio. È una bella medaglia al merito per il centrocampista argentino e per l'Udinese, il fatto che le due squadre che si stavano giocando lo scudetto fino alla pandemia da Covid-19 stiano pensando seriamente al diez bianconero. Può gongolare Rodrigo, mentre aspetta concrete offerte interessanti l'Udinese, che è disposta a sedersi al tavolo delle trattative solo con chi intende realmente versare la somma che il calciatore vale secondo la società friulana. Insomma, astenersi perditempo, anche se la sensazione è che al momento le pretendenti non siano vicinissime a una svolta nell'affare. La Lazio sta vivendo in questo periodo notevoli tensioni tra l'allenatore Inzaghi e il presidente Lotito, tanto che potrebbe non arrivare il tanto atteso rinnovo. In questo caso sarebbe l'ultimo anno in biancoceleste per l'allenatore, che ha storto il naso per lo scippo di David Silva e proprio per la mancata ricettività della dirigenza alle sue richieste, con Kumbulla e Vertonghen sfumati e poca intenzione di virare dritti su De Paul. La Juventus può contare sul cartellino di Mandragora, da usare come parziale contropartita e come rafforzamento dei già buoni rapporti sul mercato con la famiglia Pozzo, anche se non si parla di grandi sconti. Insomma, vale il vecchio detto, tra l'altro caro proprio a Lotito, "mettere moneta, vedere cammello" per poter dare una fisionomia concreta a quelle che per ora restano voci.

PARTENZA DA UDINE

De Paul, come succedeva in campo, ruba la scena anche sul mercato, ma l'Udinese deve far fronte ad altre potenziali cessioni, come quella di Nicholas Opoku. Il difensore ghanese non è stato riscattato dall'Amiens, retrocesso d'ufficio dopo la sospensione del campionato e non in grado di versare 4 milioni e mezzo nelle casse friulane. Trattative per un nuovo prestito in stand-by, anche perché ora c'è il Metz sul 4 bianconero, e vorrebbe ingaggiarlo a titolo definitivo. Si è mosso concretamente il Torino per Antonin Barak. Al di là di un'eventuale partenza di De Paul, il ceco lascerà Udine e cercherà fortuna altrove. I granata, manco fossero vittime della Sindrome di Stoccolma, si sono innamorati di Barak in occasione del 4-0 del Lecce ai loro danni con gol proprio del 72 (il primo con la maglia dei salentini). Giampaolo sogna Torreira dall'Arsenal e ha richiesto lo stesso Barak, vista la difficoltà di arrivare al suo pupillo Linetty dopo la lite tra Ferrero e Cairo. Udinese e Toro dovranno cercare l'accordo ideale per mandare in porto l'affare. In stallo la pista Lasagna-Napoli, con il capitano bianconero che alla fine potrebbe restare in Friuli, dove troverebbe maggiore spazio rispetto alla prospettiva di fare il vice-Oshimen. Un aspetto non da poco, vista la grande voglia di ri-conquistare la nazionale azzurra. Vuole riconquistare Cristo Gonzalez invece l'Huesca: la squadra neopromossa in Liga, proprio grazie a un gol dell'attaccante bianconero, punta a un nuovo prestito dell'ex Real Madrid, che tornerebbe volentieri per un anno in Spagna. Ma non prima di una valutazione da parte di Luca Gotti, che potrebbe decidere di puntare su di lui il prossimo anno: per decidere il suo futuro non c'è fretta. Sta definitivamente per sfumare il possibile acquisto di Matthew Longstaff, con il difensore classe 2000 pronto a firmare il rinnovo contrattuale con il Newcastle.

RINFORZI IN MEDIANA

Con Fofana partito, Mandragora infortunato per l'avvio di stagione e De Paul a rischio cessione, c'è da mettere qualche tassello a centrocampo. Sempre più concreto l'arrivo di Dorukhan Tokoz: il centrocampista ieri ha risolto il contratto che lo legava al Besiktas (non appare nemmeno nella rosa sul sito ufficiale del club turco) e ora è libero di giungere in Friuli a parametro zero. Stessa sorte che potrebbe toccare a Mattia Destro, qualora l'Udinese decidesse di puntare sull'attaccante appena svincolatosi. Dovrebbero essere circa 3 i milioni di euro che l'Udinese verserà al Lecce per arrivare a Jacopo Petriccione. Il centrocampista di Gorizia ha più volte manifestato la voglia di restare in serie A e in particolare di tornare nel suo Friuli. Le parti sono discretamente vicine e la trattativa non dovrebbe essere disturbata dagli inserimenti di Bologna e Torino. A dare sostanza al centrocampo può poi arrivare, sempre via Juventus, il giovane Hans Nicolussi Caviglia, reduce da una buona stagione, nonostante la retrocessione, al Perugia in B. L'Udinese ha una via privilegiata, ma non mancano gli estimatori del classe 2000. Come la Sampdoria, che nelle ultime ore avrebbe chiesto il giocatore alla Juve in prestito con diritto di riscatto. Niente Reggiana infine per Samuele Perisan: la squadra neopromossa in B ha scelto Michele Cerofolini della Fiorentina.

Stefano Giovampietro

BARAK RIENTRATO DAL LECCE È NEL MIRINO DEL TORO DI GIAMPAOLO IL CENTROCAMPISTA PETRICCIONE COSTA TRE MILIONI DI EURO

Otto anni fa i preliminari di Champions in Portogallo

L'AMARCORD

UDINE (g.g.) Il 21 agosto del 2012 l'Udinese di Francesco Guidolin fu impegnata a Braga in Portogallo nell'andata dei playoff per accedere alla fase a gironi della Champions League. Sulla carta l'impegno era meno gravoso rispetto a quello dell'anno precedente contro l'Arsenal, ma anche di quello del 2005, quando l'ostacolo era rappresentato di un altra formazione portoghese, lo Sporting Lisbona, sconfitto in entrambi gli incontri (1-0 e 3-2). A Braga l'Udinese, che presentò in mediana la novità Willians (il brasiliano però non riuscirà a incidere in quella gara né in quelle successive, tanto da essere ceduto a gennaio 2013 all'Internacional), fu protagonista di una buona partita. Concesse solo il minimo sindacale ai portoghesi e andò in vantaggio al 22' con Basta, protagonista di uno stacco aereo notevole su cross da destra di Di Natale. I bianconeri, forti del vantaggio, giocarono sul velluto, praticarono buon calcio e dimostrarono di essere più squadra del Braga, che attaccò senza la necessaria lucidità. Nella ripresa i rivali aumentarono il ritmo, ma ci volle una magia di Ismaily al 23' per consentire loro di agguantare i bianconeri. La conclusione del portoghese, un autentico missile con il pallone che s'insaccò all'incrocio, risultò assolutamente imparabile per Brkic: 1-1.

Il match a quel punto diventò più equilibrato, caratterizzato da capovolgimenti di fronte, ma il risultato non cambiò. Andò bene ai bianconeri: sarebbe bastato pareggiare 0-0 nel ritorno per passare il turno. Udinese favorita dunque in vista del match, ma al "Friuli" le cose il 28 agosto andarono diversamente. Ancora 1-1 dopo 90' e i supplementari, ma alla lotteria dei rigori la spunterà la formazione portoghese. All'Udinese sarà fatale l'errore di Maicosuel, un inutile cucchiaio con il portiere immobile al centro a bloccare il pallone. Quell'errore farà infuriare Francesco Guidolin che per due mesi non rivolgerà parola al brasiliano, nell'analogo periodo mai utilizzato. Il tecnico in sede di conferenza stampa non riuscì a mascherare la sua delusione. Non avrebbe voluto parlare e invitò seccamente i giornalisti a sbrigarsi a fargli domande. In realtà, Maicosuel a parte, commise pure lui errori. Non utilizzò Allan (ritenuto non ancora pronto per un così probante impegno), mandò in campo troppo tardi un contropiedista come Muriel, non riuscì a caricare nella giusta misura i suoi. Quella squadra comunque era attrezzata per farcela e lo dimostrerà conquistando il terzo posto in campionato.

Questa la formazione mandata in campo da Guidolin a Braga il 21 agosto: Brkic, Benatia, Danilo, Domizzi; Basta, Pinzi, Willians, Pereyra (28' st Badu), Armero (40' st Pasquale); Fabbrini (27' st Maicosuel), Di Natale.

Sport

LUCA STRIZZOLO

Il cannoniere stagionale neroverde (8 i gol per lui) è di proprietà della Cremonese, che per ora non intende prestarlo nuovamente

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 21 Agosto 2020
www.gazzettino.it

DI GREGORIO, MINUTI DA RECORD

▶Nelle presenze della stagione 2019-20 "vince" il portiere Tra i giocatori di movimento nessuno fa meglio di Burrai

▶Ritiro a Tarvisio dal 2 al 13 settembre, con sedute di allenamento ospitate al polisportivo "Siega"

NEROVERDI

PORDENONE Tempo di mercato (ufficioso, dato che quello "vero" comincerà soltanto il primo settembre), in casa del Pordenone, ma anche di bilanci. Perché è proprio valutando il recente passato, con cifre e riscontri tecnici, che si può pianificare meglio il futuro. Nell'organico che ha chiuso con uno splendido quarto posto il primo campionato della storia neroverde vissuto in serie B c'è stato chi ha garantito la continuità di presenza in campo, subendo poche ammonizioni e un numero d'infortuni ridotto al minimo sindacale. Altri hanno dato molto in rapporto al minutaggio. Insomma, è il momento dei numeri della stagione 2019-20, dividendo i giocatori per ruolo. Ufficializzato il ritiro a Tarvisio, dal 2 al 13 settembre all'hotel Spartiacque, con sedute al polisportivo "Siega".

PORTIERI

Il veterano Bindi ha totalizzato 6 presenze. Tra queste, lo storico esordio agostano con il Frosinone (3-0) e la "finale" per il secondo posto persa a Crotone. Ottimo l'interista Gregorio: top con 35 gettoni, 3120' vissuti sul rettangolo e 2 rigori parati: a Frosinone e in casa con il Venezia.

DIFENSORI

Per il neoarrivato Almici ci sono 21 "maglie" e 1502 minuti. Barison, difensore centrale imprescindibile, ha saltato tutti i playoff per infortunio. Nel complesso, per lui, 27 presenze, 2347 minuti e 4 gol (10 sigilli nel suo biennio neroverde). Il sempre utile Bassoli è a quota 18, con 1431'. E Camporese, guida riconosciuta della difesa dei ramarri per esperienza e talento? Lo score dice 32 volte in campo, con 2 centri e 2789'. Capitan De Agostini ha 32 presenze (170 totali in neroverde), con 2730', più un acuto (a Venezia) e 3 assist. Gasbarro, arrivato a gennaio dal Livorno, è stato schierato 13 volte da Tesser (639'). Maggiore l'utilizzo sulla corsia destra di Semenzato, che con 15 "cap" arriva a 99 casacche totali con il club e a 1283' stagionali. Stefani si è fermato a 78 minuti distribuiti in due gare, salendo tuttavia a quota 150 nel Pordenone e confermandosi basilare nello spogliatoio. L'emergente Vogliacco, da laterale destro o centrale, è stato utilizzato 20 volte per 1522'. Infine Zanon: 2 presenze (titolare a Salerno) e 91' d'impiego.

CENTROCAMPISTI

Il regista Burrai ha giocato 36 volte (149 in tutto), con 3022', offrendo alla causa 5 gol e 6 assist. Chiaretti, condizionato da un infortunio dopo la buona partenza, con l'arrivo di Tremolada è diventato la terza scelta sulla trequarti. Per lui 17 presenze, 776', 2 gol e 2 assist. Gavazzi è stato utilizzato in 37 occasioni, per 2370', con 4 gol e 6 assist. Mazzocco era arrivato in prestito dalla Spal. L'obiettivo è confermarlo, visti i 27 gettoni, abbinati a 1278 minuti, 3 gol e altrettante "imbeccate". Sono 28 le presenze di Misuraca (132 quelle complessive), con 1865', un gol e 2 assist. Pasa si è attestato a 19 e 732'. Notevole Pobega: schierato 33 volte (2495'), ha firmato 6 gol (uno in Coppa Italia con la FeralpiSalò) e 3 assist. I dati di Tremolada, giunto a gennaio dal Brescia, dicono 14 presenze, 668', 2 gol e 3 assist. Per Zammarini 20 gettoni, 736 minuti e un'assistenza decisiva.

ATTACCANTI

Bocalon, in prestito invernale dal Venezia, è sceso in lizza 18 volte, con 781' disputati e 3 "botti" personali. Due i gol di Candellone, in 33 presenze (molte frazionali) e 1612'. In più ci sono due assist forniti. Molto bene Ciurria: 37 gettoni, 2605', 5 gol e 4 assist. Fondamentale Strizzolo: 29 presenze, 1946', 8 esultanze e 3 assist.

RITIRO

Cambia il centro scelto per la preparazione. «In questi mesi avevamo ricevuto diverse proposte da fuori regione, ma riteniamo fondamentale dare visibilità e valorizzare, per quanto è nelle nostre possibilità, le località del nostro bellissimo Friuli - dice il presidente Mauro Lovisa -. Il legame con il territorio resta uno dei cardini del nostro progetto sportivo e sociale. Ringraziamo il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, per la disponibilità e la collaborazione che ci ha subito garantito».

Pier Paolo Simonato

INTESA Flavio Zorzini e Mauro Lovisa firmano l'accordo al Centro De Marchi

Nuova partnership al Centro De Marchi

La tecnologia digitale del Centro Friuli per il Pordenone

Un'eccellenza del territorio, leader nazionale nel campo dell'innovazione, si lega al Pordenone Calcio. Si tratta di Centro Friuli, azienda specializzata nei servizi di stampa, digital signage, sviluppo di didattica digitale, installazione di server e strutturazione di reti aziendali complete di sistemi di sicurezza informatica scalabili e all'avanguardia. Forte la vocazione territoriale: Centro Friuli è presente a Udine (sede principale) e a Trieste, oltre a vantare una intensa collaborazione con il Polo Tecnologico di Pordenone.

L'accordo è stato sottoscritto al Centro sportivo Bruno De Marchi dall'amministratore unico di Centro Friuli, Flavio Zorzini, e dal presidente pordenonese Mauro Lovisa. A vantaggio del club neroverde sono state messe a disposizione strumentazioni altamente avanzate, come stampanti multifunzione e maxischermi touch screen, a supporto dell'operatività della società e in particolare della promozione del proprio brand. Zorzini, amministratore unico di Centro Friuli, non ha dubbi: «Aderiamo al progetto Pordenone Calcio con entusiasmo e soddisfazione. Il club neroverde condivide valori portanti quali l'innovazione, la programmazione, l'attenzione ai giovani e al sociale. Abbiamo inoltre ritrovato quello spirito che ci contraddistingue: un'azienda che vuol crescere sempre più, ma con l'anima e il motore della famiglia. Dal canto nostro, grazie alla partnership con Sharp unica in Italia, trattiamo tecnologie informatiche e telematiche sempre più innovative che ci consentono di soddisfare le esigenze delle aree aziendali più espressive. Il nostro è un servizio a 360 gradi». Soddisfatto Mauro Lovisa. «Ringrazio personalmente Flavio Zorzini con il quale c'è stata subito grande sintonia - è il suo commento -. Che aziende del territorio con rilevanza nazionale sposino il nostro progetto è un forte segnale che siamo sulla strada giusta, quella di un progetto sportivo e sociale chiaro, protagonista di una crescita matura e consapevole, un passo per volta. Tutto ciò anche grazie all'intensificazione della "rete" con le realtà di riferimento locali e non solo».

Katia Aere in handbike dalla Mauria a Lignano

PARACICLISMO

SAN MARTINO (n.l.) Katia Aere è pronta per un'altra impresa, in calendario per domani. La sede dell'azienda agricola Pitars di San Martino al Tagliamento ha ospitato la presentazione della sfida. La portacolori di Anmil Sport Italia e Obiettivo3 percorrerà i 176 chilometri da Passo della Mauria a Lignano Sabbiadoro sulla sua nuova handbike. "Se puoi pensarlo puoi farlo" è lo slogan di Katia, allenata da Renzo Cimolino. «Considerando anche ciò che è successo ad Alex Zanardi - annuncia la spilimberghese -, ho deciso di provarci per ricordare a me stessa che dove non arriva il fisico arrivano la mente e il cuore». Zanardi è stato ricordato anche durante la presentazione. A progettare il tentativo è stato Giuseppe Rossi, presidente di Trivium e marito di Katia. «È un'idea un po' pazza che rimuginavo da tanto, anche per legarla a un pensiero di Katia - racconta Rossi -. L'acqua le ha ridato la vita: così dalla sorgente del Tagliamento lei andrà verso il mare, dove si spalancano gli orizzonti. Una metafora per dire che la vita può sempre ricominciare: le opportunità ci sono per tutti». Il tutto in prospettiva di Tokyo 2021. Rossi ha inoltre consegnato 500 euro alla Parent Project a ricordo di Alfio Del Colle. È l'associazione dei genitori i cui figli sono affetti da duchenne, che ha collaborato alla realizzazione dell'evento insieme a Regione, Ma-Fra, Comefri, Pitars, Centro Friuli e Froggy Line.

Il percorso. Partenza alle 7.30 dal passo, con prima sosta a Tolmezzo dopo 51 chilometri. Quindi si proseguirà per per arrivare a Spilimbergo, dov'è prevista la seconda sosta. Da lì "rotta" su Morsano al Tagliamento, per poi puntare decisamente all'arrivo, previsto tra le 14 alle 16.30 di fronte alla Terrazza Mare di Lignano dopo 176 chilometri.

Sale il Vigonovo e scendono i sestesi

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE All'insegna della continuità: Francesco Miot è il nuovo presidente dell'Azzanese. Subentra ad Agostino Mascarin. La "colonna difensiva" fa da sempre parte integrante del sodalizio biancazzurro, con il quale è volato verso le stelle (leggi campionato d'Eccellenza) per poi piombare negli inferi. Nel 2014, infatti, gli allora dirigenti optarono per una "retrocessione volontaria", che si materializzò nella ripartenza dalla Terza categoria. Oggi, per il secondo anno di fila, sempre con Michele Buset alla guida tecnica, i paladini dello stadio "Vinicio Facca" si ripresentano ai nastri di partenza in Prima.

Francesco Miot, giunto alle soglie del compleanno numero 44, dopo un paio di stagioni divise tra l'impegno di calpestare l'erba dei rettangoli verdi e quello di fungere da uomo mercato del club, ha accettato la sfida. Sarà lui, con lunghi trascorsi da giocatore, capitano e direttore sportivo, a prendere in mano le redini dirigenziali della società che lo considera un inamovibile. Non è un caso che mister Michele Buset, nel momento in cui ha deciso di essere ancora l'allenatore dei biancazzurri, sia partito proprio dalla voluta e caldeggiata stabile presenza in società della "sicurezza" Miot. I due amici proseguiranno quindi la strada in sinergia, anche se con compiti, oneri e onori ben diversi tra loro.

Non capita certo tutti i giorni che i giocatori, una volta smessi gli scarpini, rimangano all'interno delle società di appartenenza. Però la strada di questa scelta è sempre più battuta. Un anno fa, in casa del Calcio Bannia, Nicola De Bortoli (alfiere in campo, viceallenatore e uomo mercato in rapida successione) completò il suo personale puzzle biancoceleste, sedendosi sulla poltrona riservata al massimo esponente.

Un esordio con il botto: il Calcio Bannia si è subito portato a casa la Coppa Regione della Prima categoria, nonostante fosse una matricola. E nella tornata agonistica chiusa anzitempo per il sopraggiungere del Covid-19, ecco gli "scudieri" di De Bortoli salire sull'ultimo gradino del virtuale podio. Per loro terzo posto con 41 punti, a sole 2 lunghezze dal Villanova e a 3 dalla regina SaroneCaneva. Il tutto con 8 gare ancora da giocare e mai potute disputare. Sempre in Prima, a Vallenoncello, la continuità è incarnata nella figura di Flavio Gomiero: da 10 anni veste il gialloblù. Quando ha smesso d'inquadrare la porta altrui, totalizzando 431 autografi in carriera, ha deciso di proseguire assumendo il ruolo di secondo dell'allenatore di turno.

NEOPRESIDENTE Francesco Miot dell'Azzanese

E andando più in là nel tempo c'è da citare il caso di Stefano Pusiol, che è un tutt'uno con il Vigonovo. Anche per lui un trascorso da giocatore-simbolo e, una volta messa in atto la scissione dal Fontanafredda, la responsabilità presidenziale. Ieri l'ufficialità federale, stappando lo Champagne per la seconda volta in 3 anni: il Vigonovo è stato "promosso" in Prima categoria. Proprio dalla Prima alla Seconda, invece, ha chiesto al Comitato regionale di poter scendere il Sesto Bagnarola.

Cristina Turchet

Cultura & Spettacoli

ANDREA SEGRE'
IL DOCENTE UNIVERSITARIO E FONDATORE DI FICO SARÀ A PNLEGGE CON ILARIA PERTOT

A COLLOQUIO La regista Gloria De Antoni con Carlo Gaberscek

La manifestazione spilimberghese comincia con il "viaggio" di Cecilia Mangini. Isabella Rossellini parlerà della famiglia

Giornate della luce cinema e fotografia

LA LUCE

Fotografia e Spilimbergo sono due termini ormai facilmente accostabili tra loro. Proprio nella città del mosaico nacque infatti una scuola di fotografia che si ispirava al neorealismo e che vedeva in Zannier e Borghesan i suoi due capisaldi. «Organizzare un festival che indagasse e premiasse la fotografia cinematografica – racconta la direttrice del festival "Le giornate della luce", Gloria De Antoni –, do conseguenza, è venuto quasi naturale. Per me, che sono udinese con origini spilimberghesi, voleva essere un omaggio alla città. Tante volte il cinema e la fotografia, presi individualmente, possono sembrare distanti, ma non è così. I fotografi del settore sono stati per lungo tempo sottovalutati: venivano chiamati cineoperatori». Invece? «In realtà il direttore della fotografia spesso sostituisce addirittura il regista - risponde -. È dunque un mestiere importantissimo, che oggi coinvolge e appassiona anche molti giovani. Purtroppo quest'anno per la situazione contingente non avremo la giuria dei giovani, che noi abbiamo sempre ritenuto fondamentale».

PROGRAMMA

Come vi muoverete, da oggi in poi? «È ricchissimo il programma della manifestazione, che partirà subito con un omaggio alla regista e fotografa Cecilia Mangini, classe 1927, prima documentarista italiana e autrice insieme a Pasolini di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane" - informa De Antoni -. Presenzierà alla prima proiezione in esclusiva regionale del suo nuovo docu-film "Due scatole dimenticate - Un viaggio in Vietnam", realizzato a quattro mani con Paolo Pisanelli, che lo presenterà con lei oggi al cinema Miotto». L'inaugurazione ufficiale del festival è in calendario per domani alle 18, con la proiezione della videointervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini: "La mia famiglia fotografica". «L'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia - dice ancora la regista friulana -. Nel corso della settimana, poi, verrà consegnato il premio "Quarzo di Spilimbergo – Light Award" che vede in lizza una terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco Di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio. A giudicare sarà una giuria capitanata da Cristina Comencini».

OMAGGI

Ma la parata di stelle non si ferma. «Verrà reso omaggio a tre grandi registi: Ettore Scola, che vedrà proiettato giovedì 27 il suo film culto "La famiglia", alla presenza della figlia Silvia e degli attori Andrea Occhipinti e Ottavia Piccolo - va avanti -. Il giorno successivo sarà la volta di Franco Zeffirelli. La visione di "Un the con Mussolini" porterà con sè le riflessioni di Caterina D'Amico e Umberto Orsini. Come gran finale sabato 29 arriverà Giancarlo Giannini, che renderà un affettuoso omaggio a Mario Monicelli». Ci sarà anche una dedica a uno dei più famosi direttori della fotografia, Vittorio Storaro. Come l'avete programmata? «A dispetto degli 80 anni, per cui verrà festeggiato, è ancora in piena attività - conclude De Antoni -: lo raggiungeremo, tramite viedochiamata, in Tunisia. Segnalo anche la mostra dedicata a Gianni Di Venanzio, che ha legato il proprio nome a vere e proprie pietre miliari del cinema italiano, come "Otto e mezzo" e "I soliti ignoti"».

Mauro Rossato

Udine

Il duo Sello-Canino suona sotto la Loggia

Secondo appuntamento dei "Concerti a Palazzo", domenica sera con inizio alle 21, sotto la Loggia del Lionello, all'interno del cartellone di Udine Estate con gli Amici della Musica. Nell'occasione sarà presentato il cd "Serenade for Ludwig": omaggio a Beethoven nei 250 anni dalla nascita. Il duo flauto-pianoforte formato da Luisa Sello e Bruno Canino, per un sodalizio pluriennale, che mette in luce brillanti qualità apprezzate dalla critica internazionale e dal grande pubblico, grazie al livello tecnico e alla verve dei due interpreti. Il costo del biglietto è di 8 euro, fino all'esaurimento posti (per prenotazioni: 3924304990). Ingresso gratuito per i possessori di Fvg Card. Si consiglia di raggiungere il luogo del concerto con un certo anticipo, per permettere tutte le operazioni necessarie a garantire la tutela sanitaria. Gli Amici della Musica si preparano intanto al gran finale di stagione, con l'atteso recital pianistico di Philippe Entremont, che è in programma venerdì 28 agosto al Palamostre.

Mittelfest "aspetta" Radio Zastava in concerto

FESTIVAL

Prende il via oggi "Aspettando Mittelfest", un fitto calendario di eventi che animeranno Cividale e il suo territorio (tutti gratuiti; per dettagli su accessi e prenotazioni consultare il sito www.mittelfest.org), accompagnando il pubblico all'avvio dell'edizione 2020, il 5 settembre. Mittelfest, insieme al Comune e a organizzazioni e istituzioni economiche, fra le quali Confcommercio, Confartigianato, Consorzio vini Colli Orientali, Agrifood Fvg, Promoturismo Fvg, associazioni varie e privati, ha costruito un programma che seguirà il tema dell'edizione 2020: "Empatia". Intant è già boom di richieste per i concerti del primo weekend, in particolare quello di domani alle 19, al Foro Giulio Cesare, dove sono attesi i Radio Zastava, collettivo unico nello scenario delle formazioni europee di background etno-balcanico, con "Insetti" . Già oggi alle 18, nel Bosco Romagno, la rassegna "Palchi nei parchi" presenta "Vox & Cello", recital per una voce e quattro violoncelli con Lumen Harmonicum.

Fittissimo poi l'elenco di percorsi slow legati al territorio e al benessere, concentrato in questo primo weekend sulle camminate alla riscoperta di edifici storici del centro e passeggiate con guida. Domani CamminiAmo, percorso dell'amore con partenza alle 10 dal Duomo; domenica Sulle tracce dei Benandanti, con partenza alle 16 da piazza Diacono; lunedì Walikng run by night, alle 20 dal Duomo. Altrettanto denso il carnet delle iniziative sui prodotti tipici, capaci anche di raccontare la storia di queste terre, per esempio attraverso il vino: domanoi alle 18, nella Vigna del Monastero di Santa Maria in Valle, masterclass con degustazione del Consorzio Vini dei Colli Orientali ma anche goloso "The secret pic nic", dalle 20, in un luogo appunto segreto. Arte contemporanea con la mostra "Simbiosi di colore empatico", da oggi alle 17 a Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco. Conversazione su "Oro e Pathos" domani a Cividale, alle 18, in largo Boiani, con Francesco Piccoli e Margherita Cozzi. Per i possessori di biglietti o abbonamenti Mittelfest, inoltre, ci sono ingressi ridotti nei diversi musei. E per tutto il periodo di "Aspettando Mittelfest", ristoranti, bar, enoteche e negozi scendono in campo con MittelGusto, MittelAperitivo e MIttelShopping, Mittelfest nelle vetrine. Il pre-festival è realizzato in collaborazione con Città di Cividale, Confartigianato Udine, Confcommercio Udine, Consorzio tutela vini Friuli Colli Orientali Ramandolo, Laboratorio orafo La Torre, Asd Walking Run Centro storico, Soroptimist International, Noi dell'Arte, Vallimpiadi, Fondazione De Claricini Dornpacher, Studio Vellum.

BAND La triade dei The Kolors, con Stash al centro

I The Kolors di Stash sul palco di Maniago

CONCERTI

I The Kolors, la band capitanata dal carismatico Stash Fiordispino, saranno gli straordinari protagonisti di un concerto unico, in programma martedì 8 settembre alla Centa dei Conti di via Castello a Maniago. L'appuntamento, organizzato da Comune e associazione Lis Aganis, in collaborazione con Zenit, è a ingresso libero, ma con prenotazione obbligatoria via mail all'indirizzo thekolorsmaniago@gmail.com, a partire dalle 10 di lunedì 24, fino all'esaurimento dei posti. Regolamento e modalità di prenotazione su www.ecomuseolisaganis.it, sezione eventi.

La band poggia sull'estro di Stash Fiordispino (voce, chitarra), affiancato da Alex Fiordispino (batteria) e Daniele Mona (synth). Il gruppo nasce a Milano nel 2010 e subito diventa resident brand di uno dei locali più longevi della città: Le Scimmie. Nel 2015 vince l'edizione di "Amici", aggiudicandosi pure il premio della critica, e pubblicando l'album "Out". L'opera balza subito al primo posto tra i cd più venduti in Italia, posizione che mantiene per 11 settimane consecutive e raggiungendo il quarto disco di platino con oltre 200 mila copie vendute. Segue un tour in tutta Italia nel segno del sold out che si concluderà all'Open Air Theatre di Expo 2015, davanti a più di 10 mila spettatori. Il 19 maggio 2017 esce "You", il nuovo album registrato a Londra e anticipato dal primo singolo "What happened Last Night", con Gucci Mane & Daddy's Groove, che può vantare anche la collaborazione con gli ex Oasis e Beady Eye Andy Bell e Gem Ar-cher. Nel febbraio del 2018 la band partecipa per la prima volta al Festival di Sanremo con l'inedito in italiano "Frida (mai, mai, mai)". Il 15 marzo 2019 esce il singolo "Pensare male", con Elodie. Il singolo, oltre ad aver conquistato il disco di platino, è stato uno dei brani più suonati dalle radio italiane e al numero uno della Classifica Airplay per tre settimane consecutive.

Segrè a pordenonelegge parlerà del futuro

L'INCONTRO

Cosa ci aspetta nel futuro? Con la temperatura che aumenta e i ghiacciai che si sciolgono cambieremo i nostri stili di vita? Non siamo in grado di predire il futuro, ma possiamo immaginarlo. Con il progetto interattivo "... e poi?", un innovativo concept scientifico e letterario, ci provano due autori-ricercatori: il saggista e agroeconomista Andrea Segrè e la docente ed esperta di produzione agricola sostenibile Ilaria Pertot. «Attraverso un progetto di ricerca e comunicazione scientifica - spiegano - vogliamo coinvolgere e sensibilizzare le persone, i giovani in particolare, sui grandi temi che riguardano il futuro dell'umanità. Il tutto cercando di cogliere nella crisi attuale un'opportunità di cambiamento degli stili di vita: dal lavoro alla mobilità, dalla produzione al consumo, dal tempo libero al turismo». Il progetto sarà illustrato oggi da Andrea Segrè e Ilaria Pertot, nell'ambito di Trento Film Festival, alle 19 al Teatro Capovolto, in dialogo con il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta. Proprio a pordenonelegge domenica 20 settembre sarà presentato il racconto inedito "A che ora è la fine del mondo? Scivolando verso il futuro", pubblicato da Edizioni Ambiente in ebook. Ambientato in montagna e dedicato ai grandi temi del futuro e del mondo post-Covid 19, è inquadrabile nel nuovo filone della speculative nonfiction e permette a chi legge di cimentarsi nella scrittura della conclusione. I lettori potranno scaricare gratuitamente l'ebook dopo aver dato la loro visione su alcune situazioni (crowd foresight). L'idea, realizzata con Fondazione Pordenonelegge, Trento Film Festival, Università di Bologna, Università di Trento, campagna Spreco Zero (main supporter Ccpb Srl), ruota intorno a una metodologia di ricerca partecipata e dal basso. È una modalità originale per promuovere la cultura della sostenibilità, con le risposte che, per una volta, non arriveranno dalle task force. Altrettanto liberamente potranno essere immaginate, con un testo di massimo 10.000 caratteri, le pagine conclusive del racconto, in un esercizio di scrittura aperta (crowd writing). Entrambi utilizzeranno tecniche di analisi basate su artificial intelligence e big data per individuare i sentiments e la visione del futuro.

OGGI

Venerdì 21 agosto
MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento e Sequals.
AUGURI A...
A Gianna Bortuzzo di Spilimbergo, cari auguri di buon compleanno dal marito Gianni, dalla figlia Roberta e dalle amiche del lavoro. Un saluto speciale da Onelia.
Augurissimi a Giorgio Calligaris di Pordenone da tutta la compagnia del calcetto.

FARMACIE

Aviano
Sangianantoni, via Trieste 200 - Fraz. Marsure (0434-656050)
Azzano Decimo
Selva, via Corva 15 - Fraz. Tiezzo (0434-647102)
Cordenons
Farmacia Comunale, via Sclavons 54/A (0434-40020)
Pordenone
Farmacia Comunale, viale M. Grigoletti 1 (0434-551618)
Sacile
Bechi, piazza Manin 11/12 (0434-71380)
San Vito al Tagliamento
Mainardis, via Savorgnano 15 (0434-80016 - 0434-876411)
Spilimbergo
Santorini, corso Roma, 40 (0427-2160).

MOSTRE

Environmental migrants - the last illusion – Craf, fino al 6 settembre, a San Vito, chiesa di San Lorenzo.
"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita a Palazzo Tadea, a Spilimbergo, fino al 30 settembre.

Il cartellone del weekend

Luce, dialoghi, favole e proiezioni Marionette protagoniste in riva al lago

GLI APPUNTAMENTI

PORDENONE Mosaici a cielo aperto, musica, yoga in natura, cinema all'aperto e teatro: ecco gli ingredienti principali del penultimo fine settimana di agosto.

INCONTRI

Domani alle 10.30, nella sala conferenze Degan della biblioteca civica di Pordenone, "Il segreto dei suoi occhi: omaggio a Cecilia Mangini", conversazione di Emanuele Bucci con Cecilia Mangini. Si tratta dell'anteprima del festival Le Giornate della Luce, dedicata a Cecilia Mangini, regista fotografa e prima documentarista italiana, che ebbe una proficua collaborazione con Pier Paolo Pasolini. Verranno anche proiettati i tre lavori documentaristici da lei realizzati in collaborazione con Pasolini. L'ingresso è gratuito, ma è necessaria la prenotazione telefonando in biblioteca al numero 0434392970. Domani alle 20.30, nella sala convegni Piancavallo di Aviano, a Piancavallo l'incontro "Prevenzione e diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile": relatore Elio Campagnutta.

SPETTACOLI

Stasera alle 21 in piazzetta Stadtlohn (in caso di maltempo nell'Auditorium del Centro civico) a San Vito al Tagliamento secondo appuntamento con "A tutto sipario", rassegna di teatro amatoriale, con lo spettacolo "I promessi sposi", premiato in diverse rassegne nazionali. Per informazioni e prenotazioni: Punto Iat (043480251). Oggi alle 21, in piazzetta Calderari a Pordenone, appuntamento con il cinema sotto le stelle con "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, con Elio Germano, a cura di Cinemazero. Stasera alle 21 al drive in di Pordenone (zona Interporto) la proiezione del film "Birds of Pray"; domani, sempre al drive in alle 21 "Non ci resta che vincere" di Javier Fesser. Prenotazioni sul sito www.driveinpordenone.it.

MUSICA

Oggi alle 20.30 all'ex convento di San Francesco a Pordenone "Aperitivo con l'Arte", un racconto in musica su Frida Kahlo e un dialogo a due voci accompagnate dalle note del pianoforte (a pagamento). Per prenotazioni: ass.culturale.adelinquere@gmail.com Stasera in piazza Garibaldi a Spilimbergo alle 20.45 musica con la "Serenata" di W.A. Mozart. Domenica alle 17.30 in piazzale della Puppa a Piancavallo "Giazzati 4et Swing Italiano" che suoneranno alcuni pezzi italianidagli anni '20 agli anni '50 Domenica alle 21 in piazzale Lungolago a Barcis musica con l'Ensemble Fadiesis, per un omaggio alle grandi colonne sonore.

VISITE GUIDATE

Domani, con partenza alle 11 dalla Loggia del municipio di Pordenone, visita guidata alla città, come ogni sabato. L'appuntamento è gratuito, con prenotazione obbligatoria da effettuare via mail a info@pordenoneturismo.it.

CINEMA Germano-Ligabue

ALL'APERTO

Domenica, dalle 8 fino alla sera nel centro storico di Sacile, spazio a "Sacellum - La piazza delle antichità", il mercatino dell'usato, antiquariato, collezionismo, artigianato, vintage che si tiene dall'alba al tramonto ogni quarta domenica del mese. Domenica dalle 10 a Spilimbergo (partenza da piazza Duomo) "Mosaici a cielo aperto", la passeggiata gratuita si può prenotare tramite messaggio whatsapp al 3296297148, oppure chiamando al 04272274. Domenica dalle 9.30 a Tramonti di Sotto "Una Giornata/Ritiro di Yoga in Montagna" dedicata a tutti, praticanti, neofiti e simpatizzanti. Un viaggio all'interno di se stessi nella splendida cornice naturale della Val Tramontina, anche con laboratori, a cura della Pro loco Valtramontina, che raccoglie le prenotazioni e i pagamenti.

BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi e domani alle 17.30, in piazzale Della Puppa a Piancavallo, "Fantalibro - Racconti, Giochi, Laboratori". Previsto un pomeriggio magico di racconti, storie e giochi per bambini e famiglie di tutte le età. Ingresso gratuito, a cura di Ortoteatro. Oggi alle 21 al Paff! di Pordenone "Il Mondo di Leonardo: Favole narrate e musicate", un progetto nato per celebrare i 500 anni dalla morte del genio Leonardo da Vinci, accattivante e curioso per i ragazzi ma anche per gli adulti. Con questo spettacolo, adulti e bambini potranno accostarsi a una prosa ricca di aforismi e favole di grande arguzia e vivacità, oltre che di spessore morale, mai moralistico. Prenotazione obbligatoria. Domani alle 18.30 nel parco di via Gemelli a Pordenone teatro in quartiere con "Grandi amici", spettacolo per bambini e famiglie della rassegna Le Primizie dell'Arlecchino Errante, ingresso libero con prenotazione al 3518392425, telefonando o via WhatsApp, dalle 15.30 del giorno dello spettacolo. Domenica alle 17 in piazza Lungolago a Barcis anche quest'anno il Teatro C'era una volta si ripropone con uno spettacolo di marionette per grandi e bambini dal titolo "L'uccellino, la gallinella e il cane", organizzato da Ortoteatro.

Elisa Marini

Le mostre

Quando un sogno può emozionare

Estate, tempo di mostre. Da oggi sarà possibile visitare la rassegna "Il segno emozionato", che presenta una raccolta di opere incisorie di Mario Alimede, allestita nei locali del Museo civico d'arte di Pordenone. Anche questo fine settimana al Paff! di Pordenone si può ammirare "Mecha-design a fumetti – Lorenzo Pastrovicchio", anche con le tavole originali da lui stesso realizzate. Sempre al Paff! di Pordenone ci si potrà inoltre accostare alla mostra "Il Mondo di Leonardo: codici interattivi, macchine, disegni", per adulti e bambini. Alla Galleria Sagittaria della Casa Zanussi di Pordenone è infine allestita la rassegna "Poldelmengo. Opera al nero" (ingresso libero, ma soltanto su appuntamento).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Geom.

Bruno Tinazzo
di anni 77

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Teresa, il figlio Daniele e famigliari tutti.

La liturgia funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Cervarese S.C. Sabato 22 Agosto alle ore 10,30.

Cervarese S. Croce, 21 Agosto 2020
I.O.F. BUSATTA FRANCESCO Bastia tel. 049.9910026 Montegalda tel. 0444.636426

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il 21 agosto del 2013

Adelina Mistro Secco

ci ha lasciato dicendoci "non chiudete il balcone questa sera. Il cielo è pieno di luce, un fiume di fuoco." Renzo, Mariolina e Francesco La ricordano con immutato dolore e affetto a tutti gli amici.

Treviso, 21 agosto 2020
C.O.F. srl Ag. Pasini Tel. 0422/543342

ANNIVERSARIO

21/8/2000 21/8/2020

Danilo Paccagnella

Hai lasciato un grande vuoto fra tutti coloro che ti hanno conosciuto ed amato. La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ti ricordano con tanto affetto.

Una SS Messa in suffragio verrà celebrata oggi venerdì 21 agosto alle ore 18.00 nel Duomo di Asiago.

Padova, 21 agosto 2020

Il Benessere a Casa Tua©

PROGETTO DI EDUCAZIONE PSICO-FISICO-NUTRIZIONALE AL BENESSERE

Il nuovo stile di vita, imposto da questo particolare momento, ci trova impreparati a gestire un approccio fisico, nutrizionale e psicologico del tutto diverso dalla nostra “normalità”.

Il progetto *“Il Benessere a Casa Tua”* è dedicato a tutti i cittadini, in particolare a chi si sente disorientato dalle conseguenze dell'emergenza da Covid-19 e necessita di una guida per mantenersi in forma (sport), seguire una dieta sana (nutrizione) e rimanere in equilibrio emotivo (psiche).